



TRIESTE TRA SVILUPPO E INTEGRAZIONE FERNETTI, IL NODO DEL RETROPORTO

di Gabriele Pastrello

Dopo la rincorsa viene il decollo. E' ormai tempo che questo accade anche per il porto. Lo si è detto ripetutamente. E' dagli anni Ottanta che il porto di Trieste ha perso i contatti con gli altri porti italiani. Il distacco si è accentuato negli anni Novanta. Si arriva così alla crisi dei primi anni Duemila, quando della crescita di traffici nell'Adriatico ne usufruirono solo Capodistria e Monfalcone. La situazione è cambiata in quest'ultimo anno, e il traffico container è cresciuto sia a Trieste che a Capodistria. Possiamo esserne soddisfatti?

Veniamo da un lungo declino, da invertire. Per farlo il bisogna metter mano alla ricostruzione delle condizioni di funzionamento materiale del porto. Bisognerà completare il tracciato ferroviario Trieste Capodistria, in sospeso da troppo tempo. Bisognerà riattivare quei tracciati ferroviari che stavano per andare in disuso. Si è già posto mano ad un piano, il Piano Operativo Triennale, ben documentato, e già parzialmente finanziato, di ampliamento delle infrastrutture: la piattaforma logistica, il molo Ottavo, che si spera abbia tempi di realizzazione inferiori a quelli del molo Settimo. E soprattutto ci vogliono spazi, tanti spazi.

I porti, oggi, si sa, non necessitano più solo di magazzini. Né quelli di Portogruaro, ormai manufatti storici, potranno essere abbattuti, per farne piazzali. Ma, in fondo, anche Capodistria ha lo stesso problema. E allora? La chiave è lo sviluppo comune di retroporti integrati, gestiti informativamente, cosa per cui si sta già lavorando. Solo questo può consentire, accelerando la rotazione di container e di automezzi, di sostenere la crescita dei traffici che dal porto si diffonderanno in Europa, o dall'Europa transiteranno dai porti. Solo così i porti del Sud potranno competere con quelli del Nord Europa. L'autoporto di Ferneti è il candidato naturale per questo ruolo integrato con l'area di Sezana, che il porto di Capodistria destinerà a retroporto. Ci vorrà una gestione, i cui interlocutori non potranno essere che i due porti, che insieme affrontino e risolvano i problemi di coordinamento.

Ferneti è nato come un autoporto le quote della cui società di gestione erano distribuiti tra Provincia, comune di Trieste, di Monru-

pino e Camera di Commercio. L'intenzione, all'epoca, era evidentemente quella di garantire un ambito di interessi che andasse oltre quelli semplicemente cittadini. Peraltro, nelle condizioni odierne, il traffico a lunga distanza, retroportuale o autoportuale che sia, e ammesso che la distinzione oggi abbia senso, ha un orizzonte che va oltre il comune e la provincia; nelle condizioni attuali richiede un'approccio globalizzato.

C'è, inoltre, il problema, non secondario, di spostare parte del Punto Franco trasferendovi la disciplina, vigente in forza del Trattato di Pace, con i suoi particolari vantaggi, che eccedono la legislazione doganale ordinaria. Sono questi vantaggi alla base del grande interesse mostrato per il porto, in questi ultimi tempi, da ambienti internazionali. Quali saranno le condizioni giuridiche che renderanno possibile il trasferimento? Alcuni sostengono che i punti franchi dello Scalo Legnami, di Prosecco e Zaule, possano costituire un precedente; altri esperti, invece, ritengono che essi non ricadano sotto la disciplina che ha la sua fonte nel Trattato, bensì semplicemente sotto quella doganale ordinaria.

La linea del rilancio passa, dunque, attraverso la costruzione di un area portuale integrata dell'alto Adriatico. Le trattative in corso tra Capodistria e Trieste si muovono in quella direzione. Grazie gli accordi tra i sindaci Cacciari e Di Piazza, il porto di Trieste potrà godere di una centralità nell'area. Ma va anche detto che quelle intese contribuiscono, innanzitutto, a costruirla, quell'area. Così come aiuteranno gli incontri progettati del sindaco con Lubiana e Zagabria. Bisogna, però, ricordare che il porto di Capodistria è l'unico porto di uno stato, intenzionato a facilitare al massimo la sua crescita. Ora, sta alle autorità direttamente responsabili: Provincia di Trieste, Comuni di Trieste e Monrupino, Camera di commercio, mettere il porto in condizioni di poter far fronte alla sfida. Così come alla Regione esercitare nella vicenda il ruolo di indirizzio.

L'area di Ferneti, di grandi dimensioni, è la nostra carta. Dopo la lunga rincorsa, la città si aspetta il decollo del porto. In un modo o nell'altro avverrà. Meglio subito, meglio meglio.

Elezioni regionali, l'annuncio di Calderoli che il Carroccio avrà un suo candidato riapre i giochi nel centrodestra

Lega, il no resta. Fi: non cedete a Illy

Gottardo: sarebbe incoerente, abbiamo valori comuni. Ma la Dal Lago resiste
Berlusconi: niente dialogo se c'è la legge Tv. Unione: scambio inaccettabile



Triestino a New York progetta il Museo dell'immigrazione

di Pietro Spirito

TRIESTE C'è la firma di un architetto triestino sul progetto del nuovo Museo dell'immigrazione di New York, un grattacielo alto più di cento metri che sorgerà sulla punta estrema del Battery Park di Manhattan, e che sarà il primo al mondo interamente rivestito da una struttura simile a una gigantesca «pelliccia» in aste di kevlar, tessitura destinata a simulare un campo di gra-

no mosso dal vento. Il progetto, intitolato appunto «The waltz of the wind», il «valzer del vento», messo a punto dallo studio Fresh architecture di Parigi, ha partecipato al concorso indetto dal Museo della città dei New York e da Architectum, istituzione privata tra le più innovative negli Usa, superando altre 280 proposte dei migliori studi di architettura.

● Segue a pagina 9

IL CASO NAPOLI

INDECISI A TUTTO

di Ferdinando Camon

Scrivo mentre in Sardegna arrestano dei rivoltosi che volevano incendiare la casa del governatore, e in Sicilia la gente alza barricate per bloccare 1.500 tonnellate di spazzatura appena arrivata da Napoli. C'è un clima da guerra civile. Cosa c'insegna? C'insegna, anzitutto, che la vergogna di Napoli è la vergogna d'Italia. La stampa tedesca ha fatto un ritratto distruttivo non dei napoletani, ma degli italiani.

● Segue a pagina 3

TRIESTE Dopo il lancio di Fi della candidatura Tondo in vista delle elezioni di primavera, la Lega conferma quanto già affermato da Calderoli, e cioè che intende presentare un proprio candidato e correre da sola. Il coordinatore di Fi Gottardo replica: decisione incoerente «in quanto - dice - abbiamo molti valori in comune». Ma la Dal Lago non cede. Intanto massima apertura al confronto sulla legge elettorale, chiusura netta se il campo viene esteso a provvedimenti come il «criminale» ddl Gentiloni sul riassetto del sistema tv: è Berlusconi che detta le condizioni per le riforme. Però il vicesegretario del Pd Franceschini afferma: «Non ci possono essere scambi fra le cose che ci siamo impegnati a fare per il Paese e il dialogo sulla legge elettorale».

Cinque sciatori travolti e uccisi da due valanghe

● A pagina 4

● Alle pagine 3 e 6

Salta la possibile alleanza tra gli scali di Venezia e Ronchi. Brandolin: vogliono tutto

Aeroporto, Save blocca l'intesa: «Non conviene, troppa politica»

TRIESTE Enrico Marchi, presidente della Save, la società che gestisce l'Aeroporto di Venezia, blocca l'asse con Trieste: «Troppi giochi politici. Il presidente dell'aeroporto dice che Ronchi non vuole diventare la terza pista dello scalo di Venezia? Ebbene, non ci pensiamo affatto». «Ronchi non ci interessa», scandisce Marchi. L'asse aeroportuale fra Trieste e Venezia rischia di infrangersi sui veti politici? Il numero uno Save ne è convinto e trae le conseguenze. Nel mirino i soci pubblici riuniti nel consorzio fra gli enti locali che controlla con il 51% l'aeroporto. Secondo il presidente del Marco Polo, che affida al Corriere Veneto il suo disappunto, «in realtà non faranno mai l'operazione perché - conclude - ci sono troppe poltrone da difendere». Replica il presidente della società di gestione dell'aeroporto, Giorgio Brandolin: «Alla Save interessa solo controllare l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia da socio di maggioranza. Non sono d'accordo».

● A pagina 5
Piercarlo Fiumanò

Anche Senigallia espugna Trieste. A 1" dalla fine

Acegas, 2 punti buttati



● Silvio Maranzana nello Sport

Napolitano a Lubiana per rilanciare l'Europa

Dall'invitato
Mauro Manzin

LUBIANA Europa, Europa, fortissimamente Europa. La visita odierna del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a Lubiana trova i suoi nodi cruciali nei nuovi scenari che la politica comunitaria deve affrontare. Tre su tutti: la ratifica del Trattato di Lisbona, l'allargamento dell'area Schengen e l'ingresso nell'Ue di nuovi Paesi dell'area balcanica sudorientale e, di conseguenza, il «nodo» Kosovo. E sta proprio qui, nell'ex provincia autonoma ex jugoslava, il «buco nero» da colmare con una politica estera dell'Ue unitaria.

● Segue a pagina 2

IL CASO

INDIA-CINA IL RICHIAMO DEI GIGANTI

di Roberto Bertinetti

Una visita di tre giorni per suggerire un patto storico. Il viaggio in corso a Pechino del premier indiano Manmohan Singh pone fine a un'antica diffidenza tra i due giganti asiatici che nel corso dell'ultimo mezzo secolo hanno battagliato, spesso in maniera assai aspra, per il controllo politico sul continente e sancisce in maniera ufficiale la nascita di una alleanza economica destinata a pesare sul futuro del pianeta. Cina e India, gli unici due Paesi il cui Pil è destinato a salire in maniera robusta nel corso del 2008 secondo la Banca mondiale, rappresentano ormai un gigante che gli esperti chiamano «Cindia». Ovvero una sorta di terra magica dove le rispettive strategie di sviluppo si fondono.

● Segue a pagina 7

Il presidente camerale annuncia iniziative per attirare clienti da tutta l'Europa orientale fino alla Russia. L'assessore Rovis: occorre anche più qualità

Paoletti: «Serve un piano commercio rivolto all'Est»

SALDI
GUINA
Via Genova, 12 Trieste
oggi
APERTO
9:30-12:30 • 15:30-19:30

«E partiremo con corsi di formazione per commessi e gestori: cortesia su tutto»

TRIESTE Molti negozi aperti ieri a Trieste (ma non tutti) nel secondo giorno di saldi, mentre numerosi commercianti lamentano la data così tardiva del 12 gennaio per l'avvio delle sventate decise a maggioranza dalle associazioni provinciali di categoria e su questa base deliberata dalla Regione. Il presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, afferma: «Serve un piano rivolto all'Est». E annuncia iniziative per attirare clienti da tutta l'Europa orientale. E faremo dei corsi a tutti: parola d'ordine, cortesia. L'assessore Rovis: occorre più qualità.

● A pagina 14
Gabriella Ziani

LA STORIA

Pasta e pizza da Trieste nel cuore della Cina

TRIESTE Una pizzeria nella regione cinese di Zhejiang, poco distante da Shanghai all'insegna della triestinità. Nulla di strano se non fosse per il fatto che a gestirla sono due cinesi da anni residenti a Trieste. Ha dell'incredibile, ma anche questo dimostra come il legame che unisce il capoluogo giuliano alla Cina sia sempre più forte. Ad aprire l'attività, con grande fiuto imprenditoriale, sono due personaggi molto noti a città: Jijin e Xia (conosciuta come Fiorellino) Zhang, gestori del ristorante cinese «Grande Shanghai» di piazza Venezia. Galeotta fu Trieste, sia del loro amore, sbocciato proprio qui 13 anni fa, sia del piccolo impero che oggi gestiscono tra Italia e Cina.

● Silvia Stern a pagina 18

10'000 Euro
in **1** ora*
*erogazione concessa previo merito creditizio e documentazione cartacea completa.
GoFin ti segue senza spese
www.gofin.it
Numero Gratuito 800-525525
Via XXX Ottobre, 4 Trieste
040 3720690
GoFin
Prestiti personali

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagine Dvd
Libri e Musica
Alle pagine 10 e 11

Il Comune ora punta a incassare 5 milioni con l'operazione-multe

TRIESTE Otto milioni di euro. Tanti ne passeranno nei prossimi dodici mesi dalle tasche dei contribuenti triestini alle casse del Comune di Trieste. Serviranno a rimpolpare un bilancio tirato all'osso e che deve chiudere in pareggio. Tre milioni di euro verranno recuperati agendo su chi non ha pagato le imposte locali negli ultimi anni. Gli altri cinque usciranno invece dai portafogli di quegli automobilisti che infrangeranno nel 2008 il Codice della strada, parcheggiando selvaggiamente le loro vetture, non curandosi dei limiti di velocità e delle precedenza agli incroci e agli stop. Ma andiamo con ordine. «Dobbiamo cercare di far capire a tutti che il Codice della strada va rispettato. Ma agiremo anche sul piano della repressione, colpendo chi si ostina a fare i propri comodi» spiega il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate.

● Claudio Ernè a pagina 16

VISITA Oggi l'incontro nella capitale slovena fra i capi di Stato dei due Paesi vicini dopo l'evento della caduta delle barriere

Vertice Napolitano-Türk a Lubiana

Indipendenza del Kosovo, area Schengen, Trattato di Lisbona al centro dei colloqui

— segue dalla prima —

Dall'incanto
Mauro Manzin

Ma, ancora una volta, le posizioni dei Ventisette non coincidono. Da qui la difficoltà che la presidenza slovena dell'Ue si trova a gestire e alla quale, proprio sul tema Kosovo e dell'avvicinamento della Serbia all'Ue, trova nell'Italia il maggiore alleato.

Con un po' di inesperienza il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel ha affermato che il Trattato di associazione e di stabilizzazione della Serbia con l'Ue sarà firmato entro la fine di gennaio. Apriti cielo! La Serbia, con il suo premier Kostunica ha subito definito «sospetto» questo «eccessivo» attaccamento di Lubiana alla causa europea di Belgrado. Dove gli euroscettici non sono pochi. Ma una bacchettata è giunta anche da Bruxelles, dal commissario per l'Allargamento Olli Rehn, il quale si è detto sì favorevole al trattato con la Serbia purché la stessa dia prima prova di una piena collaborazione con il Tribunale dell'Aja. Ergo, dovrà consegnare il criminale di guerra Ratko Mladic ai giudici internazionali. Scetticismo

verso Belgrado viene ostentato pure dall'Olanda (memore di quanto è successo a Srebrenica), dal Belgio, dalla Svezia e dalla Gran Bretagna. Mentre Francia e Germania, sull'altro versante, spingono per un Kosovo indipendente.

Il «vaso di Pandora» rischia, dunque, di scoppiare nelle mani di chi ne solleva il coperchio.

Anche per questo la visita di Napolitano ha un valenza politico-diplomatica molto importante. Slovenia e Italia vogliono perseguire sinergicamente (la formula «asse Lubiana-Roma» non piace alla Slovenia quasi a voler esorcizzare i fantasmi della storia) per riuscire a ricompattare i Ventisette e portarli a una soluzione comune e graduale dell'indipendenza del Kosovo (è il piano proposto dal ministro degli Esteri svedese Karl Bildt), avvicinando contemporaneamente la Serbia all'Unione europea. Senza che

questo passaggio sia visto come una sorta di «scambio». Un'impresa tutt'altro che lineare, ma che deve assolutamente decollare. Ne va della credibilità internazionale dell'Ue (Stati Uniti e Russia si rallegrerebbero molto di un fallimento), ne va della pace nei Balcani dove tuttora operano nella forza "Kfor" sia soldati italiani che sloveni.

Il tema dell'ampliamento dell'area Schengen è strettamente legato a quello precedente. La geopolitica dell'Europa è cambiata. La cortina di ferro è stata definitivamente cancellata e nuovi equilibri attendono nuovi assetti politico-diplomatici. Soprattutto tra Trieste, Gorizia e la Slovenia. Le ferite aperte da cicatrizzare sono molte, tanti gli stereotipi della storia da cancellare e due minoranze da tutelare. Che le ferite siano ancora aperte lo conferma la nota del presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, che ha inviato un'altra lettera al Presidente sloveno Danilo Türk, per ricordare che «esistono molte centinaia di cause contro la Slovenia presso la Corte europea dei diritti umani promosse da cittadini italiani, tedeschi e sloveni nel merito delle proprietà confiscate al tempo del regime comunista e mai restituite».

Senza dimenticare gli aspetti commerciali, industriali e logistici dove i trasporti (leggi cooperazione tra i porti di Trieste e Capodistria e il Corridoio 5 la fanno da padroni). E quelli più strettamente politici come la nascita dell'Euroregione.

C'è poi la necessità di una rapida ratifica (entro il 2009) del Trattato di Lisbona. Un impegno che è molto caro al presidente Napolitano e che proprio con la presidenza slovena dell'Ue - negli incontri con il capo dello Stato, Danilo Türk e con il premier Janez Jansa - vedrà quali sono gli scenari migliori per accelerare questo processo. Il «convoglio» europeo riparte la sua corsa da Lubiana. L'Italia è a fianco della Slovenia (ed è già una novità non di poco conto) per fare in modo che nessuno dei Ventisette vagoni finisca in un binario morto.

Il tema dell'ampliamento dell'area Schengen è strettamente legato a quello precedente. La geopolitica dell'Europa è cambiata. La cortina di ferro è stata definitivamente cancellata e nuovi equilibri attendono nuovi assetti politico-diplomatici. Soprattutto tra Trieste, Gorizia e la Slovenia. Le ferite aperte da cicatrizzare sono molte, tanti gli stereotipi della storia da cancellare e due minoranze da tutelare. Che le ferite siano ancora aperte lo conferma la nota del presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, che ha inviato un'altra lettera al Presidente sloveno Danilo Türk, per ricordare che «esistono molte centinaia di cause contro la Slovenia presso la Corte europea dei diritti umani promosse da cittadini italiani, tedeschi e sloveni nel merito delle proprietà confiscate al tempo del regime comunista e mai restituite».

Senza dimenticare gli aspetti commerciali, industriali e logistici dove i trasporti (leggi cooperazione tra i porti di Trieste e Capodistria e il Corridoio 5 la fanno da padroni). E quelli più strettamente politici come la nascita dell'Euroregione. C'è poi la necessità di una rapida ratifica (entro il 2009) del Trattato di Lisbona. Un impegno che è molto caro al presidente Napolitano e che proprio con la presidenza slovena dell'Ue - negli incontri con il capo dello Stato, Danilo Türk e con il premier Janez Jansa - vedrà quali sono gli scenari migliori per accelerare questo processo. Il «convoglio» europeo riparte la sua corsa da Lubiana. L'Italia è a fianco della Slovenia (ed è già una novità non di poco conto) per fare in modo che nessuno dei Ventisette vagoni finisca in un binario morto.



Il Presidente sloveno Danilo Türk



Il Presidente italiano Giorgio Napolitano

VISITA Il Presidente vedrà anche i rappresentanti italiani in Slovenia e Croazia

E ci sono i problemi della minoranza

LUBIANA Minoranza italiana in Slovenia: per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che incontrerà i nostri rappresentanti - Unione italiana e Camera della nazionalità autogestita costiera (Can) - un impegno di non poco conto. Da tempo, infatti, l'ultima volta è stato durante la visita del premier Romano Prodi nel settembre scorso a Lubiana) i nostri connazionali chiedono la realizzazione di alcune priorità che puntualmente ricevano il consenso da Roma, ma altrettanto puntualmente non vengono messe in cantiere. A partire, e lo ribadiranno oggi il presidente dell'Ui, Furio Radin e quello della Can costiera, Flavio Forlani, il varo da parte del Parlamento italiano di una legge permanente di tutela della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia. In primo luogo per sancirne, a norma di legge, l'unitarietà, in seconda istanza per garantire tranquillità economica ai nostri connazionali le cui comunità, quest'anno, si trovano a fronteggiare disponibilità finanziarie particolarmente esigue.

Gli italiani in Slovenia chiedono comunque una «riconciliazione» - come ribadisce il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul - per sanare le ferite del passato e cercare di costruire assieme un futuro di pace e integrazione». «Deve essere però riconciliazione vera - precisa il presi-

dente dell'Ui, Furio Radin - il che presuppone che ogni Stato in questione, ossia Italia, Slovenia ma anche Croazia sia in grado di fare i conti con i propri crimini della storia senza puntare il dito su quelli degli altri».

La minoranza italiana, dunque, si propone quale «strumento» di un nuovo vivere comune europeo. I problemi, dicevamo, sono molti. A partire da quello dell'unitarietà della minoranza per la quale molto si sta tentando di fare oramai da anni ma che oggi, paradossalmente, quando cadono le barriere di Schengen tra Italia e Slovenia, viene drammaticamente messa in forse dal limes esterno dell'Ue tra Slovenia e Croazia, che delinea, di fatto, un nuovo vulnus nel cuore dell'Istria. Restano poi i problemi legati ai finanziamenti, come spiega il presidente della Can costiera, Flavio Forlani, quelli legati al pieno rispetto della toponomastica bilingue e del bilinguismo in generale, nonché il fermo «no» dei nostri connazionali alla Proposta di risoluzione sulle comunità nazionali italiana e ungherese presentata dal dal governo di Lubiana. «A cui - precisa uno sconsolato Forlani - noi abbiamo opposto tutta una serie di emendamenti i quali però non sono mai stati presi in considerazione».

m. manz.

Duro attacco a Teheran «sponsor del terrorismo internazionale». «Israeliani e palestinesi ora devono vivere in pace»

Bush: l'Iran minaccia la sicurezza mondiale

Il presidente Usa: «Destabilizza il Libano, invia armi a Kabul e a Baghdad»

ABU DHABI L'Iran è una minaccia per tutto il mondo. È il maggior sponsor mondiale del terrorismo. Bisogna affrontare questo pericolo «prima che sia troppo tardi». Il presidente americano George W. Bush ha trasformato ieri in un atto di accusa contro Teheran un discorso sul progresso della democrazia pronunciato ad Abu Dhabi, un emirato che ha stretti rapporti d'affari con gli iraniani. L'inquilino della Casa Bianca ha delineato la sua visione del mondo affermando che «la lotta contro l'estremismo è la grande lotta ideologica della nostra epoca».

Ma, dopo aver accusato gli estremisti di «avere dirottato la nobile religione dell'Islam», ha spostato subito il mirino sull'Iran con un lungo elenco degli aiuti forniti, con centinaia di milioni di dollari, ai vari gruppi estremisti.

Bush ha sottolineato che

il regime di Teheran sta daneggiando il Libano «armando ed aiutando il gruppo terroristico Hezbollah», sta finanziando Hamas, invia armi ai Taleban in Afghanistan e ai militanti sciiti in Iraq. Inoltre «cerca di intimidire i vicini con i missili balistici» e continua a «sfidare le Nazioni Unite» e a «destabilizzare la regione rifiutandosi di agire con trasparenza sul suo programma nucleare».

Le azioni dell'Iran, secondo Bush, minacciano la sicurezza di «tutte le nazioni del mondo». Per questo gli Stati Uniti stanno rafforzando i loro «accordi di sicurezza con i paesi amici del Golfo e con gli altri amici nel mondo, per contrastare questo pericolo prima che sia troppo tardi».

L'atto di accusa contro l'Iran viene pronunciato nel corso di una giornata che Bush aveva iniziato nel Bahrain andando a visitare il quartier generale della

Il maestro Barenboim accetta il passaporto palestinese

GERUSALEMME Uno Stato di Palestina non è ancora nato formalmente ma il pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim ha voluto ribadire il suo impegno per la pace tra israeliani e palestinesi, accettando un passaporto palestinese che terrà con quello israeliano. Ad annunciarlo è stato lo stesso artista, a conclusione di un applaudito concerto l'altra sera a Ramallah. «Ricevere questo passaporto - ha detto - è per me un grande onore. L'ho accettato perché sono convinto che i destini del popolo israeliano e di quello palestinese siano legati in modo inestricabile». «Noi - ha continuato - siamo benedetti, o condannati, a vivere insieme. Io preferisco essere benedetto». L'ex ministro dell'informazione palestinese Mustafa Barghouti ha precisato che «il passaporto è stato emesso più di sei mesi fa dal governo del quale facevo parte e il maestro già allora ci aveva detto che lo avrebbe accettato». Di quell'esecutivo, poi sciolto nel giugno del 2007 dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Abu Mazen (Mahmud Abbas) faceva parte anche il movimento integralista islamico Hamas. Da anni il maestro è impegnato nel tentativo di promuovere la pace tra israeliani e palestinesi attraverso la musica classica.

Quinta Flotta, quella che opera nel Golfo e che è stata al centro alcuni giorni fa di un incidente con unità navali iraniane. Un incidente che «è preso molto sul serio» dai comandanti militari Usa della regione - ha riferito la portavoce della Casa Bianca Dana Perino - che hanno sollevato la questione con Bush nell'incontro odierno alla base.

Pochi giorni fa il presidente Bush aveva ammonito l'Iran che «ci sarebbero state le conseguenze» se le forze di Teheran si fossero rese protagoniste di altri incidenti del genere. Del resto alcuni mesi fa lo stesso Bush aveva parlato di un rischio di Terza Guerra Mondiale a causa dell'atteggiamento aggressivo dell'Iran.

Tra gli scopi principali del viaggio di Bush in Medio Oriente, con la sua enfasi sui paesi del Golfo, c'è quello di sollecitare una azione coordinata nei confronti della minaccia iraniana.

«Nessuno dei comandanti militari ha dimenticato la vicenda della USS Cole», ha detto oggi la portavoce della Casa Bianca, riferendo del colloquio tra Bush e gli ufficiali della Quinta Flotta. L'attentato terroristico contro il Cole, che era attraccato nello Yemen, costò la vita a 17 marinai americani.

Bush ha dedicato parte del discorso agli sforzi fatti per giungere ad un accordo di pace in Medio Oriente. «È arrivato il momento di una Terra Santa dove palestinesi ed israeliani vivano insieme in pace», ha detto, sollecitando i leader dei paesi arabi a dare il loro sostegno alle iniziative di pace ed esortando nello stesso tempo i palestinesi ad aiutare il presidente dell'Anp, Abu Mazen, «a prendere decisioni dure per giungere alla pace» e ad opporsi «agli estremisti ed ai terroristi che costituiscono la minaccia più grande ad uno stato palestinese». «Gli Stati Uniti non hanno ambizioni territoriali - ha detto Bush - incoraggiamo la riconciliazione tra israeliani e palestinesi, la riconciliazione tra israeliani ed arabi, per una pace durevole che contribuirà alla sicurezza di ogni stato del Golfo».

Domani test importante nel Michigan

La corsa alla Casa Bianca: scintille tra Obama e Hillary sui «neri» e la guerra in Iraq

WASHINGTON Tra Hillary Clinton e Barack Obama, i due grandi rivali in campo democratico, è sempre più «guerra» aperta man mano che la campagna elettorale per le primarie nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti procede verso il Michigan, il South Carolina e il Nevada. E ieri lo scontro è stato sul voto dei neri e sull'Iraq.

ospite della Nbc, Hillary è tornata sulla figura di Martin Luther King, l'eroe-simbolo delle lotte nere per i diritti civili in America, e sulle parole da lei pronunciate a un comizio, quando aveva detto che i diritti civili erano stati riconosciuti negli Stati Uniti dal presidente Lyndon Johnson. A quelle parole esponenti delle comunità nere americane erano insorti sostenendo che Hillary mancava di rispetto alla figura di Martin Luther King e tra gli osservatori c'era stato anche chi aveva voluto vedere un attacco indiretto ad Obama.

«Sono solo speculazioni gratuite - ha commentato Hillary alla Nbc - perché il dottor King non ha tenuto soltanto discorsi, ma ha marciato, ha organizzato, è finito in prigione per i diritti civili. E ha fatto campagna per i leader politici, tra cui anche Lyndon Johnson, perché aveva capito che alla Casa Bianca ci voleva qualcuno capace di trasformare in legge ciò per cui lui si era battuto per tutta la vita». Mai mancato di rispetto a Martin Luther King, quindi, ha tenuto a sottolineare Hillary. Il problema è che le sue parole sono state «deliberatamente distorte e strumentalizzate dai sostenitori di Obama» ha precisato. È un peccato, ha subito aggiunto l'ex first lady, perché Obama «è un afro-americano straordinario, una persona dal talento e dalle abilità eccezionali nel concorrere per diventare presidente».

La polemica non si è fermata qui ma è sfociata anche sul tema Iraq: «Quando è diventato senatore - ha attaccato l'ex first lady - per ben 18 mesi non l'ho mai visto parlare in Senato per condannare la guerra. Ne l'ho visto avanzare proposte di legge contro la guerra. Anzi, lui inizialmente votò contro la proposta di dare alla guerra un limite di tempo. E bene che queste cose vengano fuori».

Da Las Vegas, dove ha tenuto un comizio rivolto in primo luogo ai tanti ispanici che sabato voteranno in Nevada, Obama ha replicato in questi termini: «Constato che invece di parlare al popolo americano circa la sua visione dell'America la senatrice Clinton spende un'ora per parlare di me. Dice che non mi sono opposto alla guerra in Iraq, quando è chiarissimo il contrario. Anzi, io mi sono opposto alzanandomi in piedi proprio mentre lei votava a favore. Mi sembra che la senatrice Clinton stia riscrivendo la storia. Non credo che questo modo di fare sia utile al nostro Paese». In Italia la sfida tra Obama e Hillary sta appassionando ovviamente anche gli ambienti politici. Ieri, il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, ospite della trasmissione televisiva «Che tempo che fa» ha

parlato anche delle presidenziali Usa. Tra Barack Obama e Hillary Clinton D'Alema ha detto di preferire l'ex «First Lady» statunitense, spiegando che se fosse cittadino statunitense, voterebbe la senatrice di New York alle primarie democratiche. Sono «legato alla famiglia Clinton», ha affermato.

Sul versante repubblicano le polemiche sono «a quattro» invece che a due. John Mc Cain, Mitt Romney,



Obama Barack

D'Alema a «Che tempo che fa»: «Se fossi americano voterei per l'ex first lady»



Hillary Clinton

Mike Huckabee e Rudolph Giuliani stando ai sondaggi «se la giocano». Ma domani, sempre secondo i sondaggi, il voto del Michigan sarà decisivo per Mitt Romney, che ieri ha parlato a Southfield, in Michigan. I sondaggi lo danno testa a testa con John McCain (26% a 27%, terzo Huckabee col 19%). «Se divento presidente, rilancio l'industria dell'auto» ha detto Romney agli elettori del Michigan, la cui economia è appunto basata principalmente sull'industria automobilistica. «Si però quando eri governatore del Massachusetts non hai fatto niente, anzi hai cercato di alzare le tasse sui Suv» ha replicato a distanza McCain.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bèli, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pupp, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carlini, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Lici, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61) (cinque numeri settimanali annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazioni posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 gennaio 2008 è stata di 54.800 copie.



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

Omar ha inoltrato la richiesta di un visto britannico per poter vivere con la moglie Jane Felix-Browne che ha 52 anni

Il figlio di Bin Laden vuole un erede e trasferirsi in Inghilterra



Jane Felix-Browne

LONDRA È un vicenda che sta, curiosamente, a metà strada tra il nero del terrorismo e il rosa delle cronache scandalistiche: Omar bin Laden, 26 anni, figlio del leader di Al Qaida, Osama, già per sua ammissione formatosi nei campi di addestramento per fondamentalisti in Afghanistan, ha fatto richiesta di un visto per trasferirsi permanentemente nel Cheshire, in Gran Bretagna.

E, infatti, qui che vuole vivere con sua moglie Jane Felix-Browne, che ha 52 anni, avere un figlio con lei grazie a una madre surro-

gata, e lavorare come «attivista della pace». Questo è quanto lo stesso Omar ha dichiarato ai funzionari dell'ambasciata britannica al Cairo, dove la coppia ha fatto richiesta del visto, secondo quanto scrive il Mail on Sunday.

Omar intende vivere con Jane - che si è sposata sei volte, ha tre figli e cinque nipoti - nella casa della donna, nel paese di Moulton. Jane ha cambiato il suo nome dopo le nozze con Omar in Zaina al Sabah Bin Laden; ha quindi dato alle autorità britanniche accesso ai suoi conti bancari per far loro verifica-

re che non si tratta di un matrimonio di convenienza.

Omar, per sposarla nel 2006, ha divorziato dalla sua prima moglie, dalla quale ha avuto un figlio che ora ha due anni. Il giovane Bin Laden, che ufficialmente non vede il padre dal 2000, è il quarto figlio del leader terrorista. «Ci hanno detto che non ci dovrebbero essere problemi, appena arriveranno i documenti del divorzio dalla sua prima moglie, dall'Arabia Saudita. E questo dovrebbe avvenire tra una settimana», ha dichiarato Jane-Zaima.

La vicenda sentimentale tra i due, nata dopo un romanzesco e romantico incontro davanti alle piramidi nel settembre 2006 (lui, ufficialmente commerciante di parti metalliche di scarto, si era invaghito della donna dopo averla vista passare a cavallo) aveva riservato sorprese e colpi di scena: dopo pochi mesi dal matrimonio nell'estate 2007, i due avevano annunciato il divorzio. Salvo poi rivelare che si trattava di una bugia, detta dopo che erano scattate minacce di morte contro la coppia. I due, in attesa del visto,

stanno organizzando un viaggio a cavallo dal Cairo al Marocco «per la causa della pace», nonostante in vari punti della regione ci siano minacce terroristiche, come quelle che hanno portato alla cancellazione del rally di Dakar.

Raggiunto dal Mail on Sunday, Omar ha dichiarato: «Persone collegate a mio padre hanno provocato la cancellazione della Dakar, ma non mi impediranno di cavalcare fino al Marocco. Vogliamo che la gente si unisca a noi: ebrei, arabi, cristiani, musulmani, non ci interessa da dove vengano».



Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni



Il segretario del Pd Walter Veltroni e il vice Dario Franceschini

Il confronto sulla riforma elettorale si complica dopo le condizioni poste dal leader di Forza Italia. Il ministro Gentiloni: «Noi andiamo avanti»

Berlusconi: via la legge sulla tv o non tratto

L'ex premier frena sul dialogo. Il vicesegretario del Pd Franceschini: «Ricatto inaccettabile»

ROMA Silvio Berlusconi continua a confidare in Walter Veltroni sulla legge elettorale, ma di fronte all'assedio dei piccoli partiti e del premier Romano Prodi, oltre a fissare alcuni paletti per il suo via libera alla riforma, lancia un pesante monito alla maggioranza: non ci sarà dialogo se la riforma Gentiloni sul sistema radiotelevisivo andrà avanti.

È un Berlusconi dialogante quello che in mattinata si collega al telefono con «Neveazzurra», la kermesse organizzata dal suo partito a Roccaraso. Ed è alla riforma elettorale che l'ex premier dedica le maggiori attenzioni. Anche qui l'atteggiamento è di apertura. «Stiamo ancora aspettando che si mettano d'accordo fra di loro», ricorda, dicendosi sempre «disponibile a un confronto». Certo, nel farlo fissa alcuni paletti irrinunciabili. La riforma deve innanzitutto «eliminare il frazionamento eccessivo, che rende impossibile il governo e espone i grandi partiti ai ricatti delle ali estreme».

In questo senso, il modello tedesco «non va bene», non solo perché «significherebbe tornare alla politica dei due forni di andreaotiana memoria», ma soprattutto perché «verrebbe sottratta ai cittadini la possibi-

lità di scegliere premier e governo, consentendo al centro di andare con una parte o con l'altra». Per Berlusconi insomma, la «governabilità è cosa necessaria» ed in questo senso «più elevato è lo sbarramento, meglio è», ed una soglia del 5% è «il minimo che si deve avere». La sintonia col leader del Pd appare piena. Persino sul sistema francese. «Sono d'accordo con Veltroni sul fatto che è un buon modello ed in Francia ha portato buoni risultati», dice l'ex premier ricordando i risultati ottenuti da Nicolas Sarkozy. Ma è chiaro che si riferisce più al sistema presidenziale, che al modo in cui si vota. Tanto è vero che poi chiarisce: «Ci vuole un solo turno, una sola scheda e un solo voto». Insomma, Berlusconi per la riforma punta ancora sul sindaco di Roma. «Non posso dire se riuscirà, ma lo spero ardentemente». L'ex premier è convinto che i piccoli partiti, guidati da Romano Prodi, stiano cercando di affossare l'intesa. Per questo, ad una domanda sul recente richiamo del premier al conflitto di interessi, Berlusconi è categorico: «Non potremmo trattare con forze politiche che mettessero in atto una decisione criminale come il disegno di legge Gentiloni: non ci sarebbe nessuna possibilità di dialogo con



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

chi agisse in questo modo». Un chiaro monito in vista della difficile riunione della maggioranza di oggi che viene confermato anche da Sandro Bon-

di parrebbe di no. «È vicino l'accordo sulla legge elettorale con l'opposizione - denuncia infatti poco dopo il coordinatore azzurro - ma chi lo vuole non

LA SCHEDA

Un ddl che spezza l'attuale duopolio

ROMA L'apertura del mercato televisivo, dominato finora dal duopolio Rai-Mediaset è in estrema sintesi, l'obiettivo principale del disegno di legge di riassetto del sistema tv messo a punto dal ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. Aboliti il Sic e la privatizzazione della Rai, pilastri della legge Gasparri, il ddl introduce il tetto antitrust del 45% per i ricavi pubblicitari e, in caso di sfioramento, la riduzione dell'affollamento orario degli spot dal 18 al 16%; il passaggio anticipato al digitale terrestre di una rete Rai e una Mediaset, con redistribuzione delle frequenze liberate.

può allo stesso tempo volerne colpire il leader».

Per il Pd aveva parlato il vice di Walter Veltroni, Dario Franceschini: «Non ci può es-

sere nessuno scambio tra le cose che ci siamo impegnati a fare per il Paese» e tra queste la riforma Gentiloni «e il dialogo sulla legge elettorale». «Continueremo, mentre dialoghiamo sulle regole con l'opposizione - aveva chiarito Franceschini - ad impegnarci per attuare il programma di governo, che come è noto prevede la riforma Gentiloni». Parole necessarie a sedare la ribellione nell'Unione, dove le parole di Berlusconi erano state definite un diktat inaccettabile mentre la sinistra, con un tam-tam telefonico, si accordava per chiedere la immediata calendarizzazione del conflitto di interessi.

«Non si può pensare di riscrivere la legge elettorale senza Berlusconi, senza il partito che con il nostro è il più grande d'Italia» aveva detto ieri mattina il leader del Pd Walter Veltroni. Ma dopo le parole del Cavaliere, erano in molti a parlare di «ricatto» (Barbi e Monaco, Pd; Angius, Socialisti), mentre i Verdi, con Angelino Bonelli, pretendevano che fosse «subito approvata la Gentiloni» e il Pdc, con Pino Sgobio, diceva «basta agli incuci». «La legge televisiva - chiariva a sera lo stesso ministro per le Comunicazioni Paolo Gentiloni - deve andare avanti, così l'intesa sulla legge elettorale, ma su piani ben distinti».

OGGI IL VERTICE

Fini appressa il Cavaliere

Al tavolo torna di moda il sistema francese

A Veltroni la mediazione

ROMA Settimana cruciale, quella che si apre, per l'intesa sulla legge elettorale. Silvio Berlusconi «spera ardentemente» che Walter Veltroni, al vertice di maggioranza di oggi, riesca a domare i piccoli in rivolta di fronte alla dichiarata vocazione maggioritaria del Pd. Non ci saranno, si apprende, concessioni sulla soglia di sbarramento (fissata non sotto al 5%) ma al massimo la disponibilità a risolvere per «via politica» (per esempio con patti federativi) la questione della sopravvivenza delle diverse identità. Linea dura anche con i partiti «medi» e quindi con i pasdaran del proporzionalismo, ai quali non si intenderebbe concedere né voto disgiunto né assegnazione nazionale dei seggi, ponendo invece il «premio di maggioranza» come strumento necessario ad evitare che una qualsiasi forza media possa porsi come ago della bilancia.



Gianfranco Fini (An)

Pd e Forza Italia, pur senza sbandierarlo ai quattro venti, vanno al confronto in posizione di forza: in alternativa all'intesa ci sarebbero comunque gli effetti bipartitici del referendum, con il pronunciamento della Consulta a metà settimana che tutti si attendono di ammissione. Ma intanto, mentre martedì al Senato riprende anche il faticoso cammino della bozza Bianco, a tenere banco ora è soprattutto uno dei paletti posti da Berlusconi per il via libera alle riforme. Oltre a dire che quello francese è un buon modello e bocciare quello tedesco, il Cavaliere spiega che il frazionamento va combattuto con uno sbarramento assolutamente superiore al 5 per cento e avverte.

Alleanza Nazionale intanto, si mostrava soddisfatta del ritrovato feeling con Silvio Berlusconi sul no al sistema tedesco e sul sì a quello semipresidenziale francese. «Intervento doppiamente positivo», elogiava Gianfranco Fini, mettendo in agenda un incontro con il Cavaliere sulla legge elettorale già per i prossimi giorni.

Oggi la ripresa delle trattative per il contratto. Duro il segretario della Fiom: «Rischia di essere un problema per l'intero Paese»

Le tute blu chiedono 117 euro d'aumento

I sindacati dei metalmeccanici: «Posizioni distanti ma il tavolo rimane aperto»

ROMA Riprende oggi la trattativa tra Federmeccanica e i sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Fiom, Fim e Uilm hanno formalizzato la loro proposta sul mercato del lavoro alla controparte e si aspettano domani una valutazione e un'eventuale apertura delle aziende sull'inquadramento. I sindacati confermano nel complesso un giudizio negativo ma intendono proseguire la trattativa punto per punto a partire proprio dal mercato del lavoro.

La trattativa «è tutta aperta», ma «si fa fatica ad andare avanti». Così il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi ha commentato il rinvio ad oggi del confronto. «Abbiamo ripreso il negoziato in generale - ha sottolineato Regazzi - e, in particolare, sul mercato del lavoro. Ci siamo riaggiornati a domattina alle 10, la trattativa è per il momento tutta aperta». Rispetto al clima interno al fronte sindacale, il leader della Uilm ha osservato che «la delegazione tiene, ma si fa faticosamente».



Il segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini

ca ad andare avanti». Sui tempi, Regazzi non ha voluto dare indicazioni: «Non fisso più date - ha detto - è tutto incerto, i tempi si stanno esaurendo, dopo vedremo». Più dura la posizione della Fiom. «Se Federmeccanica sceglie di far saltare il contratto nazionale cambierebbe lo scenario non solo

per i metalmeccanici ma per l'intero paese, per la situazione politica e per la trattativa sul modello contrattuale» dichiara il segretario generale Gianni Rinaldini.

«Ho espresso - ha sottolineato Rinaldini - a nome della delegazione un giudizio negativo sull'insieme delle proposte. Vo-

Fiat-Daimler: si raffreddano le ipotesi di collaborazione

ROMA Dal Salone di Detroit il numero uno della Daimler, Diet Zetsche, conferma le voci di una interruzione delle trattative con il Lingotto su una eventuale collaborazione nel segmento delle auto piccole ma lascia aperta la porta ad una possibile ripresa dei colloqui tra le due case. Aggiungendo però che «i contatti non erano comunque limitati alla Fiat ma erano estesi anche ad altri potenziali partner, inclusa la Bmw». «Con Fiat - ha precisato l'amministratore delegato del gruppo tedesco - non abbiamo trovato un accordo su alcuni aspetti che ci premevano e che non si sono materializzati. Ma questo non significa che non ci siano altri argomenti di cui parlare». Zetsche ha infatti affermato che, con la casa torinese, si sta indagando sulla possibilità di trovare accordi su altre aree. Le parole di Zetsche confermano indirettamente le affermazioni rilasciate dall'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne dopo le indiscrezioni della stampa tedesca che avevano dato per fallite le trattative con Daimler su una possibile cooperazione per lo sviluppo dei piccoli modelli della Mercedes sulla base della Grande Punto e della Bravo. Marchionne aveva infatti affermato che i colloqui tra le due case continuavano, precisando che «ora la Fiat ha una serie di piani avviati per lo sviluppo dell'auto di gamma dell'Alfa che includono - aveva detto - e non escludono la Mercedes».

gliamo però tentare fino all'ultimo di fare l'accordo e per questo, nonostante un giudizio così netto, intendiamo continuare la trattativa punto per punto e abbiamo formalizzato la nostra proposta sul mercato del lavoro che prevede la definizione di un tempo massimo entro cui sia l'utilizzo dei contratti a termine che di quelli interni passi a tempo indeterminato».

Rinaldini ha espresso un giudizio critico sullo stato del confronto: «La mia sensazione è che se qualcuno pensa che per avere 100 euro di aumento - ma noi ne chiediamo 117 - bisogna anche dare due sabati straordinari e due Par (permesso annuo retribuito), mi pare evidente che su questa strada è difficile ipotizzare un accordo. Per il leader della Fiom «non è in discussione la fine del contratto nazionale. Se Federmeccanica decide di far saltare il contratto nazionale - ha concluso - è una scelta loro, d'altra parte la vertenza è aperta da 5-6 mesi, e per l'ultimo contratto c'è voluto un anno».

DALLA PRIMA PAGINA

Italiani visti come cialtroni, che sprecano il denaro pubblico e poi sperano sempre che un miracolo li salvi. Per il mondo (fino alla Cina, al Giappone e ai paesi arabi: Al Jazeera ha inviato una troupe televisiva a Napoli) siamo tutti sozzi d'immondizia, dal Sud al Nord.

Direte: sbagliano, questo è un problema di Napoli. Ma no: questo è un problema dell'Italia, e risolverlo è interesse dell'Italia. Le regioni che non aiutano Napoli non fanno il male di Napoli, fanno anche il proprio male. La catena: sindaco, regione, consorzio, governatore, ministro dell'Ambien-

te, intere su su fino al governo, intero e lo chiama in causa. L'Europa, che ha dei fondi da erogare alla regione Campania, li sospende, finché dura uno scandalo del genere. La regione destinataria deve «meritarsi» i soldi che riceve. Lo Stato Italiano non fa così. Soldi per il bruciatore sono stati concessi, ma il bruciatore non c'è. E allora la domanda non dev'essere: «Dove son finiti i soldi?», ma dev'essere un'altra: «Perché i soldi vengono dati?». Se chi li riceve non li usa bene, non bisogna darglieli. Non gli si dà la nuova tranche se non ha speso bene la precedente. I cronisti c'infor-

mano che la Campania ha 15 netturbini per ogni netturbino della Lombardia. Se prima non riduce il rapporto 1 a 1, non dovrebbe ricevere soldi per la raccolta rifiuti.

Sul problema dei soldi che dovevano servire per il bruciatore di Napoli e che sono stati spesi diversamente (altri dicono: sprecati o rubati), parte un'accusa politica che si scarica su Bassolino, la Jervolino, Pecoraro Scania. Sono politici. Pecoraro Scania è il ministro dell'Ambiente, accusato di non volere quel bruciatore. Esistendo un piano (costruire il bruciatore), essendo i soldi, essendoci il

tempo, e trovandoci oggi che non c'è più nessuno dei tre, è chiaro che gli amministratori devono andar via, e non importa se qualcuno, o tutti, sono personalmente incolpevoli. Dovevano rispondere di un risultato, il risultato non c'è, via. Ma se i soldi sono spariti, o sono stati deviati ad altri usi, qui c'è un reato. E sul reato deve vigilare la magistratura. Che fa la magistratura? Perché non segue il percorso dei soldi, tappa per tappa, banca per banca, e non ci dice dove son finiti e con la firma di chi? Che una responsabilità del problema stia nella

magistratura, lo dice un politico che ha fatto il magistrato, e cioè Di Pietro. L'accusa di Di Pietro è rilevante, ma manca dei nomi: e Di Pietro può farli.

Bassolino ha parlato su Sky, era così congestionato che pareva gli venisse un infarto. Ha accusato la sua maggioranza di «avergli dato contro». Intende dire che cercava il consenso e non l'ha avuto. E' un vecchio alibi che deve sparire:

chi viene eletto (con la valanga di voti che ha avuto Bassolino, poi), può governare a maggioranza. Può e deve decidere. Tutta l'amministrazione dell'Italia, governo nazionale in testa, soffre di questa paralisi: non decide, aspetta il consenso, col risultato che chi conta di meno decide di più. Assurdo.

Napoli c'insegna che non siamo una nazione. Non solo perché molte regioni rifiutano di aiutare la Campania, quindi non c'è collegamento fra regione e regione, ma anche perché la Campania è andata avanti come ha voluto, fino al disastro finale, in totale scolle-

gamento dallo Stato. La vittoria dell'immondizia su Napoli deriva dalla mancanza di senso dello Stato. Il quartiere di Napoli più insoddisfatto è Pianura. Di Pianura gli inviati ci raccontano che è tutta abusiva, case, negozi, uffici, perfino la chiesa, perfino la caserma dei carabinieri. La radice del male italiano sta qui: abbiamo un alto senso del privato (siamo in testa alla classifica europea per la pulizia della casa), ma ce ne freghiamo dello Stato. Al Nord come al Sud, anzi al Nord più che al Sud. Abbiamo così poco il senso degli altri, che può succedere che un governatore (di una par-

te politica) accetta che arrivino immondizie nella sua regione, ma i sindaci (di altra parte politica) fanno i blocchi stradali: l'appartenenza a una parte politica è più forte dell'appartenenza allo Stato. Abbiamo il senso del particolare, non del collettivo. Questo male sociale dura da decenni e ha fatto molta strada. Ora il governo vuol farlo regredire di qualche metro e di qualche giorno, solo per togliere Napoli dai tg. E' come se a un malato di cancro gli diamo un bicchiere d'acqua: si bagna la lingua, ma continua a morire.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

INDECISI A TUTTO

Sette escursionisti sono stati invece tratti in salvo da sotto la neve. Un maestro di sci: «Erano fuori pista a duemila metri». Allarme meteo in quota

Slavina travolge sei motoslitte: 4 morti

La tragedia nel Bresciano. In Trentino, sciatore schiacciato da una valanga contro un albero

BRESCIA Un'escursione in motoslitte è finita in tragedia a San Colombano di Collio, nell'alta Valtrompia, e la giornata di festa tra la neve si è trasformata in una giornata di dolore: undici persone, soprattutto giovani, sono state travolte da una valanga con le loro motoslitte, e il bilancio è stato di quattro morti e altri sette che se la sono cavata con lievi ferite o con un grande spavento.

È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 16 quando una massa nevosa, con un fronte di almeno 200 metri, si è staccata dal monte Maniva, che si trova fra la Valsabbia e la Valtrompia, e si è abbattuta sul gruppo di undici amici, tutti appassionati di escursioni in motoslitte, che dal rifugio Bonardi erano partiti con sei mezzi per raggiungere la zona conosciuta come quella degli «ex ripetitori», quella dei radar militari dismessi. Un viaggio che sembrava tranquillo, nonostante le condizioni atmosferiche non ottimali, con la colonna di motoslitte che procedeva lungo i tornanti della strada asfaltata ricoperta da un leggero manto di neve.

A un certo punto gli undici amici hanno deciso di fermarsi per valutare cosa fare in seguito. È stato in quel momento che si è staccata la valanga e tutti sono stati travolti. Un'esperienza terribile anche per chi è sopravvissuto. Alla fine,



Eliambulanza impegnata in un intervento di soccorso

dopo ore di soccorsi, il bilancio è stato, appunto, di quattro persone morte. Le quattro vittime sono Andrea Brizzolari, 30 anni, Paolo Zanetti, 25 anni, Fausto Plodari, 27 anni, tutti di Bagolino (Brescia) e Fausto Giusteri, 37 anni, Lumezzane, sempre in provincia di Brescia. Quest'ultimo è morto appena giunto all'ospedale dopo che era stato trovato ancora in vita ma in gravissime condizioni.

Nei pressi della locanda Bonardi, dove è stato fissato il campo base per la partenza dei soccorsi, si aggirava il sindaco di Bagolino, Marco Scavini, distrutto dal dolore, sen-

za trattenere le lacrime per una disgrazia che ha gettato nel lutto l'intero paese.



Dalla ricostruzione del tragico pomeriggio è emerso che alcuni degli escursionisti sono

riusciti a liberarsi dalla neve immediatamente e sono corsi a cercare aiuto al rifugio.

C'è stata una mobilitazione dei volontari del Soccorso alpino, di vigili del fuoco, carabinieri, volontari della Protezione civile e polizia provinciale. È iniziata la ricerca dei dispersi. Per tre di loro non c'è stato nulla da fare mentre l'escursionista ad essere recuperato sotto la neve è apparso in condizioni gravissime: per lui c'è stato un primo tentativo di rianimazione sul posto e poi il trasporto in ospedale.

A San Colombano è arrivato anche il parroco, don Marino: «Sono accorso alle 18, ap-

pena terminata la messa. I sopravvissuti mi hanno riferito di un inferno. Sono rotolati per 200 metri. Mi ha molto colpito il fatto che quelli che per primi si sono salvati hanno cercato di aiutare subito gli altri».

Walter, uno dei superstiti, ha detto: «Mi sembrava di rotolare come se fossi all'interno di una lavatrice».

Ora si stanno presidiando sul luogo della disgrazia i corpi delle vittime perché le condizioni sembrano non consentire il trasporto a valle.

Quello appena concluso è stato weekend nero per le valanghe. Sabato a morire per la slavina sono stati due diciassetenni a Livigno; ritrovati ieri sera, dopo essere stati dati per dispersi durante il giorno, sotto due metri di neve fresca, a circa 2 mila metri di quota.

Ieri un uomo è morto a Marilleva, in Trentino; lo sciatore, 57 anni, stava percorrendo un fuori pista quando una massa nevosa lo ha travolto facendolo impattare, schiacciandolo, contro un albero.

Sempre una valanga in Val Senales, Alto Adige, ha travolto e ferito una ragazza che se l'è cavata con uno forte choc.

Per il rischio valanghe e a causa della neve caduta abbondantemente sono stati chiusi i principali passi dolomitici in Veneto (in due giorni quasi un metro di neve) e in Trentino Alto Adige.

IN BREVE

Il «Re leone» del ciclismo nei guai

Tasse: Cipollini dovrà pagare un milione di euro

ROMA Mario Cipollini

(nella foto), che aveva scelto come residenza il Principato di Monaco, è incappato nei controlli dell'Agenzia delle Entrate, come i motociclisti Rossi e Capirossi. Ma a nulla gli è servito contestare davanti al giudice le pretese del fisco che aveva



portato come prova della residenza effettiva in Italia molti elementi. I giudici tributari della commissione provinciale di Lucca gli hanno però dato torto, respingendo il suo ricorso: Cipollini - hanno stabilito - non può essere considerato «straniero» per il fisco italiano. Lo hanno così condannato, lo scorso 8 gennaio, a pagare le tasse su circa 1,6 milioni di redditi percepiti nel 1998 e nel 1999. Il conto, in base alle norme italiane, potrebbe così arrivare a 1,1 milioni tra tasse, sanzioni interessi. Certo, Cipollini potrà fare ricorso. Ma contemporaneamente dovrà evitare un'altra stangata da 2,9 milioni che potrebbe arrivare da una seconda contestazione - sulla quale il campione ha già avviato una lite con il fisco - relativa agli anni 2000-2004.

In malattia partecipa a regata: giudice condannata dal Csm

ROMA Aveva goduto di una lunga aspettativa per malattia per una patologia alla schiena che le impediva di stare a lungo piedi e seduta; eppure, nell'ultimo periodo aveva partecipato a una gara velica di «livelli estremi», in vista di una regata transoceanica. Protagonista della vicenda un giudice donna, che è stata condannata dalla sezione disciplinare del Csm a una doppia sanzione: la perdita di anzianità di un anno e il trasferimento d'ufficio. Le attività sportive di una certa difficoltà le erano state «caldamente prescritte» si era giustificata la donna. Senza riuscire però a convincere il Csm, che l'ha condannata per aver utilizzato «strumenti previsti dalla legge per finalità diverse da quelle tipiche (cura e riabilitazione)».

Il Papa nella Sistina officia la messa di spalle

ROMA A piccoli passi verso il passato. In occasione del tradizionale battesimo di un gruppo di neonati, Benedetto XVI è tornato sull'altare antico e pre-conciliare della Cappella Sistina e da lì ha officiato messa volgendo le spalle ai fedeli durante la parte eucaristica. Benedetto XVI nell'omelia ha ricordato che attraverso il battesimo, Dio tende la mano all'uomo, per salvarlo dalla «voragine» del peccato. Ad uno a uno i neonati, 8 femmine e 5 maschi, nei loro vestiti di gala e stretti tra le braccia delle madrine, sono stati portati davanti al Papa che ha prima tracciato sui loro petti una croce con l'olio sacro e poi versato sulle loro teste l'acqua, simbolo di purificazione.

Ancora emergenza in Campania con scuole chiuse in molti Comuni. A Cagliari arrestati altri due ultras che preparavano molotov contro Soru

Caos rifiuti, la protesta si sposta in Sicilia

Formigoni: «La Lombardia potrebbe dare una mano». La Lega: «Fantascienza»

ROMA L'emergenza rifiuti ha declassato l'Italia «al livello di un paese del terzo mondo». Dopo il richiamo del premier Prodi alle regioni e l'appello al paese affinché ognuno dia il suo contributo per risolvere la situazione della Campania, Silvio Berlusconi attacca il governo, sottolineando però che si è arrivati ad un punto «talmente grave che tutti dovremmo collaborare». Parole che arrivano nel giorno in cui, nonostante lo sforzo dell'Esercito che da giorni ha iniziato la raccolta, restano in terra a Napoli e provincia circa 65 mila tonnellate di monnezza, mentre la protesta si sposta in Sicilia, dove è arrivata la prima nave proveniente dalla Campania. Protesta che potrebbe allargarsi alle altre regioni nei prossimi giorni quando partiranno nuove navi cariche di spazzatura. E intanto altre due persone sono state arrestate per gli incidenti a Cagliari: stavano preparando un attentato con delle bottiglie molotov alla villa del presidente Soru.

Berlusconi, monnezza ha



Cumuli di rifiuti gettati davanti alla villa di Renato Soru a Cagliari

distrutto immagine Italia «I danni provocati dall'emergenza alla nostra economia e all'immagine dell'Italia sono incalcolabili - ha affermato - non è possibile che il nostro paese non abbia saputo risolvere il problema dei rifiuti urbani, che tutti i paesi hanno risolto. È gravissimo che questo sia accaduto; chi ha causato ed è stato ad assistere a questo disastro credo debba mettersi da parte». Il Cavaliere si è poi detto certo che alla fine le Regioni daranno il loro apporto, «ma come fatto transitorio e di emergenza», proprio perché «la situazione è tale che tutti dovremmo collaborare». Anche il leader del Pd Veltroni è tornato sull'emergenza sottolineando che «la Sardegna ha mostrato a molti cosa vuol dire essere italiani e avere il senso della nazione e della solidarietà» ed esprimendo solidarietà al presidente Soru. Solidarietà arrivata anche dal presidente della Camera Bertinotti che ha definito «inaccettabili e inqualificabili» le violenze viste a Cagliari.

Due arresti a Cagliari,

preparavano molotov contro Soru. E proprio per gli scontri di ieri notte, la polizia ha arrestato altre due persone con l'accusa di detenzione di materiale esplosivo: secondo gli investigatori stavano preparando un attentato con delle molotov alla villa del governatore. Si tratta di giovani vicini al gruppo ultra rossoblu «Sconvolti», lo stesso a cui appartengono i 6 fermati sabato. Scontri, ha ribadito anche ieri il questore, provocati da «teppisti pagati per fare danni» anche se al momento «non c'è alcun riferimento a partiti o ad esponenti politici».

Protesta si sposta in Sicilia, Napoli ancora in emergenza. E intanto, dopo la Sardegna la protesta si è spostata in Sicilia dove sono arrivate 1.500 tonnellate di rifiuti. La nave proveniente da Napoli ha attraccato domenica notte a Porto Empedocle ma i 30 camion hanno potuto scaricare solo a tarda mattinata di ieri dopo che un centinaio di abitanti hanno occupato la strada per la discarica di Siculiana. Nonostante ciò a Napoli re-

sta l'emergenza: 6 mila tonnellate di monnezza in strada in città e 60 mila in provincia, 120 mila in tutta la Campania, scuole ancora chiuse, cittadini dei comuni limitrofi ai siti dove si dovranno realizzare le discariche che si organizzano e minacciano guerra. Non è un caso dunque che De Gennaro abbia passato la giornata a Napoli per predisporre in una serie di incontri tecnici gli interventi da attuare a partire da domani.

Formigoni: aiuto a condizioni precise, insorge la Lega. Dopo l'appello di Prodi c'è da registrare un'apertura da parte della Lombardia, che ha sollevato le ire della Lega con Castelli che parla di ipotesi «fantascientifica». La regione, dice il presidente Formigoni, potrebbe accogliere i rifiuti campani a patto però che siano rispettate alcune condizioni, innanzitutto, ma anche «la garanzia che questa emergenza non si ripeta più». Per questo il presidente lombardo vuole vederci chiaro sui poteri concessi a De Gennaro.

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori



OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Tavolino con... orologio!

E' comodo avere un orologio sempre sott'occhio, ma a volte è complicato trovargli una collocazione sul muro o sui mobili. Questo pratico tavolino in legno massiccio ha «incorporato» nel piano di appoggio un grande orologio. Elegante e simpatico, starà benissimo in salotto, accanto alla TV, in camera da letto, ecc.. Grazie al pratico cassetto estraibile, puoi usarlo anche per conservare a portata di mano telecomandi, riviste, carte da gioco, ecc.. Originale e introvabile, stupirà i tuoi amici e ti farà fare un figurone con tutti!

Dim. piano di appoggio cm 38 x 32. Altezza cm 46.

L'orologio funziona con una batteria stilo non inclusa.



a soli
€ 29,90

Tavolino con orologio
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
550 - 146436

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde
800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

La Save annuncia che la società non parteciperà alla privatizzazione del 40% dello scalo del Friuli Venezia Giulia. Sonego: «Andiamo avanti»

Aeroporti: salta l'asse Trieste-Venezia

Marchi: «Troppi giochi politici. Ronchi non ci interessa». Brandolin: «Puntavano al controllo»

SCHEDA

La Regione ha il 49% della Spa

Una trentina di soci
fra enti pubblici e privati
alla guida del Consorzio

RONCHI DEI LEGIONARI Consorzio aeroporto con il 51% e Regione con il 49%: sono questi i soci che, attualmente, esprimono la società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ma è solo il Consorzio, realtà formata da una trentina di soci tra i quali ci sono enti pubblici e privati, ad esprimere oggi il consiglio di amministrazione guidato dal presidente Giorgio Brandolin e del quale fanno parte anche il sindaco di Trieste, Roberto Di Piazza, il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna e di quello della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo ed il presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti.

La Regione, alle ultime elezioni del 2006 così come nel passato, è rimasta fuori, nettamente contraria all'indicazione di Brandolin. Un socio di maggioranza, il Consorzio presieduto dall'udinese Franco Soldati, che deve ancora fare i conti con la nuova composizione dei suoi organi direttivi che hanno costretto la riconvocazione a data da destinarsi dell'ultima assemblea.

Una situazione sulla quale influisce la situazione finanziaria del consorzio che ha chiuso il bilancio 2006 con un passivo di 1 milione ed 800 mila euro. Da qui la necessità di ricapitalizzare, il diniego offerto da alcuni soci e la volontà del comune di Trieste di raggranellare quote sino a raggiungere il 25,8%.

Oggi come oggi, accanto alla municipalità triestina, ci sono quelle dei quattro capoluoghi di provincia, quelle minori dell'isontino e delle provincie di Udine e Pordenone, le quattro Provincie, ma anche alcuni privati come Alitalia, che ha l'1,8%, la Crup, Fincantieri, con la medesima quota, e poi la Sutes di Udine, l'Italcementi, Elifriulia, la Fratelli Cosulich e la Confindustria del Friuli Venezia Giulia con quote minori.

All'interno anche alcune Camere di commercio e Turismo Fvg. Ai soci è stato chiesto di ricapitalizzare, un'inezione di 1,5 milioni di euro, già deliberata dal consiglio di amministrazione. La polemica, poi, riguarda la composizione del cda, dal quale sarebbe esclusa la provincia di Gorizia. Uno degli elementi che ha fatto fallire l'ultima seduta dell'assemblea generale dei soci, non ancora riconvocata.

Luca Perrino

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Enrico Marchi, presidente della Save, la società che gestisce l'Aeroporto di Venezia, blocca l'asse con Trieste: «Troppi giochi politici. Il presidente dell'aeroporto dice che Ronchi non vuole diventare la terza pista dello scalo di Venezia? Ebbene, non ci pensiamo affatto».

«Ronchi non ci interessa», scandisce Marchi. L'asse aeroportuale fra Trieste e Venezia rischia di infrangersi sui veti politici? Il numero uno Save ne è convinto e trae le conseguenze. Nel mirino i soci pubblici riuniti nel consorzio fra gli enti locali che controlla con il 51% l'aeroporto. Secondo il presidente del Marco Polo, che affida al *Corriere Veneto* il suo disappunto, «in realtà non faranno mai l'operazione perché - conclude - ci sono troppe poltrone da difendere». E aggiunge: «Il presidente Franco Soldati parla da una vita di privatizzazione ma trova sempre una scusa per non farla».

Replica a stretto giro di posta il presidente della società di gestione dell'aeroporto, Giorgio Brandolin: «La reazione di Marchi non fa che confermare la mia impressione, ovvero che alla Save non interessa la collaborazione quanto piuttosto controllare l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia da socio di maggioranza. E su questo non sono certamente d'accordo». «Chi parla di

network o di collaborazioni - aggiunge - forse non conosce le vere logiche che si nascondono dietro alle gestioni aeroportuali e che sono logiche industriali, di profitto economico, piuttosto che atteggiamenti politici collaborativi tra aree diverse». Brandolin, insomma, dice che «se dialogo ci deve essere deve avere pari dignità».

Marchi governa Save in virtù di un accordo tra Veneto Sviluppo, la finanziaria Finint e come partner un colosso come le Assicurazioni Generali. Una corazzata aeroportuale che oltre alla gestione dello scalo veneziano controlla anche due società che si occupano della gestione di stazioni ferroviarie e di spazi commerciali in altri aeroporti e con cui partecipa a gare in Italia e in tutta Europa. Un «big» in piena regola che si ritira dalla corsa per Ronchi. A due giorni esatti dall'annuncio dell'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonego sulla privatizzazione del 40% dello scalo di Ronchi, l'asse fra Trieste e Venezia rischia così di naufragare.

re. Marchi esclude ripensamenti e parla di un interesse industriale per Trieste «modesto». Ricorda che il numero di passeggeri totalizzati da Ronchi in un anno (700 mila) è pari a un decimo del traffico di Venezia. «La verità - aggiunge - è che Ronchi deve ringraziare le sovvenzioni della Regione a statuto speciale. Altrimenti avrebbe chiuso da tempo».

Il «caso Ronchi» ora rischia di trasformarsi in un corto circuito fra politica e industria. La scelta della Save ha la durezza di un macigno perché interagisce su un terreno delicato come il nodo infrastrutture a Nordest e nel Friuli Venezia Giulia.

Solo due giorni fa la scelta della Save sembrava scontata. Lo stesso sindaco di Venezia, accanto al primo cittadino triestino Dipiazza, si era detto certo che il Marco Polo avrebbe partecipato alla privatizzazione del 40% dell'aeroporto giuliano: «Nel caso vincessero l'aeroporto di Venezia - aveva detto Cacciari - ci sarebbe una integrazione completa fra i due scali che sarebbero quasi le due piste di un unico aeroporto». Marchi assolve la Regione guidata da Riccardo Illy (ha il 49% della società di gestione dell'aeroporto) che anzi dice «ha sempre avuto un atteggiamento serio e propositivo».

L'assessore regionale ai Trasporti non vuole commentare le dichiarazioni del numero uno dell'aeroporto di Venezia. E certo che Sonego, da tempo, insiste sulla necessità di dare seguito alla deliberata votata all'unanimità dall'assemblea dell'aeroporto (formata dal socio Regione e dal consorzio). Il documento prevede che dopo il via libera alla concessione quarantennale (già avvenuto) il consiglio «è tenuto» a mandare avanti la procedura per scegliere un socio privato a cui dare la gestione dell'aeroporto. Di fatto avviando le procedure per la privatizzazione che avverranno attraverso una gara pubblica per ottenere l'offerta migliore.

Marchi resta sulla sua posizione convinto che «Venezia e Treviso possono benissimo crescere tranquillamente da sole nei prossimi dieci anni». Trieste insomma, vada avanti da sola.

La Save, peraltro, non è la prima volta che lamenta situazioni conflittuali con la politica. Nel maggio scorso ci fu uno scontro piuttosto acceso tra soci pubblici e privati (Comune e Provincia) critici nei confronti della gestione dello scalo veneziano. Marchi, bocciano, manager fra i più in vista del Nordest e presidente di Finanziaria Internazionale,



Marchi (primo a sinistra) durante una passata visita all'aeroporto di Ronchi con il consigliere del Consorzio, De Anna, e Brandolin

recentemente ha individuato «logiche politiche» anche per quanto riguarda il caso Malpensa: «I problemi di Malpensa sono di Malpensa - aveva detto - e non riguardano affatto tutto il Nord, in termini di offerta dei servizi. Per il quadrante Nord-Est il ruolo di

hub di Malpensa è assolutamente residuale». Ancora una volta quindi Venezia, per volumi di traffico turistico e per relazioni imprenditoriali su scala internazionale, può tranquillamente, nella visione di Marchi, andare avanti da sola.

Incongnita Lega sulla strada dell'alleanza con Verona. Intanto il gruppo triestino-padovano punta a nuove acquisizioni: sotto osservazione la padovana Etra e Cvs

di Giuseppe Palladini

TRIESTE Il primo consiglio di amministrazione di Estenergy dopo l'ingresso (al 49%) di Ascopiave, convocato per domani a Trieste, sarà la cartina di tornasole per comprendere le reali intenzioni dei principali partner del progetto per il polo energetico a Nordest. La riunione del cda offrirà infatti l'occasione per importanti ragionamenti in questa ottica.

Sia AcegasAps sia il gruppo trevigiano hanno incontrato nelle ultime settimane i vertici di Agsm Verona, per verificare la possibilità di un'aggregazione a due o a tre, che faccia da apripista al piano portato avanti dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo.

Dai riscontri effettuati, sul piano tecnico un'integrazione fra AcegasAps e Agsm sarebbe risultata più che fattibile. Non altrettanto, però, lo sarebbe sul piano politico, posto che il sindaco di Verona Tosi, ma anche l'assessore alle aziende partecipate Sandri, sono espressioni della Lega.

Quanto ad Ascopiave, anche se nelle scorse settimane il presidente Salton ha annunciato più volte la fusione con Agsm, e tenuto pure



Massimo Panicia

conto che il presidente di Ascotrade (la società del gruppo che commercializza gas), Luca Baggio, appartiene alla Lega, il quadro politico all'interno del gruppo guidato da Salton non è dei più semplici. Se la dirigenza fa riferimento a Forza Italia (lo stesso colore politico del presidente del Veneto Galan, grande sostenitore della maxi aggregazione a Nordest), più della metà dei 92 Comuni soci di Ascopiave è retta da maggioranze di centrosinistra. Un peso, quest'ultimo, che si riflette ovviamente nel cda del gruppo trevigiano.

Detto del quadro politico, sulla strada di una fusione Ascopiave-Agsm ci sono poi problemi di carattere industriale. Ascopiave opera fondamentalmente solo nel gas, mentre la multiutility veronese produce e distribuisce anche energia elettrica, e ha nei suoi asset pu-

Domani si riunisce il consiglio di Estenergy: primo test importante dopo l'ingresso di Treviso

AcegasAps verso il polo energetico del Nordest: alleati di Ascopiave ma con garanzie industriali

re la filiera dell'ambiente e il ciclo integrato dell'acqua.

Un accordo fra Ascopiave e Agsm non vedrebbe contraria AcegasAps. Si tratta però di capire, viene rilevato nei piani alti della multiutility giuliano-padovana, come una tale fusione si inserisce nel progetto di Veneto Sviluppo. Che in altre parole vuol dire: se Ascopiave dovesse rompere i patti, a quel punto AcegasAps si sentirebbe libera da ogni vincolo legato al progetto del polo energetico.

La multiutility guidata da Massimo Panicia, intanto, continua a guardarsi attorno, alla ricerca di aziende da aggregare. Fra le «prede» più interessanti ci sarebbero Etra (opera nel Padovano e nel Vicentino nei settori ambiente e acqua, e dispone di 200 mila utenti) e Cvs (presente nella bassa padovana e nella bassa vicentina con il ciclo integrato dell'acqua). Per inciso, nel 2007 AcegasAps ha già incorporato l'Apga, azienda che fornisce il servizio idrico integrato in dieci comuni del padovano.

In questo periodo i vertici di AcegasAps non si muovono solo all'esterno, ma sono impegnati anche in un rafforzamento interno dell'azienda. E' stato individuato

un nucleo forte del management, ogni settimana il comitato di vertice fa il punto e coordina le attività nei diversi settori, e si è ristrutturato il controllo di gestione.

Nel quadro di una maggiore attenzione anche alla contrattazione, sono state poi razionalizzate le prestazioni nei confronti di terzi (servizi e lavori per conto di AcegasAps), con un risparmio nei costi di queste prestazioni valutato attorno al 10%, che in termini di bilancio significa alcuni milioni di euro.

Con riguardo proprio al bilancio, quello del 2007 si stima chiuderà quasi ai livelli dell'esercizio 2006. L'azienda ha infatti venduto circa 50 milioni di metri cubi di gas in più rispetto al budget rivisitato, con un incremento, relativamente alle attese, del 20% nell'ultimo trimestre dell'anno. E le settimane iniziali di gennaio mostrano una tendenza che l'azienda definisce molto buona.

Sempre in tema di bilancio, a metà dicembre AcegasAps ha poi incassato il controvalore del 49% di Estenergy ceduto ad Ascopiave: 38,5 milioni di euro, che saranno interamente destinati alla riduzione dell'indebitamento, attualmente inferiore ai 300 milioni di euro.

La multiutility sta realizzando le reti di metanizzazione sui mercati bulgaro e serbo

TRIESTE Stanno decollando, sul fronte estero, le iniziative varate da AcegasAps in Bulgaria e in Serbia per la metanizzazione di alcune regioni.

In Bulgaria la Rilagas (joint venture costituita fra AcegasAps e Costruzioni Don di Rovigo) ha già realizzato il feeder centrale fra la rete nazionale e la città di Blagoevgrad, nonché alcuni chilometri della rete di distribuzione del metano, che serviranno inizialmente i clienti industriali, dai quali i primi ricavi per la vendita di gas attesi entro l'anno.

Quanto alla Serbia, nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione e l'assemblea di Sigas (detenuta al 90% da AcegasAps, mentre il restante 10% è diviso fra i Comuni di Pozega e Arilje), nel corso di altrettante riunioni svoltesi a Belgrado, hanno deliberato i primi 400 mila euro di investimenti, destinati al progetto della rete locale (già realizzato), al marketing e al primo tratto del collegamento fra la città di Pozega e la rete nazionale.

gi. pa.

di Fabio Vitale*

A partire dal 1° gennaio 2008 vengono modificati i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità e di vecchiaia nel sistema contributivo nonché la decorrenza della pensione di vecchiaia e dei trattamenti pensionistici anticipati conseguiti con 40 anni di anzianità contributiva. I nuovi interventi normativi non si applicano ai lavoratori che hanno maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2007 e che continuano a poter conseguire la pensione secondo la normativa in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2008.

La nuova legge n. 247/2007, ha previsto che i lavoratori rientranti nel «sistema retributivo o misto» e i lavoratori rientranti nel «sistema

contributivo», potranno andare in pensione - rispettivamente di anzianità e di vecchiaia - in presenza di una anzianità minima contributiva di 35 anni unita al requisito anagrafico così differenziato: dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009, con almeno 58 anni di età per i lavoratori dipendenti e 59 anni di età per i lavoratori autonomi.

Dal primo luglio 2009, viene introdotto il «sistema delle quote» (soma tra età anagrafica e contribuzione posseduta dall'assicurato).

Lavoratori dipendenti: dal primo luglio 2009 al 31 dicembre 2010, la quota da raggiungere è 95 con un'età anagrafica minima di 59 anni; dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 la quota da raggiungere è 96 con un'età anagrafica minima di 60 anni; a decorrere dal 1°

A partire dal primo gennaio cambiano i requisiti richiesti

Nuove regole per la pensione

gennaio 2013 la quota da raggiungere è 97 con un'età anagrafica minima di 61 anni.

Lavoratori autonomi: dal primo luglio 2009 al 31 dicembre 2010, la quota da raggiungere è 96 con un'età anagrafica minima di 60 anni; dal primo gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 la quota da raggiungere è 97 con un'età anagrafica minima di 61 anni; dal primo gennaio 2013 la quota da raggiungere è 98 con un'età anagrafica minima di 62 anni.

Rimane invariato il diritto alla

pensione di anzianità, indipendentemente dall'età, sia per i lavoratori dipendenti sia per i lavoratori autonomi, al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni e il diritto alla pensione di vecchiaia rientrando nel sistema contributivo con i seguenti requisiti: 60 anni di età, se donne, e 65 anni, se uomini, e almeno 5 anni di contribuzione; a prescindere dal requisito anagrafico con un'anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni.

Il diritto alla pensione di vecchiaia

nel sistema contributivo prima del compimento del 65° anno di età rimane soggetto alla condizione che l'importo della pensione risultante non sia inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale.

Il diritto alla pensione di anzianità e di vecchiaia rimane soggetto alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente. Il provvedimento legislativo in argomento ha, inoltre, introdotto una novità in tema di computo della contribuzione utile al raggiungimento dei 40 anni di anzianità contributiva necessari per il diritto alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.

Ai fini del computo dei 40 anni di contribuzione per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo diventano utili anche i contributi da riscatto dei periodi di studio mentre continuano,

invece, a rimanere esclusi i contributi versati a titolo di prosecuzione volontaria.

I periodi di contribuzione utili per il raggiungimento dei 40 anni sono gli stessi da utilizzare per il raggiungimento dei 35 anni di anzianità contributiva. Pertanto, anche in quest'ultima fattispecie, diventano utili per il diritto a pensione i contributi da riscatto dei periodi di studio.

*direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE



Il commissario della Lega Nord Manuela Dal Lago



La capogruppo del Carroccio in consiglio regionale Alessandra Guerra



Il deputato di Forza Italia Renzo Tondo con Riccardo Illy

Il coordinatore azzurro Isidoro Gottardo replica allo strappo annunciato da Calderoli: «Abbiamo valori comuni, agiscano in modo coerente»

Forza Italia: la Lega non ceda alla corte di Illy

Il commissario Dal Lago: «Alle regionali possiamo correre da soli. Abbiamo più di un candidato»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il Carroccio conferma l'intenzione di correre da solo alle regionali del 2003. Ma il commissario Manuela Dal Lago, che oggi si incontrerà con Bossi, lo fa con toni meno perentori di quelli usati dal coordinatore Calderoli. «Possiamo anche correre da soli - dice -. Di candidati la Lega ne ha più d'uno». Ma Isidoro Gottardo, coordinatore di Forza Italia, replica al Carroccio. La Lega non si faccia convincere dai corteggiamenti di Illy, sarebbe incoerente con la sua storia politica perché condivida gli stessi valori della Cdl, dice in sostanza il forzista. Renzo Tondo invece si gode sereno la nomina di anti-Illy incassata dai suoi colleghi di partito. «Valuto positivamente la dichiarazione di Calderoli - spiega Tondo - perché il distinguo della Lega non è generato da una pregiudiziale sulla mia candidatura. Penso che alla fine con Bossi si troverà una squadra».

Ma il problema politico c'è e non è un nodo da poco. «Sarebbe incomprensibile una scelta

che aiuti la sinistra a proseguire nel Friuli Venezia Giulia un'azione di governo alla quale la Lega si è sempre detta alternativa - sottolinea Isidoro Gottardo -. Qualora dovesse correre da sola la Lega cadrebbe in questa contraddizione contro gli interessi dei cittadini e dei suoi stessi elettori».

La Lega tuttavia contesta anche il metodo usato da Forza Italia. E Manuela Dal Lago non ne fa mistero. «Riteniamo - spiega il commissario - di avere molte possibilità e quindi possiamo dire di sentirci molto liberi. Se quella di Tondo è stata un'investitura sarebbe bene che queste cose si potessero organizzare insieme. Un ricompattamento? Mai dire mai. Però crediamo che prima si debba pensare alle cose da fare, poi discutere sul candidato». «Il confronto che noi vogliamo con gli alleati - replica Gottardo - è ovviamente con la Lega parte dal programma e dalle cose da fare e sarà fortemente caratterizzato dalla volontà di trovare un accordo perché sappia-



Il coordinatore regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo

mo che tra noi c'è un comune sentire a partire dai valori comuni che, a differenza di Illy e della sinistra, non sono nego-

ziabili. In questi anni abbiamo lavorato assieme non per necessità ma perché ritenevamo che l'impostazione di Illy

fosse inaccettabile».

Nessuno dei leghisti lo ha mai ammesso ma una buona disposizione da parte del Carroccio nei confronti di Illy negli ultimi mesi c'è stata specie sul tema del federalismo. Alessandra Guerra e lo stesso commissario Dal Lago hanno elogiato la determinazione di Illy per far valere, anche in contrasto con Roma, le ragioni del Friuli Venezia Giulia. «Dopo la sconfitta del 2003 - continua Gottardo - la nostra solidarietà nei confronti della Guerra, spesso bersagliata dalla sinistra, è stata vera. Vogliamo pensare che saprà ancora spendersi con generosità per la coalizione. Sono più le cose che ci uniscono alla Lega di quelle che ci distinguono e abbiamo il dovere di costruire una coalizione che rappresenti la maggioranza dei cittadini della regione. Anche sacrificando ciascuno un po' di autonomia che garantisce visibilità ma che, con questa legge elettorale, porta alla sconfitta. Mi pare naturale - continua - che Illy dopo aver demotizzato la Lega ora la corteg-

gi. Ma temi come il federalismo a partire da quello fiscale, il contenimento della spesa pubblica e quello dell'immigrazione clandestina, la difesa della famiglia sono valori comuni tra la Lega e gli altri alleati della Cdl». Come dire se il Carroccio cedesse alle lusinghe di Illy mancherebbe di coerenza politica. «Per logica e coerenza dobbiamo candidarci assieme anche alle provinciali e nei comuni - afferma il forzista -. Sull'investitura di Tondo Forza Italia, come partito di maggioranza, si è assunta la sua responsabilità, e lo ha fatto all'unanimità. È un'indicazione che diventerà investitura assieme agli alleati». È probabile che la Lega stia tirando la corda anche per mettere pressione a Forza Italia, a livello nazionale, sulla nuova legge elettorale. «I problemi nazionali non dipendono da noi - conclude Gottardo - ma non abbiamo dubbi sulla solidarietà tra Forza Italia e la Lega. Si tratta solo di avere la pazienza che il nodo della legge elettorale venga sciolto».

GLI ALLEATI

Molinaro: percorso tutto da creare

Menia: «Si va avanti, solo la Guerra gioca una partita tutta sua»

TRIESTE Per Alleanza Nazionale e Udc si va avanti come se nulla fosse accaduto. Il segretario regionale di An, Roberto Molinaro, non si scosta dal percorso deciso insieme agli alleati. L'investitura di Tondo, secondo loro, e la chiusura di Calderoli rappresentano dei passaggi ma non dei punti d'arrivo. Certo, il deputato triestino non nasconde una certa irritazione per l'atteggiamento della Lega: «Una certa forma di galateo della politica - sostiene Menia - imporrebbe che, dopo averci fatto perdere nel 2003, ora pagassero qualcosa invece di presentare altri conti. Tuttavia la classe dirigente della Lega ha sempre espresso l'intenzione di correre con il centro-destra, a parte la Guerra che gioca una partita tutta sua. Se ora vogliono correre da soli ce lo vengano a dire e non sarà un dramma».

Molinaro si sofferma anche sulla scelta di Tondo da parte di Forza Italia: «Un momento interno al partito di cui prendiamo atto con soddisfazione visto che una realtà che era piena di voci diverse ha trovato una sintesi. Ora il percorso che avevamo stabilito va avanti con più forza e decisione, senza semplificazioni o deviazioni e questo vale anche per quanto detto da Calderoli. Alle regionali si va con una coalizione e il percorso per crearla è tutto da fare».



Roberto Menia

Rifondazione e i Comunisti italiani mettono in guardia il Partito democratico. I Cittadini: «I veri autonomisti siamo noi»

La sinistra: nessun allargamento al Carroccio

Zvech: guardiamo con rispetto quanto accade ma il nostro punto di partenza resta Intesa

TRIESTE La sinistra dà l'altolà a qualsiasi tentazione. La Lega a briglie sciolte può ingolosire il centrosinistra? Rifondazione e Comunisti italiani mettono subito le mani avanti e dicono no. «L'unico allargamento possibile di Intesa Democratica in questo momento riguarda la Sinistra Democratica - afferma Igor Kocijancic, capogruppo di Rc in Consiglio regionale - che in pratica c'è già ma non ha rappresentanti istituzionali. Non si possono estendere le coalizioni oltre i limiti della ragionevolezza e la Lega stessa esclude cambi di schieramento. Un allargamento di Intesa che coinvolga la Lega comporterebbe auto-

maticamente la nostra uscita ma non la questione non mi pare sia all'ordine del giorno». Anche i Comunisti italiani, attraverso le parole della consigliere regionale Bruna Zorzi, chiude senza se e senza ma ad un accordo con la Lega Nord: «Fanno il loro gioco e cercano di alzare il prezzo rispetto al centro-destra. Per quanto ci riguarda riteniamo che il punto saldo dovrebbe essere la coalizione del 2003 e più volte lo stesso presidente Illy ne ha fatto cenno; un eventuale ingresso della Lega non sarebbe chiaro né tantomeno compreso dagli elettori anche se potrebbe essere una buona stampella per scaricare i com-



Igor Kocijancic

pagni di viaggio più scomodi». Il timore della consigliere dei Ci è quello «che si voglia fare altro rispetto al centro-sinistra e se ne parla anche a livello nazionale con i contatti



Bruno Malattia

tra Veltroni e Berlusconi sulla legge elettorale: vorrei che gli elettori fossero informati di queste manovre». E non mancano le critiche anche al Partito Democratico regiona-

le: «Non fa ben sperare - sostiene Zorzi - la politica che porta avanti facendo dei partiti della sinistra i servi sciocchi. Non è positivo vedere Zvech che sostiene che il Pd ci sottoporra il proprio programma, ritengo che dovrebbe essere invece costruito con chi ha condiviso un percorso di governo senza intralciare il cammino seppure con qualche momento di frizione». Ma il segretario del Partito Democratico sostiene che «il punto di partenza è Intesa Democratica» e, per quanto concerne la Lega, sostiene di «guardare con rispetto ed attenzione quanto accade nel centro-destra ma noi facciamo la cam-

pagna elettorale sulle nostre proposte».

I Cittadini vogliono rimarcare la differenza tra il loro movimento e la Lega, nonostante su alcuni temi ci sia un terreno comune di confronto. «La Lega - dice il coordinatore Bruno Malattia - ha capito che Illy è un difensore dell'autonomia. Ma siamo noi i veri autonomisti. Rispetto alla Lega noi non dipendiamo da un potere centrale anche se tra noi e loro ci sono delle convergenze. È uno scenario interessante ma siamo ancora noi il primo interlocutore, sul fronte della società civile, il primo interlocutore del Pd».

Roberto Urizio

L'aula si riunisce da domani a giovedì dopo la sosta natalizia. E a Tesini arrivano gli auguri del Vaticano

Torna il Consiglio con la legge sulla caccia

TRIESTE Riprendono i lavori in Consiglio regionale dopo la pausa natalizia. Tra domani e giovedì l'aula sarà chiamata a votare una serie di provvedimenti indicati dai capigruppo, su indicazione della Giunta, come prioritari. Il «piatto forte» sarà la legge sulla caccia mentre altri due saranno i provvedimenti all'ordine del giorno: la modifica sulla disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti

pubblici e le norme per la prevenzione delle valanghe. Due le mozioni, presentate dall'opposizione, che saranno discusse e che riguardano temi di particolare attualità. La prima riguarda le partecipazioni relative alle pensioni Inps, la seconda, che segue le polemiche dovute alla mancata audizione del direttore generale Andrea Viero presso il Comitato per la valutazione e il controllo, concerne la pubbli-

cità degli incarichi e delle consulenze affidate dall'amministrazione regionale. Oggi intanto si terrà una nuova riunione del capigruppo che dovranno aggiornare il calendario. In particolare si dovrebbe trovare uno spazio per inserire le variazioni di bilancio che, secondo quanto uscito dall'incontro tra i presidenti di Commissione ed il presidente Alessandro Tesini, dovrebbero essere anticipate a prima della scadenza elettorale.

E proprio al presidente Tesini, che ieri ha compiuto 55 anni, è giunto - secondo una nota d'agenzia - un messaggio di auguri dal Vaticano. Il presidente ha festeggiato il compleanno, assieme ad amici, colleghi, ed esponenti del mondo produttivo friulano (tra i quali il presidente di Confindustria Adalberto Valduga) in una villa affittata nel manzanese.

II ANNIVERSARIO

Violetta Dodich

Non ci sono abbastanza parole per dire quanto ci manchi. Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Con amore

SIMMONS e GUIDO

Trieste, 14 gennaio 2008

III ANNIVERSARIO

Francesco Affatati

Sempre nei nostri cuori.

Papà OTELLO, sorelle LIA e UCCIA

Trieste, 14 gennaio 2008

14-1-2006

14-1-2008

Laura Rebelli in Sancin

Il ricordo di te non tramenterà mai.

Mamma, GIORGIO, MANUELA e FABIO

Trieste, 14 gennaio 2008

Ricordando

Stellio Mantello

una preghiera.

Trieste, 14 gennaio 2008

III ANNIVERSARIO

Severino Sever

Sono passati tre anni dalla tua scomparsa ma tu sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 14 gennaio 2008

IX ANNIVERSARIO

14-1-1999

14-1-2008

Ennio Rossi

Lo ricordano

DANIELA, RICCARDO e LORETA

Trieste, 14 gennaio 2008

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari:

4,70 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + iva

località e data obbligatorie in calce

Ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,50 euro + iva, nomi, maiuscolo, grassetto

7,00 euro + iva Croce 23 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + iva

Località e data obbligatorie in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito

Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am ARMANDO MONTANARI

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:

www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Slitta di oltre un anno il completamento dell'opera già previsto per la scorsa estate. Zagabria inadempiente nella concessione delle licenze

Fiume: solo in autunno la nuova Marittima

La struttura condiziona l'intero progetto di rilancio dello scalo finanziato dalla Bei

FIUME Continuano i ritardi nella realizzazione della stazione marittima fiumana, situata alla radice del Molo Longo (la diga foranea). Il nuovo terminal passeggeri avrebbe dovuto essere pronto la scorsa estate, poi il mancato risanamento della diga aveva fatto slittare il termine di consegna alla successiva stagione estiva. Invece tutto lascia supporre che la struttura entrerà in funzione solo nel novembre o dicembre prossimi.

La battuta d'arresto ha una spiegazione: i lavori di costruzione non possono riprendere perché non è stata ancora rilasciata la licenza edile per il risanamento del Molo Longo, richiesta che l'Autorità portuale fiumana aveva avanzato al ministero dell'Ambiente addirittura venti mesi fa. Da allora tutto tace a Zagabria, mentre in riva al Quarnero aumentano attese e malcontento poiché la stazione marittima fa parte di Fiume Gateway, il progetto di rilancio e modernizzazione dello scalo portuale quarnerino, che comporta investimenti per circa 210 milioni di dollari. Una sessantina saranno tirati fuori dalle casse statali, mentre il resto proviene da un credito concesso dalla Banca mondiale che, com'è logico che sia, pretende che le opere diventino realtà entro i termini prestabiliti.

Fiume Gateway, così nei piani, deve essere completata entro il settembre 2009. Finora nell'edificazione del terminal e del ponte d'accesso alla diga sono stati investiti circa 30 milioni di kune, qualcosa come 4 milioni e 100 mila euro. L'edificio, nella sua parte esterna, può dirsi ultimato e dunque restano da completare gli interni, per la qual cosa servono circa sei mesi di tempo. Negli ultimi giorni è arrivata a Fiume l'attrezzatura per il centro di

controllo portuale, che prossimamente sarà installato.

L'intoppo riguarda dunque il risanamento e consolidamento del Molo Longo, che dovrà accogliere navi passeggeri di medio-piccolo tonnellaggio. L'appalto è stato già affidato all'azienda Pomgrad di Spalato, la cui direzione ha fatto sapere che l'opera può essere concretizzata in dieci mesi, ad un costo che sfiora i 4 milioni e 200 mila euro.

Ma perché un simile ritardo? Il ministro dell'Ambiente, Marina Matulović Dropulic, si è difesa affermando che soltanto cinque funzionari lavorano nell'ufficio per il rilascio dei permessi edili: «Sono troppo oberati dal lavoro - ha aggiunto - e inoltre nessuno si è fatto vivo ai concorsi banditi dal nostro dicastero per l'assunzione di nuovo personale». Sarà, ma intanto l'ufficio ha rilasciato in tempi record i permessi di costruzione del gigantesco ponte fra la terraferma e la penisola di Sabbioncello (Peljesac), in Dalmazia, ritenuto dagli addetti ai lavori e dall'opinione pubblica un progetto politicamente più importante che non Fiume Gateway. Va rilevato altresì che le licenze per il ponte di Sabbioncello sono state perfezionate proprio alla vigilia delle politiche del 25 novembre.

Il direttore dell'Autorità portuale di Fiume, Bojan Hlaca, neodeputato accademico al Sabor, ha rigettato qualsiasi responsabilità per la battuta d'arresto, verificatasi nonostante il suo partito, l'Accadizeta, sia al potere nel Paese: «Ci sono stati intoppi - ha dichiarato - dovuti anche alle richieste particolari dell'Istituto fiumano per la salvaguardia del patrimonio architettonico. Sono comunque convinto che Fiume Gateway diventerà realtà nei prossimi venti mesi».

Andrea Marsanich



La facciata della nuova stazione marittima di Fiume posta alla radice del molo Longo. Restano tutti da fare i lavori interni

Dopo l'incidente che ne ha causato l'affondamento, il cantiere Lenac ne acquisterà uno nuovo

Recupero e vendita del Dock 7

FIUME Sarà riportato in superficie, nei prossimi giorni, il dock 7 del cantiere navale fiumano Viktor Lenac, colato a picco lo scorso giugno. L'incidente, avvenuto nell'insenatura di Martinscica, era stato provocato da un guasto alle installazioni elettriche e conseguente blocco delle pompe dell'acqua. Non si erano avuti per fortuna danni alle persone e da allora il bacino di carenaggio giace ad una profondità di 20 metri.

Il dock 7 con i suoi 161 metri di lunghezza ed un peso di 7 mila tonnellate pone non pochi problemi per la sua rimozione. Costruita sessant'anni fa nell'ex Unione Sovietica, l'impo-

nente struttura sarà risolta dalla fondale da parte delle maestranze della ditta Jadran Metal di Pola, che poi provvederanno ad adagiarla sul dock 11, sempre a Martinscica. Seguirà l'opera di demolizione, dopo di che il bacino sarà venduto come ferrovecchio.

Archiviato il caso, il Lenac acquisterà un nuovo dock, per la qual cosa il management ha già avviato le relative trattative. L'affondamento del dock 7, sostengono i vertici aziendali, non ha però influito negativamente sui risultati di gestione. Non è stato rescisso alcun contratto e ciò è di buon auspicio per uno stabilimento che dal 2003 viene

sottoposto a procedimento fallimentare dopo aver accumulato perdite per un miliardo e 100 milioni di kune, circa 145 milioni di euro. Stando agli addetti ai lavori, nella prima metà di quest'anno si potrebbe mettere la parola fine al processo di fallimento. Infatti, lo scorso dicembre l'Assemblea dei creditori del Lenac non ha avuto praticamente nulla da ridire sulla proposta di piano fallimentare, cosicché quest'ultimo dovrebbe venire accettato dagli stessi creditori nell'udienza davanti al Tribunale commerciale di Fiume. Il cantiere potrà così uscire dal tunnel del fallimento al più tardi fra sei

mesi. Si prospetta il depennamento dell'80 per cento dei debiti (circa 115 milioni di euro), mentre il capitale iniziale sarà portato a 123 milioni di kune, circa 16 milioni e mezzo di euro.

Per quanto attiene al valore nominale di un'azione del Lenac, questo si aggirerà sulle 10 kune, ossia un euro e 35 centesimi. Confermato che saranno più di 400 gli azionisti e che ad avere le quote più alte risulteranno l'armatrice zaritana Tankerska plovidba e il cantiere polese Scoglio Olivi (ciascuno con il 28,6 per cento), il Fondo nazionale per le privatizzazioni (14 pc), la Banca croata per il rinnovamento e lo sviluppo (11,1). Quote minori saranno in mano a 350 cantierini e a circa 100 subfornitori.

a.m.

Da martedì astensioni a oltranza

Capodistria: tentativi per scongiurare lo sciopero nel porto

CAPODISTRIA Confermato per ora lo sciopero nel porto di Capodistria dove, da martedì i gruisti - complessivamente 150 lavoratori su un totale di 774 dipendenti di Luka Koper - si asterranno dal lavoro in tutti i turni diurni per lamentare ritmi di lavoro massacranti e stipendi inadeguati. Lo sciopero, il primo dopo 23 anni nello scalo, è a oltranza, con ripercussioni sui traffici. Sbarchi potranno venir dirottati sul porto di Trieste.

Il porto di Capodistria ha chiuso un 2007 strepitoso con crescita di tutti i traffici e con il record assoluto dei container: 306 mila teu con sorpasso e forte distanziamento nei confronti di Trieste che, pur partendo da un quantitativo più elevato nel 2006 e con una crescita del 21 per cento, si è fermata a 267 mila teu. Una serie di record dietro alle quali, secondo i sindacati, vi sarebbe anche un forte aumento dei ritmi di lavoro.

Il neocostituito sindacato dei gruisti ha tentato di coinvolgere nella protesta anche gli altri due sindacati già attivi in porto e ha chiesto ai vertici dello scalo un aumento di stipendi per tutti i dipendenti. Secondo

cifre fornite da Luka Koper un gruista percepisce, straordinari compresi, uno stipendio di mille euro netti al mese. «Ma ora pretenderebbero di aggiungere a un aumento del 30 per cento di stipendio per tutti i dipendenti di Luka Koper, un ulteriore 35 per cento in più per i soli gruisti, quindi sostanzialmente aumenti pari al 65 per cento - replica

Sebastijan Sjk - quindi sem-

bra chiaro che non potranno essere accontentati in toto». Comunque sono attesi spargli nella vertenza prima che venga infilato con decisione il tunnel dello sciopero a oltranza. Intanto il nuovo sinda-

cato ha aperto una nuova sezione riservata ai dipendenti della ferrovia interna al porto. Nel giro di un paio di giorni si sono iscritti tutti gli addetti in quanto non viene applicato nei loro confronti il contratto collettivo di lavoro e non percepiscono alcuna indennità. Oggi ci saranno incontri volti a scongiurare l'astensione dalle prestazioni in porto, ma certo la situazione non è rosea. La protesta rischia addirittura di estendersi e i gruisti di Capodistria hanno chiesto solidarietà anche ai portuali di Trieste.



Una banchina del porto di Capodistria

Decisione del Consiglio comunale di Dignano

Una nuova toponomastica a Gallesano: sarà bilingue e ricorderà personaggi locali

GALLESANO L'antica località di Gallesano a 8 km da Pola in direzione di Dignano avrà presto una toponomastica legata alla storia locale in luogo degli anonimi numeri civici che individuano ora le abitazioni. Lo ha stabilito il consiglio municipale di Dignano del cui territorio Gallesano fa parte, su iniziativa arrivata proprio dal borgo che conta 1.500 abitanti in gran parte di nazionalità italiana. Lo stradario comprende 23 nomi, valorizzando toponimi ben radicati nella zona e da sempre in uso tra i gallesanesi. Così i rioni denominati Toro, Lumel, Monteci, Sigari, Laco de Fraghena e altri. Si è altresì deciso di onorare la memoria di alcuni personaggi storici come Antonio Pianella medico e tipografo del xv sec., il cavaliere Giovanni Petris (1863-1935) promotore della costruzione dell'acquedotto, il professor Giuseppe Leonardelli (1850-1922) studioso di mineralogia le cui ricerche portarono allo sfruttamento dei giacimenti istriani di bauxite e silicio. La toponomastica ovviamente sarà bilingue.

p.r.



Una via di Gallesano

DALLA PRIMA PAGINA

Si fondono generando una ricchezza impen-sabile altrove in tempi di recessione alle porte per l'intero Occidente.

Del resto, fanno notare gli analisti, Cindia è abitata da tre miliardi e mezzo di uomini e donne che lavorano più di noi, studiano più di noi e hanno molti più capitali da investire. Senza contare, ovviamente, che guadagnano stipendi con uno zero in meno dei nostri. E così, mentre molti europei si ostinano a vedere la Cina solo come la patria della pirateria e della contraffazione, altri eventi attirano l'attenzione degli addetti ai lavori: Pechino ha superato Gran Bretagna, Francia e Italia nella classifica delle nazioni più industrializzate, scavalcato

gli Usa come prima esportatrice mondiale di prodotti tecnologici e dispone di riserve valutarie per oltre mille miliardi di dollari.

L'ingresso dell'India nel sistema dell'economia globale è iniziato da poco. Ma in appena quindici anni, grazie alla lungimiranza di Manmohan Singh, a lungo alla guida delle Finanze e oggi primo ministro, è già al quarto posto nella graduatoria delle grandi potenze del pianeta dietro Stati Uniti, Cina e Giappone, con un Pil stabilmente in salita dell'otto per cento dall'inizio del secolo. Alla fine del decennio avrà almeno cento milioni di nuovi ricchi, cui si affianca un certo medio composto da circa mezzo miliardo di donne e uomini in grado di acquista-

re prodotti di consumo di tipo occidentale. A dare la spinta decisiva al miracolo sono state le privatizzazioni avviate da Singh e, in seguito, il boom dei servizi.

In breve gli indiani si sono imposti a livello planetario nel software, grazie alla qualità dei loro politecnici, poi sono avanzati nelle graduatorie internazionali della ricerca in ambito biogenetico e nel settore finanziario. Non è quindi una sorpresa scoprire che il numero dei giovani che escono dalle università con un dottorato di ricerca è di ben sei volte superiore a quello degli americani e che molte multinazionali hanno deci-

INDIA-CINA IL RICHIAMO DEI GIGANTI

so di aprire proprio in India nuovi stabilimenti. Tra loro c'è anche l'italo-francese St Microelectronics, fondata nel 1987 da Pasquale Pistorio, che si è insediata a Noida, dove i suoi ingegneri (età media 28 anni) sfornano in media sessanta brevetti per innovazione ogni dodici mesi e garantiscono un fatturato in crescita continua. Il dragone e l'elefante si apprestano dunque a riconquistare il posto che apparteneva loro per millenni. Sono potenze economiche in tumultuosa crescita, alle quali Europa e Usa guardano per garantirsi una penetrazione commerciale.

In questa partita anche l'Italia sta giocando un ruolo: Romano Prodi ha compiuto viaggi nelle rispettive capitali, guidando delegazioni che hanno stretto importanti accordi. Tutto quello che è "made in Italy" piace agli abitanti di Cindia. Recenti sondaggi dicono che i consumatori indiani e cinesi privilegiano i nostri prodotti in settori nei quali siamo forti per antica tradizione come l'abbigliamento di qualità e l'ambito alimentare. Tra i giovani della middle class urbana, professori e cosmopoliti, la dieta mediterranea e i vestiti di marca hanno il vento in poppa e anche le auto vengono apprezzate. Esistono, insomma, margini significativi per aumentare le esportazioni italiane all'interno

di un mercato con formidabili potenzialità. A patto di avere una strategia complessiva in grado di fare sistema e di stringere accordi di lungo periodo. L'attuale governo, a differenza di quello che lo ha preceduto, marcia deciso in questa direzione, e vuole ridurre in fretta la distanza che attualmente ci pone in posizione di retroguardia nello scambio commerciale con la Cina e l'India rispetto agli altri Paesi europei.

Il "made in Italy" seduce milioni di consumatori del subcontinente. È un'opportunità che va colta per rendere ancora più solida la ripresa in atto e garantire nuovi spazi sul piano internazionale al nostro sistema produttivo.

Roberto Bertinetti

Denunciata la creazione di «una mina ecologica» a due passi dagli insediamenti turistici

Gli abitanti di Bagnole contestano l'ampliamento della discarica di Pola



I partecipanti all'incontro pubblico svoltosi a Bagnole



Le insenature meta di turisti vicine alla discarica

progetto è in netto contrasto con la strategia nazionale per la gestione dei rifiuti (lo studio sarebbe stato elaborato tenendo conto dei parametri di 15 anni fa, nel frattempo notevolmente cambiati).

I rappresentanti dei Verdi hanno richiamato l'attenzione sulla tecnologia per il riciclaggio dei rifiuti, prevista nel progetto. «Una tecnologia obsoleta - hanno spiegato - secondo la quale viene riciclato solo il 12 per cento delle immondizie». Nei vari interventi si è discusso dell'inquinamento delle falde acquifere sotterranee e dei pericoli per la salute della gente. Le preoccupazioni degli abitanti sono state così espresse: «L'Istria è già al primo posto in Croazia per il numero di tumori su mille abitanti grazie alle centrali termoelettriche a carbone di Fianona, ora si vuole ulteriormente peggiorare la situazione».

Quanto al nesso con la contestata Rockwool, stando ad alcuni degli intervenuti la nuova discarica verrebbe costruita principalmente proprio per accogliere i rifiuti tossici della fabbrica di lana di roccia di Pedena.

p.r.

Carnevale di Laurana: si comincia giovedì 17

LAURANA Nonostante quest'anno sia eccezionalmente corto (non più di tre settimane), il Carnevale non coglierà certo di sorpresa i lauranesi, che hanno già allestito un programma degno di nota. Il via alle manifestazioni sarà dato giovedì 17, per Sant'Antonio, quando in piazza della Libertà sarà issato il gonfalone carnascialesco. Ogni sabato, ovvero il 19 e 26 gennaio e il 2 febbraio) balli in maschera si terranno all'albergo Kvarner. Al bocciodromo di Laurana previste competizioni in maschera, mentre sul locale molo si terrà la

settima edizione della gara di pesca sportiva, con i partecipanti in costume. La sfilata è invece in programma il 27 gennaio, lungo il tratto che va dall'hotel Excelsior al molo, con inizio fissato alle ore 14. Lo stesso giorno, ma alle 10, performance degli "zvoncari", o scampanatori, le cui rumorosissime esibizioni si avranno da Draga di Laurana fino alla sottostante cittadina. Messer Carnevale sarà bruciato il 6 febbraio, per il Mercoledì delle Ceneri, cerimonia che tradizionalmente ha per teatro il molo lauranese.

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La nuova guida con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 25 gennaio
in regalo il magazine mensile
con tutto l'usato e il mondo dei motori
in Friuli Venezia Giulia.



Mensile gratuito in allegato a "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura della "A. Manzoni & C. spa"

Per la pubblicità rivolgersi a:

Filiale di **Pordenone** - tel. 0434 20432

Filiale di **Trieste** - tel. 040 6728311

Filiale di **Udine** - tel. 0432 246611

Agenzia generale di **Gorizia** - tel. 0481 537291

Agenzia generale di **Monfalcone** (GO) - tel. 0481 798829

Udine

Pordenone

Gorizia

Trieste

110.000 copie
per i 538.000*
lettori in regione

* fonte Audipress



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4/a, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. **Orario**
8.30-12.15, 15-18.15, da
lunedì a venerdì. **UDINE:**
via dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630; **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; **MONFAL-**
CONE: via Rosselli 20,
tel. 0481/798829, fax
0481/798828; **PORDENO-**
NE: via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di publi-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli av-
visi accettati per giorno fe-
stivo verranno anticipati o
posticipati a seconda delle
disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avvi-
so è subordinata all'insin-
dabile giudizio della dire-
zione del giornale. Non ve-
ranno comunque ammessi
annunci redatti in forma
collettiva, nell'interesse di
più persone o enti, compo-
sti con parole artificiosamente
legate o comunque
di senso vago; richieste di
danaro o valori e di franco-
bolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,60
Festivi 2,30

1

ARTES Altipiano casetta car-
sica: ingresso, soggiorno, cu-
cina, due bagni, tre stanze,
rip., portico e corte con p.m.
0402158112. (A00)

ARTES Porto San Rocco fronte
mare appartamento d'in-
gresso, zona giorno con cucin-
a all'americana, stanza, ba-
gno, terrazza, cantina e p.m.
in garage. 0402158112. (A00)

ARTES San Dorligo silenzioso
e soleggiato alloggio:
ing., zona giorno, due stan-
ze, bagno, rip., taverna, giar-
dino e box. 0402158112. (A00)

ARTES San Giacomo adatto a
coppia giovane proponiamo
appartamento ristrutturato e
arredato di ing., cucina, due
stanze, bagno e poggolo ve-
randato. 0402158112. (A00)

ARTES semicentro euro
220.000 attico bipiano con
p.m. di proprietà, soggiorno,
cucina, tre stanze, due bagni
e poggolo. 0402158112. (A00)

ARTES semicentro euro
64.000 uso investimento al-
loggio ristrutturato con con-
tratto di locazione attivo.
0402158112. (A00)

ARTES semiperiferico euro
109.000 alloggio ristruttu-
rato di ingresso, ampia cucina,
bagno, soggiorno, matrimo-
niale, guardaroba e soffitta.
0402158112. (A00)

ARTES zona San Dorligo in
posizione soleggiata e tran-
quilla porzione di bifamili-
re disposta su due livelli più
piano sottotetto, con terraz-
za, portico e giardino e p.m.
0402158112. (A00)

A Lignano: cercate casa per
vacanze? Da noi c'è! Sul ma-
re e arredata, senza nessun
anticipo a euro 590 mensili.
0309140277. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,60
Festivi 2,30

4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femmini-
le (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzio-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.

A signore-ine libere subito
offresi facile lavoro telefoni-
co ben retribuito in ambien-
te dinamico con sede Trieste
centro telefonare al n.
040-941766 ore 11.30-19.30.

CALL-CENTER di Trieste ricer-
ca operatori/trici telefoni-
ci per attività di call center,
teleselling, telemarketing.
Contattaci allo 0402425861.

CONCESSIONARIA pubblici-
tà seleziona agenti automu-
niti: curriculum

@mediatremila.com
DITTA livello regionale cerca
ragazze di bella presenza
20-28 anni per lavoro fiere.
Telefonare allo 040942228
dalle 8 alle 13.

INFOLINGUE ricerca docenti
inglese in Gorizia. Per collo-
qui chiamare dalle 9-13
0432486084, invio c.v. fax
0432484170. (A00)

L&E Logistics società operan-
te nel trasporto e stoccaggio
di prodotti surgelati, ricerca
padroncini e/o trasportatori
con automezzi coibentati
per il trasporto e la distribu-
zione di prodotti surgelati.
Possibilità di linea e recupe-
ro ritorni. Info: 0498703417
fax 0498708077 e-mail
002@logistics-b2b.com.
(A00)

NUOVO CENTRO Denta-
le in Friuli Venezia Giulia
ricerca: odontoiatri igie-
nist/e assistenti dentali,
odontotecnici. Per odon-
toiatri disponibilità mini-
ma 2 gg. settimana. Invia-
re curriculum a
job@progettodentaleapoli-
onia.it

PER residenza anziani sita a
Pieris (Ud) ricerchiamo con
urgenza una assistente quali-
ficata (Oss/Adest/Ota) o con
esperienza pregressa nella
funzione. Inviare cv al num.
di fax 0481470072. (Fil47)

AUTOMEZZI

Feriali 1,60
Festivi 2,30

6

ALFA Romeo 156 S.wagon
1.9 Jtd 116 cv Distinctive
2004 km 99.000 Gr. Sc. Met
Iva esposta Concinnitas Tel.
040307710

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Pro-
gression 2004 km 155.000
Nero met Alcantara C. lega
Concinnitas Tel. 040307710

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic
2001 km 85.000 Gr. met ABS
Clima Concinnitas Tel.
040307710

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996
km 152.000 Azzurro met Cer-
chi Lega Alcantara Concinni-

tas Tel. 040307710
LANCIA Y 1.3 Mjet Platino
2006 km 20.000 Nero met
T.A. Lega 16" Bose Cruise
Pelle Concinnitas Tel.
040307710

MERCEDES ML 270 Cdi
2002 km 55.000 Argento
T.A. c/aut Pelle/stoffa PDC
G.Traino CD Concinnitas Tel.
040307710

MITSUBISHI L 200 2.5 Td
Doppia Cabina 2002 km
83.000 Nero Clima autom.
Blocco diff. Concinnitas Tel.
040307710

OPEL Agila 1.2 16v Comfort
2002 km 82.000 Azzurro ABS
55 Clima 2 Air bags Concinni-
tas Tel. 040307710

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance
2004 km 79.000 Argento Cui-
se control 7 posti Fashion line
Concinnitas Tel. 040307710

SEAT Leon 1.8 T 180 cv
Sport 5p 2000 km 155.000 Ar-
gento T.A. DSC CD Concinni-
tas Tel. 040307710

Continua in ultima pagina

Adesso puoi smettere di viaggiare con la fantasia.



BMW Serie 3 Touring con Select o Maxirata: assicurazione incendio e furto per un anno o in alternativa la Manutenzione Essential.

Un esempio di offerta Select	Modello	Prezzo*	Anticipo o eventuale permuta	35 rate	Valore minimo garantito	TAN	TAEG
	320d Eletta	36.600 Euro	13.490 Euro	da 190 Euro	19.961 Euro	4,99%	5,71%
Un esempio di offerta Maxirata	Modello	Prezzo*	Anticipo o eventuale permuta	35 rate	Maxirata finale	TAN	TAEG
	320d Eletta	36.600 Euro	16.995 Euro	da 190 Euro	15.884 Euro	4,99%	5,82%

Manutenzione Essential 4 anni/100.000 km. *IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 250 Euro IVA inclusa. Il piano si riferisce ad una durata di 36 mesi/60.000 Km per Select. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 31/03/2008. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti.

BMW Serie 3 Touring
318i 318d
320i 320d
325i/xi 325d
330i/xi 330d/xi
335i/xi 335d

www.bmw.it



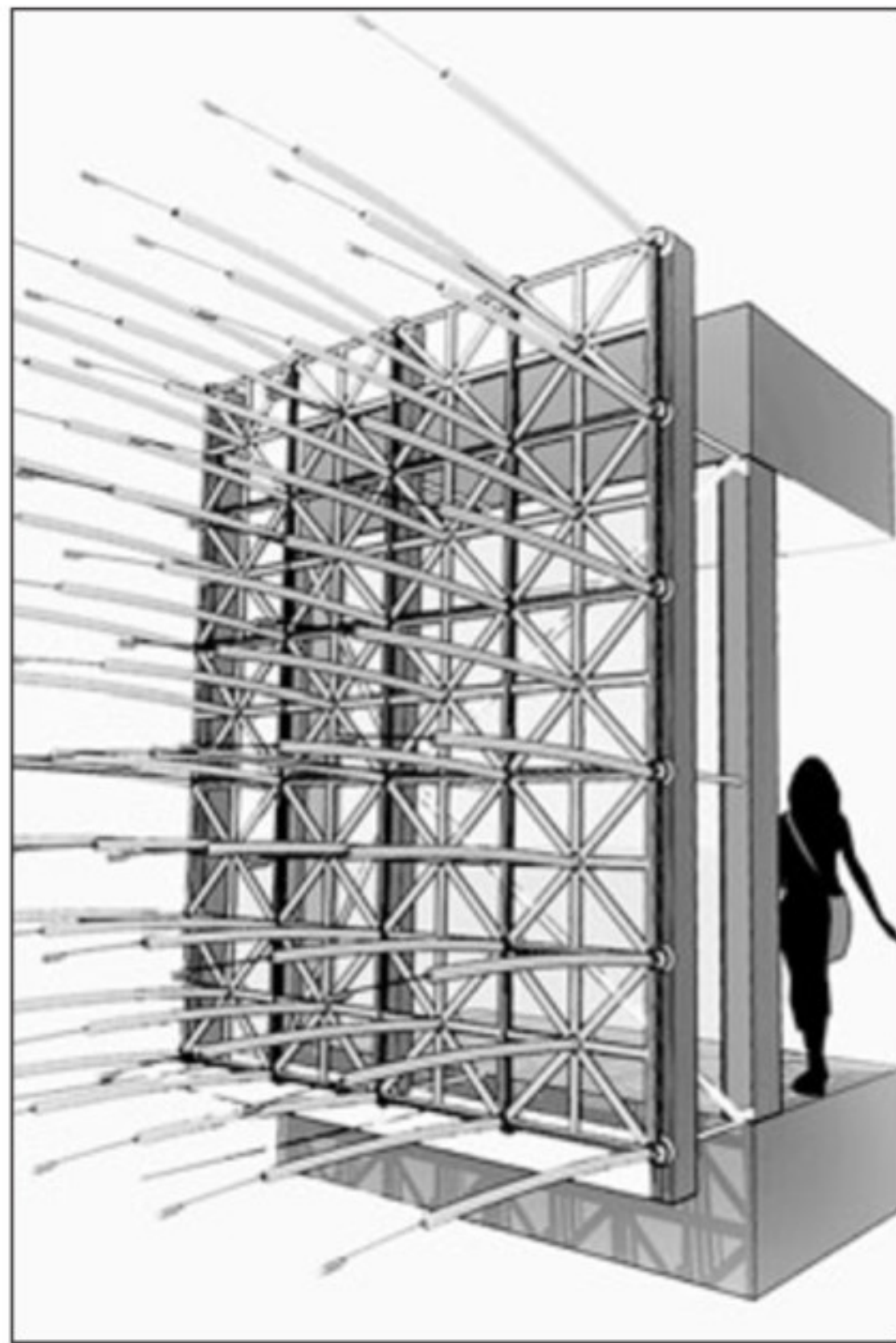
Piacere di guidare

CULTURA & SPETTACOLI

Dalla prima pagina
di **Pietro Spirito**

Edella Fresh architectures fanno parte tre giovani architetti, uno francese e due italiani: Julien Rousseau (promotore dell'iniziativa e capo progetto), Luca Battaglia e Ulisse Gnesda, 33 anni, triestino, in Francia dal 1986.

«Abbiamo vinto il primo premio per la Torre museo dell'immigrazione - racconta Gnesda - con un'idea del tutto nuova, qualcosa che da un lato si distingue dal concetto delle torri tradizionali, dall'altro è perfettamente in accordo con la *sky-line* di Manhattan». Nelle intenzioni di Gnesda e dei suoi soci la torre «dovrebbe essere un segno architettonico forte per la città stessa e allo stesso tempo il simbolo della dinamica multirazziale e dell'armonia multietnica». Elemento caratterizzante sarà la «pelliccia» che coprirà interamente il grattacielo, un'idea mutuata dalla bioarchitettura e realizzata con un rivestimento fatto di lunghe aste in kevlar, la stessa fibra sintetica polimerica utilizzata nelle aste degli atleti del salto in alto, e che secondo il progetto ondegnerà alle correnti del vento e ai raggi del sole simulando un campo di grano, «simbolo - spiega Gnesda - della grandezza degli spazi americani come anche la nozione di colonizzazione, polline, vento, semenza». In più, la struttura in aste di kevlar



Sopra, il gruppo di Fresh Architectures di Parigi: da sinistra, Luca Battaglia, Ulisse Gnesda e Julien Rousseau. A destra, il loro progetto della torre-museo a New York. Nella foto a sinistra, un dettaglio della facciata

PERSONAGGI *«Il valzer del vento» sarà un grattacielo alto più di 100 metri*

Gnesda, l'architetto triestino che ha disegnato il nuovo museo dell'immigrazione a New York

avrà la funzione di ridurre l'«effetto Venturi», quella turbolenza generata dai grattacieli a livello della strada che ha finora costretto i progettisti a munire la base delle torri di ampie tettoie per proteggere i pedoni: «Questo tipo di facciata - aggiunge Gnesda - potrebbe essere la soluzione per spezzare il fastidio e pericoloso meccanismo naturale dell'effetto Venturi». Non solo, ma l'oscillazione delle aste in movimento servirà a produrre energia, mentre la parete mobile sarà una parasole naturale per le facciate e potrà permettere

una migliore efficacia nell'isolamento termico. Nessuno, finora, ha mai tentato un esperimento del genere.

La torre sarà alta più di cento metri, avrà la base all'estremità di un lungo molo e sembrerà uscire direttamente dal mare. Il museo occuperà cinque piani per un totale di mille metri quadrati, avrà magazzini, reparto di manutenzione, uffici e self-service. Nelle sale saranno esposti effetti personali, memorie, fotografie, cimeli di quella nuova generazione di immigranti che - dagli anni 60 in avanti - sono

sbarcati a New York inseguendo il sogno americano. Nei piani superiori è previsto un auditorium, due terrazze panoramiche, una in posizione intermedia, l'altra sulla sommità, e una biblioteca.

Un progetto del tutto innovativo, dunque, ecostenibile, in linea con la filosofia dello studio parigino che da tempo lavora intorno all'idea di edifici perfettamente inseriti nel paesaggio e nell'ambiente, mettendo insieme tecnologia e studio delle volumetrie, con un occhio particolare alla «pelle» degli edifici stessi. «Non sappiamo

ancora quando verrà realizzata la torre - dice ancora il giovane architetto triestino -, né quanto costerà; ma intanto già il fatto che la nostra idea l'abbia spuntata su tutte le altre in concorso è una grande vittoria e un grande riconoscimento per il nostro lavoro».

Ulisse Gnesda vive a Parigi da quando aveva 12 anni. «Mio padre Sergio - racconta - era il direttore tecnico dell'Aquila, e quando nel 1986 l'impianto venne dismesso gli fu offerto un posto a Parigi. Ci trasferimmo tutti lì, assieme a mia sorella Amarilli e a mia madre Diana Mitri, in-

segnante di matematica e fisica». A Parigi Ulisse Gnesda ha compiuto gli studi, laureandosi in architettura con Yves Lion, fondatore della scuola di architettura di Marne-la-Vallée e del gruppo Cooparchi, progettista pluripremiato (l'anno scorso ha vinto il Grand Prix de l'urbanisme). Proprio con Yves Lion, Ulisse Gnesda ha mosso i suoi primi passi da architetto, fra l'altro collaborando con lui alla realizzazione dell'ambasciata francese a Beirut. Poi, nel 2006, la decisione di mettersi in proprio, aprendo lo studio Fresh architectures

(www.fresharchitectures.eu) assieme a Luca Battaglia e Julien Rousseau. Da subito i programmi del gruppo, che si avvale di un pool di giovani collaboratori fra ingegneri e paesaggisti, si sono dimostrati ambiziosi: «Vogliamo essere innovativi e anche un po' impertinenti - afferma Gnesda -, convinti che il lavoro dell'architetto nasce dalla tensione tra la necessità d'inserire e quella di creare, tra il posizionarsi nella realtà con un approccio modesto, e il far nascere nuove idee». Di qui la ripartizione dello studio in tre sezioni complementari:



Fresh Labo, laboratorio di ricerca «pura» (da dove è uscito il progetto della torre-museo di New York), Fresh In, che si occupa dello studio di interni, e Fresh Out, dedicato a edifici, spazi urbani e strutture pubbliche.

Ma pur vivendo e lavorando da tanti anni in Francia Gnesda non ha dimenticato la sua città natale, tanto che l'attuale Piazza dell'Unità porta anche la sua firma: «Ho collaborato con Huet e gli architetti Ceschia-Mentil alla stesura del progetto - ricorda - e ho anche partecipato alla gara d'idee per l'ex Pescheria, ma il nostro progetto non è quello che ha vinto». E siccome Gnesda torna a Trieste «almeno due volte all'anno», inevitabilmente il suo occhio di architetto osserva la città in una prospettiva futura: «A Trieste - osserva - la grande scommessa per il futuro anche architettonico della città passa attraverso la riqualificazione del Porto Vecchio; dopo la caduta dei confini Trieste si trova davanti un orizzonte nuovo, molto più ampio, e quindi credo sia tempo che la città integri i suoi progetti urbani in una scala geografica globale, con uno sguardo più ampio; va da sé che pur stando qui a Parigi il nostro studio guarda con attenzione a quanto avviene a Trieste, e di certo parteciperemo volentieri a qualsiasi concorso d'idee che possa servire a dare di Trieste un'immagine nuova, davvero di città al centro dell'Europa».

ALPINISMO *Corbaccio ripubblica il volume dello scienziato morto nel 2001*

L'emozione della conquista italiana del K2 nel racconto del friulano Ardito Desio

Era il 31 luglio del 1954: Achille Compagnoni e Lino Lacedelli portarono il tricolore in cima al K2. La conquista della seconda vetta più alta del mondo prese forma da una spedizione guidata dallo scienziato di Palmanova Ardito Desio, morto nel 2001. Che consegnò il racconto di quell'avventura al libro «La conquista del K2», ristampato adesso da Corbaccio. Pubblichiamo uno stralcio del capitolo «Qualche commento alla conquista del K2», per gentile concessione.

di **Ardito Desio**

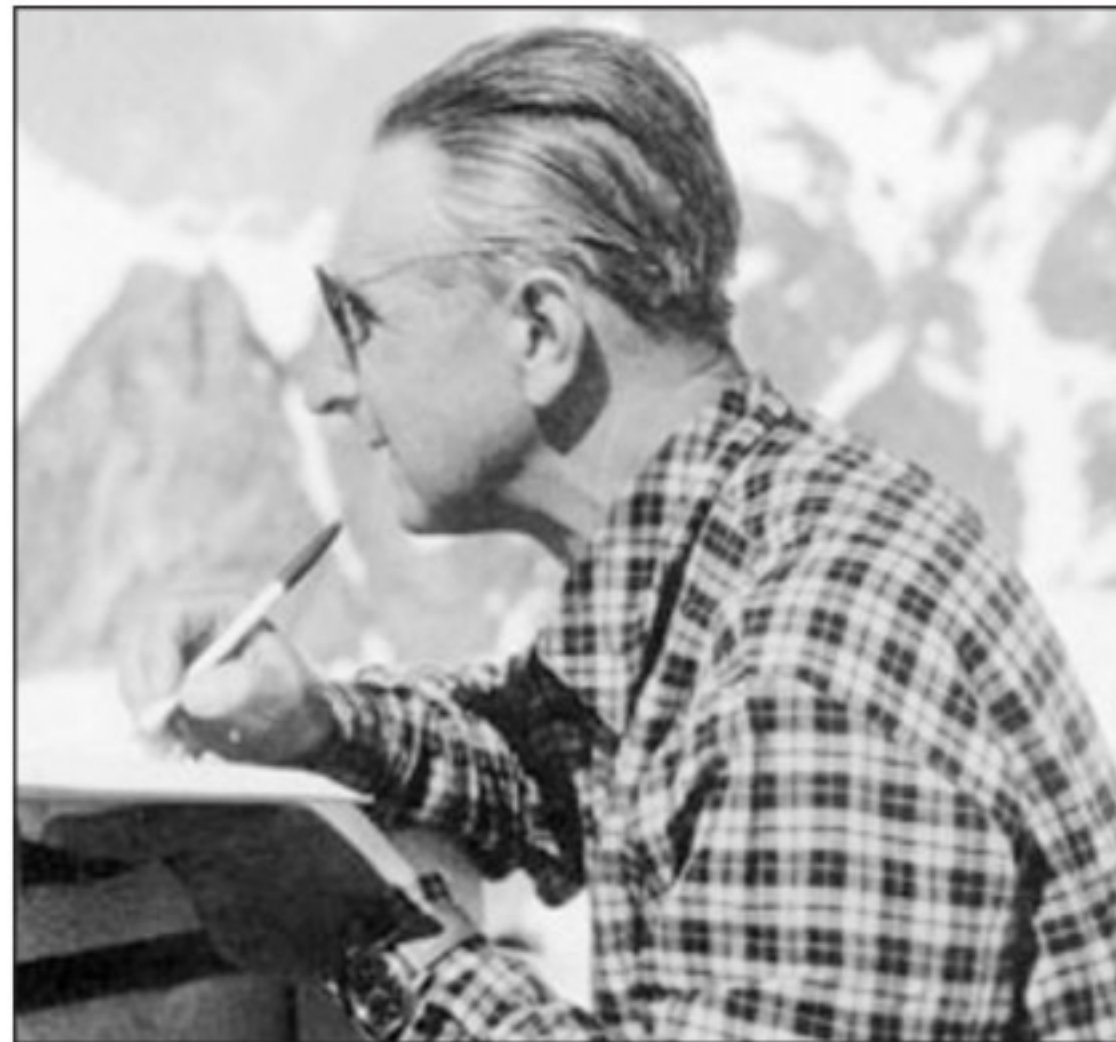
Molti hanno rilevato il senso di sorpresa che ha destato all'estero forse più ancora che in Italia la notizia della conquista del K2 da parte della nostra spedizione. Tale sorpresa aveva indubbiamente le sue radici nella persuasione che la spedizione italiana fosse ormai da considerare fallita, per cui il telegramma annunciante della vittoria è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Molte considerazioni si potrebbero fare a tale proposito, ma basta accennare qui a quelli che possono essere stati i principali motivi di successo, per dimostrare come la poca fiducia riposta nella spedizione derivasse più che altro dalla scarsa conoscenza di quella che era stata la nostra preparazione e di quelle che erano l'organizzazione e l'efficienza della spedizione nell'operare anche in condizioni sfavorevoli.

Una prima spiegazione al riguardo potrebbe essere

espressa in forma sintetica dicendo che la spedizione era stata organizzata per conquistare il K2, non soltanto per tentarlo. Ma anche questa spiegazione richiede chiarimenti. Evidentemente i motivi sono stati più d'uno, ma alcuni vanno considerati importanti e anzi decisivi e soltanto di questi potrà accennare qui.

Uno dei maggiori è stato indubbiamente il tipo di organizzazione della spedizione. Dopo il fallimento di quelle precedenti la nostra era stata da me concepita e realizzata come una spedizione «pesante», ossia attrezzata per un lungo soggiorno sopra i 5000 m, altezza approssimativa del campo-base.

La differenza essenziale fra spedizioni pesanti e leggere consiste non solo nel peso materiale dei bagagli, ma anche nella loro durata. Le spedizioni leggere hanno un periodo d'azione limitato nel tempo. Si preventivano due, tre mesi entro i quali la spedizione deve esaurire il suo compito.



Lino Lacedelli sulla vetta del K2, che raggiunse il 31 luglio del 1954 insieme a Achille Compagnoni. Sopra, lo scienziato, esploratore e alpinista di Palmanova Ardito Desio, morto nel 2001, che guidò la spedizione italiana

In molti casi tale periodo è commisurato a ben note situazioni meteorologiche, come nell'Himalaya centrale e orientale. Il monsone estivo con il suo maltempo immane e il freddo invernale limitano i periodi di attività delle spedizioni a due, tre mesi in primavera e altrettanti se non meno in autunno. Le spedizioni devono dunque concludere le loro operazioni in quel gi-

ro di tempo. È inutile, allora, prevedere un soggiorno più lungo in alta montagna. La spedizione può fissare preventivamente le date di arrivo e di partenza. Così hanno fatto molte spedizioni, le quali hanno adeguato tutto al loro periodo di permanenza e in primo luogo i viveri. Tali spedizioni hanno il vantaggio di richiedere un'organizzazione più semplice, per quanto



ugualmente accurata, di costare molto meno e di impegnare per molto minor tempo le persone. Sono spedizioni condotte un po', come si dice, «alla garibaldina», in cui gli alpinisti devono buttarsi avanti senza avere sempre il tempo di attrezzare nella forma tecnicamente più perfetta la via di salita (e di discesa) e trasportando in alto il puro indispensabile per un tentativo

finale che non può essere ripetuto né dilazionato a lungo.

Generalmente, una volta lasciato il campo-base, l'alpinista non vi ritorna sino alla fine del tentativo. Così anche il campo-base durante l'ascensione è ridotto al minimo: qualche tenda, qualche piccola scorta di viveri e di materiali custoditi da uno, al massimo due compagni fra i quali di soli-

to uno è medico. Anche i campi superiori vengono mantenuti sino a che vi soggiorna qualcuno degli alpinisti; poi vengono in buona parte smontati e ogni cosa trasportata più in alto. Si può quasi dire che via via che gli alpinisti guadagnano i campi superiori scompaiono quelli inferiori, tagliando così i ponti con il campo-base. Qualche tenda leggera rimane sì lungo la

Il capo della spedizione spiegava che l'impresa era andata in porto perché il gruppo si era convinto subito di arrivare in vetta

via, qualche scorta di viveri, qualche corda fissa, ma c'è discontinuità tra il «fronte d'attacco» e la «retrovia», c'è qua e là il puro indispensabile per un breve soggiorno di fortuna. Tanto per spiegarmi, dirò che per esempio i materassini pneumatici, i sacchi a pelo, gli attrezzi da cucina, seguono gli alpinisti via via che questi salgono e sono in numero proporzionato al numero degli alpinisti. I tipi di materiali, come tende, sacchi a pelo, ecc., sono scelti fra i più leggeri possibile, anche se talora offrono una protezione minore di altri di peso un po' più elevato. C'è ben poco margine di viveri, di materiali e di tempo in queste spedizioni leggere: si potrebbe dire che hanno come motto: «o la va, o la spacca!».

La nostra spedizione era improntata in modo assai diverso. Partendo dal concetto - sufficientemente controllato in anticipo - che un vero e proprio periodo monsonico estivo, con perturbazioni atmosferiche continue per alcuni mesi ben noti, non esistesse nel Karakorum occidentale, avevo fatto conto che - almeno teoricamente - l'ascensione potesse svolgersi fra la primavera e l'autunno, attendendo pazientemente per l'attacco finale un periodo meteorologico sufficientemente favorevole. [...]

TELEFILM IN DVD Disponibili gli episodi della versione americana

«The Office», miserie quotidiane in ufficio nella sit-com di Mtv

I DVD più venduti in regione

FILM PER TUTTI

1. **HIGH SCHOOL MUSICAL** di Ortega
2. **HAIRSPRAY** di Shankman
3. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
4. **HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE** di Yates
5. **BRIAN DI NAZARETH** di Jones



FILM PER RAGAZZI

1. **SHREK TERZO** di Miller e Hui
2. **IL LIBRO DELLA GIUNGLA (2 dvd)** di Reitherman
3. **L'ERA GLACIALE 2** di Saldanha
4. **LE AVVENTURE DI PETER PAN** di Geronimi
5. **FRATELLO ORSO** di Blaise, Walker

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video (TRIESTE) Video House (TRIESTE) Blockbuster (UDINE) Da vedere (FORLENONE) Videonik (SAN CANZIAN D'ISONZO - GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

Gennaio, dopo festività e vacanze, dopo scambi di regali (molti i super cofanetti di dvd venduti), si rientra al lavoro. Molti tornano al loro ufficio, a carte più o meno sudate. Una recente uscita in dvd affronta l'aspetto impiegatizio della nostra esistenza, mettendone a nudo meccanismi più o meno noti: «The Office» (Universal, versione Usa).

Sia al cinema che in televisione abbiamo ammirato eccellenti esempi di uffici popolosi e di direttori megalomani di fantozziana memoria. Da «La segretaria quasi privata» (Walter Lang, 1957, dvd 20th Century Fox), con Katharine Hepburn e Spencer Tracy che bisticciano sullo sfondo del primo supercalcolatore da ufficio, alle amovoli perversioni e autoleisionismi di «Secretary» (Steven Shainberg, 2002, dvd Eagle Pictures), dalle confidenze tra impiegato e addetta all'ascensore ne «L'appartamento» (Billy Wilder, 1960, dvd MGM video) al ritmo indiano di lavoro in un ufficio al femminile in «Dalle 9 alle 5» (Orson Welles, 1980, dvd 20th Century Fox), fino alle atmosfere bancarie di «Impiegati» (Pupi Avati, 1984, dvd Sony).

In televisione «Perfetti ma non troppo» (2002-2006) ha proposto in chiave di sitcom brillante l'atmosfera competitiva degli uffici di un network (in onda su Mtv e su Fox, inedito in dvd in Italia) e il format «Camera cafe» in tutta Europa ha divertito raccontando le pause di impiegati tra amori e sabotaggi... ma mancava qualcosa. Mancava l'affondo nelle meschinità reali della quotidianità dell'ufficio in cui esigenze, idiosincrasie, senso dell'umorismo, ritmi diversi convivono fianco a fianco per otto ore al giorno. Nel 2001 la BBC, per due

stagioni e due speciali natalizi, ha prodotto l'ottima e rivoluzionaria serie «The Office» andata in onda con successo di critica anche qui da noi su Mtv. I due autori inglesi Ricky Gervais (anche protagonista della sit-com) e Stephen Merchant hanno scritto una sit-com prestando al genere uno sguardo finemente documentaristico con cui registrare le attività di un ufficio che gestisce prodotti di cancelleria. Non c'è commento musicale, non ci sono le risate straniati del pubblico che ci ricordano l'aspetto finzionale della serie, ma sin dal pilot la serie finge di raccontare con interviste al manager (un imbecille con pretese) e agli altri impiegati il rapporto con il loro lavoro e con gli altri colleghi.

Tagliente, verosimile, innovativa. In patria ha spopolato e così gli Stati Uniti, sempre a caccia di novità e successo, hanno voluto crearne un remake, mantenendo gli stessi creatori e produttori ma affidandosi, ovviamente, a un adattatore/sviluppatore (Greg Daniels) per il mercato statunitense. La sit-com è formalmente identica eppure lo spirito americano, i riferimenti alla loro potentissima cultura popolare (musicale, cinematografica, televisiva) e un maggiore perbenismo la rendono meno graffiante, in qualche modo meno disgustosamente divertente e credibile. Ed è scattata l'anomalia. La serie inglese, vista e amata qui in Italia, non è mai uscita in dvd nel nostro mercato mentre ora è disponibile la prima stagione della versione americana. Imperdibile il secondo episodio «Diversity Day» in cui un collaboratore esterno tiene un corso su come gestire al meglio la convivenza in ufficio con colleghi di etnia diversa. Già girate anche le versioni francesi, tedesche e canadesi. Gli uffici italiani sono pronti?



Steve Carrell, protagonista della serie americana di «The Office», ora anche in dvd

Tagli (sanguinosi) al personale

Il secondo film di Christopher Smith ambientato nell'Est Europa

Ancora colleghi d'ufficio in un'opera che oserei definire «tagliente» (si veda la locandina se non si ha il coraggio di affrontare l'intero film). «Severance - Tagli al personale», ora in dvd per Medusa Video, è il secondo film di Christopher Smith giovane regista inglese di belle speranze e dall'immaginario sanguinoso ma anche capace di divertire. Già apprezzato per «Creep - Il chirurgo» (2005) dai cultori del genere splatter (ritornato di moda con il successo di «Saw - L'enigmista» del 2004) e forte anche dei nuovi titoli ispirati dalle terre dell'Europa dell'Est (all'improvviso entrate nella Cee: l'inconscio cinematografico si arricchisce di nuove paure?), Smith gira un film horror con elementi tradizionali (un gruppo di persone si perde in un bosco) mescolati a una vena polemica e a un po' di umorismo british.

L'inizio (molto convenzionale e di facile lettura per gli appassionati) ci presenta due bionde scollacciate che, disperate, corrono in un bosco finendo in una trappola, mentre un uomo, rincorso anch'egli, è subito «punito». A seguire, una canzoncina adorabile e ironica («It's all so beautiful», è tutto così bello) ci trasporta in un flashback in cui un pullman con 7 colleghi tra uomini e donne sfreccia in romantici paesaggi dell'Est. Il gruppo è costretto dal loro capo a un week-end di vacanza-lavoro in uno chalet in cui devono imparare a fare squadra. Peccato che i 7 (tutti perfetti stereotipi) lavorino per una potente multinazionale che produce e vende armi senza troppi scrupoli. Terribile il contrappasso loro riservato dagli abitanti (ex militari sovietici?) della selva oscura in cui si perdono. E ottima l'atmosfera da post-guerra fredda.

SCAFFALE

I SIMPSON - IL FILM

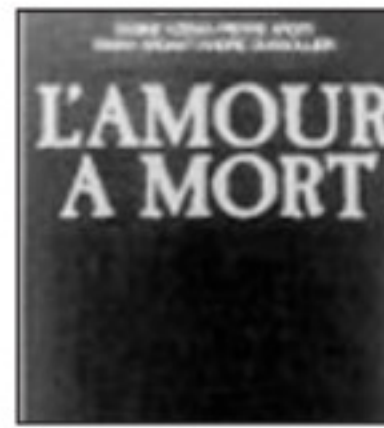
GENERE: ANIMAZIONE 20th CENTURY FOX
Regia: DAVID SILVERMAN Durata: 83'
Interpreti: Homer, Marge, Bart, Lisa e Maggie Simpson



In vendita dal 16 gennaio ma già a noleggio e prenotato in tutti i negozi. «I Simpson - Il film» è stata una bella sorpresa per quanti temevano che le avventure di Springfield non riuscissero a reggere il ritmo di un intero film. La storia forse non è irresistibile ma tutto il resto lo è. Solo in Italia ha incassato 18 milioni di euro.

L'AMOUR A MORT

GENERE: DRAMMATICO SAN PAOLO
Regia: ALAIN RESNAIS Durata: 92'
Interpreti: Sabine Azéma, Pierre Arditi, Fanny Ardant, André Dussolier Elisabeth



Elisabeth e Simon sono una coppia tranquilla. All'improvviso Simon sembra morire ma si tratta, inizialmente, di decesso apparente. Gli amici e un pastore cercano di consolare la donna ma risulta impossibile. Onirico e dissacrante, il cinema di Resnais non è mai facile ma conquista per la sua attenzione a inediti moti del cuore.

PIANO, SOLO

GENERE: BIOGRAFICO 01 DISTRIBUTION
Regia: RICCARDO MILANI Durata: 104'
Interpreti: Kim Rossi Stuart, Jasmine Trinca, Paola Cortellesi, Sandra Ceccarelli



Da un libro di Walter Veltroni dedicato a Luca Flores (jazzista dall'animo inquieto, suicida a 40 anni), Ivan Cotroneo e Sandro Petraglia hanno tratto una sceneggiatura che racconta tanto ma senza dire abbastanza dei misteri di un talento enorme, cresciuto ricordando l'infanzia felice e segnato dalla prematura morte della madre.

IL DOLCE E L'AMARO

GENERE: DRAMMATICO MEDUSA VIDEO
Regia: ANDREA PORPORATI Durata: 98'
Interpreti: Luigi Lo Cascio, Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni



Nuova storia di mafia ambientata in Sicilia nei primi anni Ottanta. Ancora protagonista Luigi Lo Cascio, che qui fa carriera in Cosa Nostra dopo aver perso il padre. Storia di aspirante mafioso che scopre a sue spese l'amaro della vita. Forse nulla di nuovo ma buono per il piccolo schermo.

MUSICA LEGGERA

Un artista che si muove con abilità sul crinale perigliosissimo che divide genialità creativa e follia visionaria

Flavio Giurato, un mistero quasi da «manuale»

Esce il nuovo album del cantautore romano che nell'82 pubblicò «Il tuffatore»

ALTRE NOTE

«ROCK & POEMS»

autore: MASSIMO PRIVIERO (cd Universal)



Dal rocker veneto arriva un viaggio fra i grandi classici degli anni '60 e '70. Riletture di Bob Dylan (una «Blowing in the wind» molto elettrica), Tom Waits («Ol'55»), Bruce Springsteen («Promised land»), Eagles («Desperado»), Creedence («Have you ever seen the rain»)... «Resistenza» è la versione inglese di «Dolce resistenza», dal precedente album. «Marchin' On» è l'altra canzone firmata Priviero: parla di soldati solitari, in qualunque latitudine e in qualunque tempo a chiedersi la ragione incompresa di una marcia, di una guerra, di un nemico da combattere. Energia vocale, euforia e poesia, in quello che somiglia a un commosso e appassionato omaggio agli idoli della propria adolescenza.

«OXYGENE»

autore: JEAN MICHEL JARRE (cd Emi Capitol)



Ritorna, nel trentennale della sua uscita, il miglior album del musicista francese, considerato fra i pionieri della musica elettronica e noto anche per i suoi amori famosi (Charlotte Rampling, Isabelle Adjani, Anne Parillaud...). È un lavoro soltanto strumentale, caratterizzato da suoni ampi e melodici, che ebbe negli anni Settanta un grandissimo successo commerciale. La quarta traccia del disco, «Oxygene Part IV», uscita all'epoca come singolo di lancio, rimane uno dei pezzi più conosciuti della musica elettronica di tutti i tempi. Ora l'album ritorna in edizione singola rimasterizzata ma anche in un lussuoso cofanetto triplo.

di Carlo Muscatello

Il mondo della canzone d'autore italiana cela al suo interno alcuni insondabili e affascinanti misteri. Uno di questi si chiama Flavio Giurato, romano, classe 1949, regista televisivo, figlio di un diplomatico e fratello minore del giornalista Luca, ma soprattutto autore fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta di una trilogia («Per futuri motivi»,

Ora esce un suo nuovo disco, «Il manuale del cantautore» (Interbeat), che ha lo stesso titolo di un mini-cd pubblicato nel 2001 e comprendente cinque canzoni incise tra 1990 e 1996. Che adesso ritornano in questo lavoro, con nuovi arrangiamenti e qualche ritocco, assieme ad altre sette brani più o meno nuovi.

E il mistero, si domanderà a questo punto il lettore, dove sta? Sta nel fatto che lo sconosciuto Flavio Giurato - «antidivo e antimercato», come scriveva Carlo Massarini nella prefazione del libro - è una delle penne più originali e creative che abbiano mai abitato la nostra canzone. È uno che si muove con abilità sul crinale perigliosissimo che divide genialità creativa e follia visionaria, che scrive canzoni bellissime e struggenti, non riconducibili a nessun filone, a nessuna scuola musicale né cantautorale, e forse proprio per questo capaci di mantenere tuttora intatta una loro attualità fuori del tempo e ovviamente delle mode. L'illuminata discografia italiana lo ha tenuto ai margini. E trent'anni dopo quel lontano esordio discografico del '78, pochissimi sanno della sua esistenza. Il nuovo album - che non



Robbie Williams

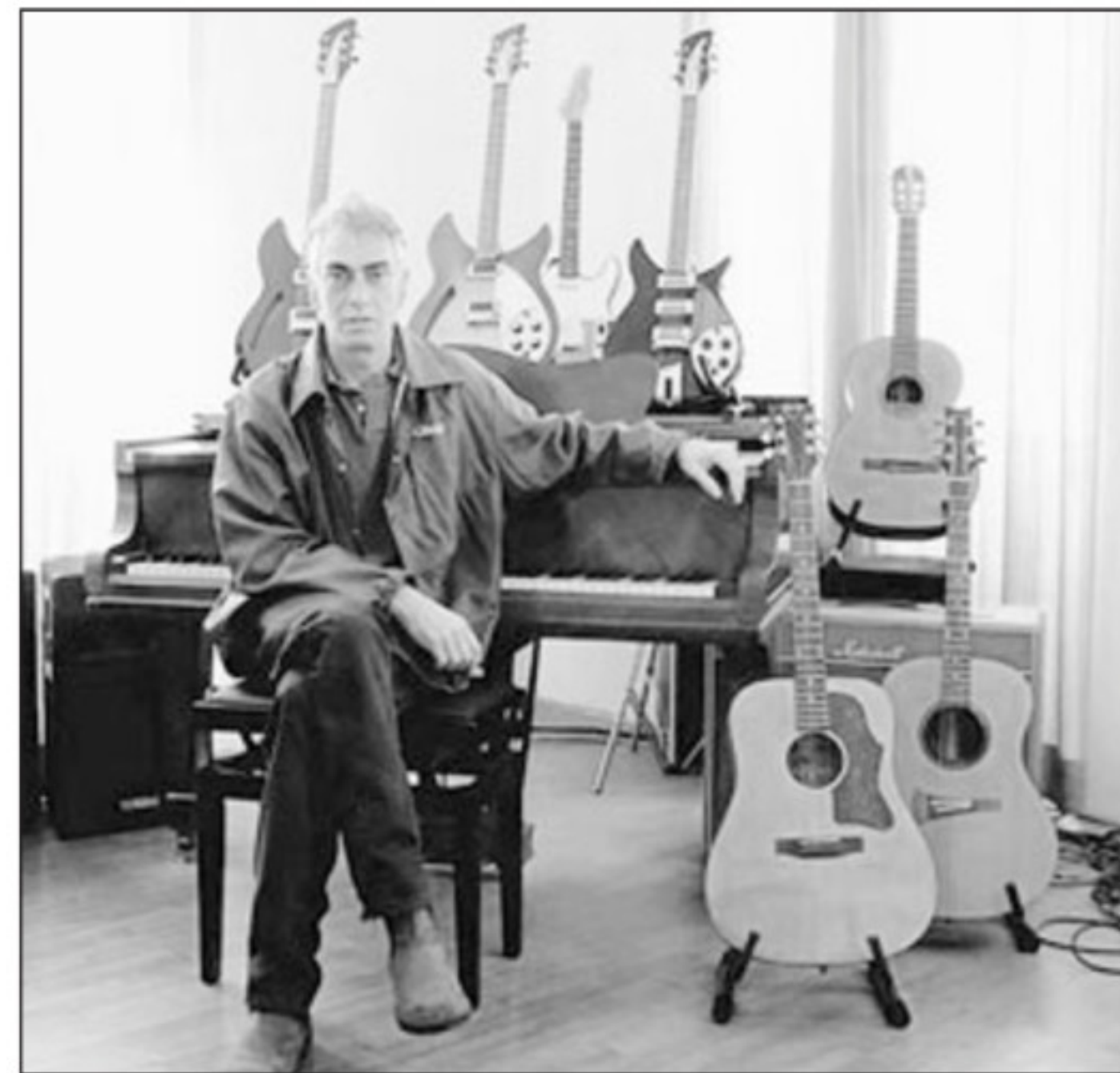
è comunque all'altezza de «Il tuffatore» - difficilmente cambierà la situazione descritta. Ne contribuirà a svelare il mistero. Le canzoni più antiche, già pubblicate nel mini-cd di cui si diceva, assumono finalmente una veste definitiva, ufficiale. Al di là dell'approssimazione delle precedenti versioni e di quelle dal vivo. «Core addannato» è un quadretto sospeso nel tempo, che emana un vago senso di frustrazione ma brilla anche del calo

re e del colore della lingua napoletana; «L'ufficialino» ha lo spessore delle sue cose migliori, ed è forse il pezzo che guadagna di più dalla nuova versione; «Ustica» mi schia pubblico e privato, ricordi da ragazzo e misteri (quelli veri...) italiani; «Praga» e «Mi-Lang» alternano parlato e melodia (una caratteristica di Giurato), squarci di storia del Novecento e follia pura che ti penetra e non ti molla più...

E poi ci sono le canzoni più recenti, alcune delle quali comunque già note alla ristretta schiera dei fan. Da «La tentazione» a «Il caso Nesta» (scritta evidentemente quando il difensore milanista giocava nella Lazio), da «La giulia bianca» (sospesa fra il martirio di Pasolini e l'illusione di una rivoluzione sognata e insegnata dalla generazione di Giurato) fino a «I dinosauri», da «Silvia Baraldini» a «Centocelle» (i due episodi forse più deboli), fino a «Il manuale del cantautore» che dà il titolo al disco.

Un disco che poteva uscire trent'anni fa. E forse potrebbe uscire, uguale, fra trent'anni. Impermeabile ai modi, alle mode, ai tempi. Come tutte le vere opere dell'arte e dell'ingegno. Per gli interessati c'è anche il sito www.flaviogiurato.it

Di Flavio Giurato è uscito «Il manuale del cantautore»



In arrivo tante novità: Madonna e U2 Verve e Jackson, Jovanotti e Dalla

Molte uscite discografiche in arrivo. Mentre gli U2 sono impegnati a registrare il nuovo album nel sud della Francia, anche i Verve, che hanno da poco concluso il loro secondo tour in Gran Bretagna, sono in studio per realizzare un nuovo album. Madonna - che debutta a febbraio come regista con «Fith and wisdom», che sarà in anteprima al Festival di Berlino e ha per protagonista Eugene Huntz, leader dei Gogol Bordello - uscirà con «Licorice» ad aprile: mescolerà dance e hip hop.

L'11 febbraio sarà la volta di Michael Jackson: per i 25 anni di «Thriller», l'album più venduto nel mondo, uscirà un cofanetto con

canzoni originali rimastizzate, materiale inedito, alcuni remix e due bonus track già finite sul web. Grande attesa per il ritorno di Lenny Kravitz: la rockstar newyorkese uscirà ai primi di febbraio con «It's time for a love revolution», e ha scelto Myspace per pubblicizzare il suo nuovo lavoro, realizzato nei mesi scorsi in Brasile.

A metà febbraio arriveranno i nuovi album di Robbie Williams («Let's swing again») e Sheryl Crow («Detours»). A marzo arrivano anche i nuovi lavori di Moby («Last night») e di Nick Cave and the Bad Seeds («Dig, Lazarus, Dig»).

Tante novità anche in casa nostra: a tre anni dal precedente cd «Buon san-

gue», il 18 gennaio arriva «Safari» di Jovanotti, atteso a Sanremo come superospite. Il suo undicesimo album da studio è stato anticipato dal singolo «Fango». Alex Britti uscirà il primo febbraio con «Mtv Unplugged: Alex Britte», cd live registrato il 24 settembre scorso negli studi milanesi di Mtv Italia. Il primo singolo estratto è «Milano». Il nuovo cd di Lucio Dalla è atteso per il 25 gennaio: si tratta di «LucioDallaLive - La neve con la luna...», doppio cd più dvd registrato a Bologna a novembre.

E poi Pooh (primo febbraio «Beat ReGeneration»), Ligabue (metà maggio «Ligabue - Secondo Tempo») e in autunno il nuovo Vasco Rossi.

LIBRI Il romanzo di Muriel Barbery pubblicato dalle edizioni e/o

Nell'«Eleganza del riccio» una storia a due voci smaschera le apparenze

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. VOLO, IL GIORNO IN PIU' Mondadori
2. CAROFIGLIO, I CASI DELL'AVVOCATO GUERRIERI - Sellerio
3. MANFREDI, L'ARMATA PERDUTA - Mondadori
4. COVACICH, TRIESTE SOTTO SOPRA - Laterza
5. BENNI, LA GRAMMATICA DI DIO - Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. ROWLING, HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - Salani
2. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCIO - E/O
3. BENNET, LA SOVRANA LETTRICE - Adelphi
4. HOSSEINI, MILLE SPLENDIDI SOLI - Piemme
5. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI - Piemme

SAGGISTICA

1. BARBACETTO, MANI SPORCHE - Chiarelettere
2. SAVIANO, GOMORRA - Mondadori
3. ANGELA, GIORNATA NELL'ANTICA ROMA - Mondadori
4. VESPA, L'AMORE E IL POTERE - Mondadori
5. GALIMBERTI, OSPITI INQUOIETANTI - Feltrinelli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva (TRIESTE) Libreria Einaudi (TRIESTE) Libreria Nero su bianco (TRIESTE) Libreria Transalpina (TRIESTE) La Feltrinelli (UDINE) Libreria Friuli (UDINE) Libreria Minerwa (PORDENONE) Libreria Al Segno (PORDENONE) Libreria Gorizia (GORIZIA)

A cura di Giorgio Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

«Non mi hanno riconosciuto», dice frastornata Renée Michel. E lui, Kakuro Ozu, le risponde appoggiandole una mano sul braccio: «E perché non l'hanno mai vista». Ecco, bisognerebbe forse partire da questo scambio di battute per capire veramente il successo del romanzo «L'eleganza del riccio». Però c'è un problema: che questo passaggio arriva alla pagina 296, quando il libro è quasi finito.

E allora? Niente. Per capire il successo del bestseller di Muriel Barbery, tradotto da Emanuelle Caillat e Cinzia Poli per le edizioni e/o (pagg. 326, euro 18), bisogna cominciare con pazienza dalla prima pagina. E immergersi nella storia a due voci che ha stregato la Francia, dove il libro ha venduto centinaia di migliaia di copie, e che adesso ha conquistato anche l'Italia.

Classe 1968, docente di filosofia, arrivata con «L'eleganza del riccio» al suo secondo romanzo, Muriel Barbery legge la mano a una Francia che deve fare i conti con le rivolte nelle banlieu parigine e con il tran tran quotidiano, con i complessi d'identità della classe politica, soprattutto di quella di sinistra, e con l'eterna, insuperabile incomunicabilità che separa i ricchi e i poveri. Per dare voce a questo mix esplosivo di problemi, sensazioni, emozioni, l'autrice mette in campo due voci narranti. Una è quella di Renée Michel, di professione portinaia in uno stabile abitato da persone della buona società. L'altra appartiene a Paloma, dodicenne intelligentissima, figlia di un ministro otuso e di una madre che si vanta di essere in analisi perenne.

Due mondi lontanissimi, quelli di Renée e Paloma. La portinaia, infatti, deve finge-

re di non amare i romanzi di Tolstoj, di non appassionarsi a film di culto come «Blade Runner» e «Black Rain», ma anche alle opere di certi maestri del cinema come Wim Wenders, perché, altrimenti, le famiglie del palazzo in cui lavora la considererebbero fuori luogo. La guarderebbero con sospetto. Come uno scarafaggio piazzato proprio al centro di un bianchissimo piatto di porcellana. La ragazzina, invece, è talmente schifata dai riti consumistici della sua famiglia che progetta di suicidarsi molto in fretta. Per chiudere i conti con una vita che, a chi ama il bello, a chi non si accontenta delle apparenze, regala molto poco.

Due voci diversissime. Che, in realtà, finiscono per commentare lo scorrere dei giorni, seppure a distanza, con la stessa malinconia, devastante perplessità. Fino a quando in scena entra un nuovo inquilino: il giapponese Kakuro Ozu. Che potrebbe essere parente del grande regista, ma non lo è. Che potrebbe disinteressarsi di tutti, come accade in quel palazzo di Parigi, e in tanti altri palazzi del mondo, ma non lo fa. Anzi, sarà proprio lui, guardando Renée e Paloma fin dentro l'anima, portando a galla gli aspetti più luminosi della loro personalità, a dare una svolta alla storia. Fino ad arrivare a un finale che sorprende e commuove.

In un mondo abituato a parlare con il linguaggio della tivù, che arrivi in classifica un romanzo come «L'eleganza del riccio» può fare solo piacere. Perché Muriel Barbery, tessendo una storia delicata e gracile, spinge il lettore a pensare, a non giudicare la realtà accontentandosi delle apparenze. E lo fa costruendo una ragnatela di ragionamenti a tratti pedanti, che possono anche far sbadigliare. Ma che costringono a schiodarsi dalla calma piatta che ci circonda.



Muriel Barbery, docente di filosofia, ha scritto un altro romanzo oltre all'«Eleganza del riccio»

La fantascienza a quiz

Un libro di Andrea Bernagozzi edito da Alpha Test

Quale anno raggiunge il viaggiatore che prende posto sulla macchina del tempo di Herbert George Wells? E chi ha inventato la più famosa pattuglia di polizia temporale nell'ambito della fantascienza? E, ancora, come si chiama il gruppo di scrittori di storie fantastiche arruolato dal governo americano per tentare di prevedere le mosse del terrorismo internazionale?

Sono solo tre delle numerosissime domande che potete trovare nel libro «La fantascienza a test. Domande e curiosità per divertirsi e mettersi alla prova», curato da Andrea Bernagozzi per la casa editrice Alpha Test (pagg. 192, euro 11,50).

Undici capitoli compongono questo divertente libro. In oltre cento domande si può mettere alla prova la propria cultura fantascientifica, passando dagli alieni ai viaggi interstellari, dalle intelligenze artificiali alle creature immaginate da grandi autori come Poe e Wells, Verne e Asimov. Ma an-

che da serial di culto come «Star Trek», «Mork & Mindy», da serie a cartoni animati dedicate a Mazinga, a Jeeg Robot.

Quando facevo la scuola media, perché all'epoca si chiamava così, la mia prozia Ida era preoccupata che mi piacesse la fantascienza - scrive nell'introduzione Andrea Bernagozzi -. Temeva che mi sarebbero rimaste in testa nozioni errate, come leggi di natura inesistenti e posizioni sbagliate dei sistemi stellari. Chissà, forse pensava che avrei potuto essere un pilota d'astronave da grande.

Questo libro, come scrive Giuseppe Lippi nella prefazione, è «un potente motore di ricerca "à rebours" che racconta per filo e per segno la storia della fantascienza - con una strizzatina d'occhio alle scienze relative - infarcendo il testo di utilissimi esercizi retorici che hanno il solo scopo di accompagnare il lettore nell'avventura del sapere, stimolandolo a mettersi alla prova».

SCAFFALE

LA SCUOLA DEGLI ITALIANI

AUTORE: ADOLFO SCOTTO DI LUZIO

Casa editrice: IL MULINO

Euro 25,00



È la storia dell'istituzione scolastica (scuola secondaria) in Italia dalle sue origini risorgimentali fino alla riforma Moratti. Ed è una storia dell'istruzione italiana, compresa l'istruzione tecnica e professionale, attraverso regimi, riforme, leggi. Fino ai giorni nostri, quando «la rincorsa affannosa dell'eccellenza assume (...) i tratti beffardi di un atto tardivo».

LA MIA CASA DI CAMPAGNA

AUTORE: GIOVANNI COMISSO

Casa editrice: LONGANESI

Euro 18,60



Giovanni Comisso amava la campagna, tanto che, all'inizio degli anni Trenta, con i soldi guadagnati grazie alle corrispondenze giornalistiche dall'Estremo Oriente, si comprò un piccolo podere con casa colonica a Zero Branco, nel Trevisano. Il libro raccoglie racconti autobiografici e storie della vita nella «sua» campagna, composti fra il 1930 e il 1958, data della prima edizione del libro.

AMERICANE AVVENTUROSE

AUTORE: CRISTINA DE STEFANO

Casa editrice: ADELPHI Euro 18,00



Sono venti ritratti, venti «medaglioni» su altrettante donne straordinarie raccontate dall'autrice con particolare attenzione alle turbolenze, gli scandali, l'essere controcorrente di queste grandi protagoniste del Novecento. Dall'attrice nera Dorothy Dandridge alla poetessa Hild Doolittle, da Dorothy Parker ad Amelia Earhart, donna pilota, fino a Mae West.

MEMORIE DI HORTENSE

AUTORE: H. DE LA GÀNDARA SERRISTORI

Casa editrice: BALDINI CASTOLDI DALAI Euro 20,00



Esce a cura di Piero Gelli, e nella traduzione dal francese dello stesso Gelli e di Angelica Chiara Gallo, il diario della contessa Hortense de la Gándara Serristori, nobildonna spagnola vissuta tra 1871 e il 1960, che fu tra l'altro dama d'onore della regina Elena di Savoia. Nelle sue pagine rivive un'intera epoca, vista e raccontata da una testimone diretta e privilegiata.

MUSICA CLASSICA

Esempio di contaminazioni con le culture musicali di popoli molto diversi fra loro, dal Sudamerica all'Africa

Messe sacre, viaggio spirituale fra i continenti

Un cd della Philips con esecuzioni storiche della Misa Criolla, Missa Luba e Misa Flamenca

ALTRE NOTE

GIROTONDO D'ARPE

AUTORE: AAVV

(Girotondo d'arpe)



Canti che raccontano di battaglie tra re e fate, scritti su rocce che prendono il loro nome, motivi popolari che parlano di antiche contese, compianti, amori e addii, sono fonte di ispirazione per l'ensemble triestino Girotondo d'arpe, fondato e diretto da Tatiana Donis, un repertorio evocativo che costituisce il programma del primo cd del gruppo. Le danze e le arie del medioevo e rinascimento irlandese, antiche melodie inglesi e scozzesi vengono colte nella loro essenziale semplicità, dove la melodia eseguita con arpa celtica, violino, flauto o voce ha un ruolo dominante. L'obiettivo, raggiunto, è un piacevole ascolto in un cd diretto, pulito, fatto di atmosfere tese tra le radici popolari di ritmi e suoni, l'antico e il fiabesco.

LA SCELTA DI ERCOLE

AUTORE: G.F. HÄNDEL

(Capriccio)



La serie Phoenix dell'etichetta Capriccio propone una serie di accattivanti rimasterizzazioni, tra le quali la cantata «La scelta di Ercole» di Georg Friedrich Händel, nell'esecuzione realizzata circa venticinque anni fa a Lipsia sotto la direzione di Max Pommer. Nata come interludio musicale nel 1750 e riadattata in forma di cantata, narra della scelta di Ercole tra Voluttà e Virtù. La linea interpretativa è orientata verso un ideale di apollinea grazia, dove il suono è arrotondato, il fraseggio morbido e fluidissimo, la vocalità cristallina. Un idillio barocco con l'orchestra Neues Bachisches Collegium Musicum, il coro universitario di Lipsia, le soprano Arleen Auger e Venceslava Hrubá-Freiberger, il controttenore Alain Zaeppfel.

di Rossana Paliaga

Esistono molti esempi di come la fede cattolica, incontrando o imponendosi meno pacificamente su territori di conquista coloniale, abbia trovato nuove espressioni musicali nelle affascinanti contaminazioni con le culture musicali di popoli dalla musicalità diversamente caratterizzata da un forte senso del ritmo, una specifica vocalità, colori difficil-



Il musicista Riccardo Fabris

radicata nella tradizione musicale locale in un mix che riflette diverse correnti stilistiche della musica congolese con elementi improvvisativi. Ne vengono proposte la registrazione originale degli anni '60 e la versione filmata del 1990, per la prima volta in dvd. Il canto del coro kenyota diretto da Boniface Mwangi è accompagnato da immagini di bellezze naturalistiche e le parti della messa intervallate come in una suite da

mente riconducibili alla dimensione europea della musica sacra. I più celebri esempi di questo incontro nella musica del Novecento sono senza dubbio la Missa Luba e la Missa Criolla di Ariel Ramirez, riunite in un cd della Philips assieme alla Missa Flamenca. Si tratta di rimasterizzazioni di esecuzioni storiche riproposte in un cofanetto che comprende anche un dvd registrato in Kenya dal coro nazionale Muungano.

danze rituali, immagini di vita quotidiana e folclore presentate da alcuni dei coristi dai loro luoghi di provenienza con un'appendice di suggestivi canti devozionali africani. L'alternanza rende ancora più evidenti le affinità espresse dallo stile della Missa e la sua capacità di trasmettere il messaggio di fede attraverso suoni e ritmi riconoscibili. La levigatezza e l'accuratezza dell'interpretazione più recente lascia spazio nel cd all'impatto diretto, coinvolgente della versione originale, quella con i Troubadours of King Baudouin di padre Haazen, caratterizzata da uno slancio autentico, a metà strada tra canto impostato ed espressione spontanea, un amalgama sonoro che comprende anche voci bianche e un solista straordinario.

Il cerchio si chiude in Spagna con la Missa flamenca per solisti, coro e chitarre che riprende il testo originario della messa castigliana su temi andalusi e canti gitani. La sacralità della fede è attraverso la voce del folclore sacralità dell'anima e della sua espressione spontanea nel lavoro di Fernandez de Latorre e di Torregrosa e nel pathos degli artisti spagnoli protagonisti dell'esecuzione.

Ariel Ramirez è nato a Santa Fè nel 1921



«Riflessi mitteleuropei» con il piano del monfalconese Riccardo Fabris

«Riflessi mitteleuropei» è il cd con musiche di Riccardo Fabris pubblicato di recente dalla Pizzicato, un titolo che suona al tempo stesso dichiarazione di intenti stilistici per un programma facilmente riconducibile per influssi all'area centroeuropea cui fa esplicito riferimento. Sono riflessi di eredità tedesca che si sposano con un'estroversione tutta italiana, un legame rafforzato anche a livello simbolico dalla scelta di creare un incontro oltre i confini appena caduti tra un autore della nostra regione e una pianista slovena, Tatjana Kaucic.

Il compositore monfalconese, allievo nella classe di pianoforte di Luciano Gan- te e in quella di composizione di Luigi Andrea Gigan-

te, si presenta in questo caso con tre brani del 2005 come un pianista che scrive per il proprio strumento. L'apertura è affidata alla natura cantabile, estroversa e sentimentale della Suite per pianoforte, brano con il quale è iniziata nel 2006 la collaborazione di Fabris con la Kaucic, sua prima interprete all'Edinburg Fringe Festival. Toni appassionati caratterizzano anche i due movimenti estremi della triplicità Palinodia II, che racchiudono un Larghetto lirico e pensoso. La Palinodia I vive di un umore rapsodico, che ripensa echi di contrappunto antico, tesse dialoghi serrati tra le voci e con l'ascoltatore in un'ansia di raccontare sensazioni epidermiche. Si tratta di una musica senza sapo-

re di innovazione, l'accurata riflessione strutturale e stilistica di un neoromantico che ha assimilato le lezioni espressioniste e non disdegna ripiegamenti impressionistici per dare vita al suo personale linguaggio che combina esperienze diverse.

La sensibile pianista lubianese muove espressivamente il fraseggio, indugia con sobrietà, approfondisce la forma, si concentra sui contenuti espressivi della partitura, ne esplora con cura la volontà comunicativa, scandisce con decisione e precisione l'importante elemento ritmico, infine illumina di una profonda limpidezza di suono l'espressione solare dell'autore. Le note del libretto con la guida all'ascolto sono di Claudio Gherbitz.

TEATRO In scena al «Rossetti» con la compagnia di Gleijeses

Intrighi alla Hitchcock nel «Delitto perfetto» da mercoledì a Trieste

TRIESTE La stagione di prosa dello Stabile regionale riparte nel 2008 da «Delitto perfetto»: un classico della suspense portato alla celebrità dall'omonimo film di Alfred Hitchcock e restituito ora al palcoscenico da Geppy Gleijeses e da un'ottima compagnia che sarà in scena al Politeama Rossetti da mercoledì fino a domenica.

Esiste il delitto perfetto? Il quesito rimbalza costantemente dalle pagine dei più acuti giallisti, ai film, alle colonne della quotidiana cronaca nera... Se da un lato appare ormai difficile compiere alcunché senza lasciare traccia - un'impronta, una parola, un piccolo indizio possono fornire una chiave anche al rebus più misterioso - dall'altro, quante sono le storie oscure irrisolte, le malefatte rimaste impunte, i colpevoli mai identificati?

Angosciante incubo sociale, ma contemporaneamente «sfida» da cui è difficile - almeno come osservatori - non farsi coinvolgere, il «delitto perfetto» è ora oggetto dell'attenzione di Gleijeses, regista e interprete impegnato a restituire il testo all'originaria dimensione del palcoscenico.

Divenuto materia per il bellissimo film di Alfred Hitchcock, vero genio del thriller, il soggetto di «Delitto

perfetto» nasce infatti, in realtà, in forma di commedia, dalle mani di un sapiente scrittore inglese, Frederick Knott. Autore di gialli «long run», come «Gli occhi della notte» (che tutti ricorderanno al cinema interpretato da una toccante Audrey Hepburn, ma che ha avuto anche un'ottima edizione teatrale con protagonista addirittura Quentin Tarantino) Knott è erroneamente poco rappresentato in Italia: ben venga, dunque, l'operazione di Gleijeses che ripropone questo amato giallo tenendo conto sia dell'ottima macchina teatrale costruita da Knott, sia dell'insuperabile lezione sulla suspense del grande Hitchcock.

«L'arte di creare suspense - spiegava Truffaut, a proposito dell'opera del regista inglese - è quella di mettere il pubblico nell'azione facendolo partecipare al film. Lo spettacolo, allora, non è più un gioco che si fa a due (il regista e il suo film), ma a tre (il regista, il suo film e il pubblico) e la suspense, come i sassi bianchi di Pollicino o la passeggiata di Cappuccetto Rosso, diventa un mezzo poetico, perché il suo obiettivo è quello di farci battere più forte il cuore». Come sottolinea Gleijeses nelle note di regia, la suspense rappresenta allora «il piace-

re della paura» che permette al pubblico - già conscio della verità - di osservare i personaggi compiere le loro peripezie, e quindi di giocare per una volta «ad essere Dio. Se la conduzione del gioco sarà stata da parte nostra corretta, l'adrenalina e l'intelligenza del pubblico subiranno sollecitazioni da montagne russe».

Gli interpreti di questa edizione teatrale si dicono molto impegnati ad ottenere tali effetti: oltre a Gleijeses (Tony Wendice) ammireremo l'eleganza di Stefano Santospago (Max Hallday), l'interpretazione di Marianella Bargilli (Margot Wendice), l'exploit teatrale di Raffaele Pisu (Ispezzatore Hubbard), e il bell'apporto di Massimo Cimaglia (Capitano Lesgate) e Mario Orlandini (Thompson) tutti impegnati in una recitazione stile «understatement», che fonde eleganza a tensione, chiacchiericci borghesi a giochi al maso. La traduzione del testo è stata curata da Masolino D'Amico.

La scenografia di Lorenzo Ghiglia (creatore anche dei costumi) evoca gabbie che stringono i protagonisti e scale alla Escher. Le musiche dello spettacolo sono di Matteo D'Amico, e luci di Luigi Ascione, la produzione è firmata dal Teatro Stabile di Calabria.



Una scena di «Delitto perfetto», che sarà in scena da mercoledì al Politeama Rossetti

Alla Barcaccia con regia di Fortuna

«Mercoledì» di Roveredo: storia di tre anziani e di una donna da sogno

TRIESTE Al Teatro dei Salesiani è andata in scena una nuova commedia di Pino Roveredo nell'interpretazione della compagnia La Barcaccia per la regia di Riccardo Fortuna. «Mercoledì» è il titolo emblematico di questo lavoro che esce dai soliti schemi drammaturgici, un lungo atto unico in cui quattro personaggi si muovono liberamente fra reale e surreale, dove la realtà più autentica non appare legata ai fatti ma è quella dei sentimenti veri e profondi. E vi si riconosce immediatamente lo stile di Roveredo che coglie le contraddizioni della vita attraverso le battute dei personaggi, adottando la prosa cruda del dialetto di ogni giorno, senza fronzoli ma non rinuncia alle riflessioni su temi eterni, la solitudine, la morte, l'amore in cui le parole sgorgano purificate, in brevi, essenziali monologhi lirici.

Il mercoledì è un giorno qualunque ma per tre anziani che vivono di ricordi è quello che da vent'anni li riunisce intorno al ritratto di una donna scomparsa immaturamente e che in qualche modo lega ancora le loro vite. Miro, il marito sempre inconsolabile, Rico, l'amico di famiglia e suo amante, Iole, la cognata ruotano tutti intorno a questa figura di donna giovane e seducente, Maria, che da un ritratto appeso alla parete ogni tanto torna a prender vita rappresentando l'inconscio, i desideri inappagati, le paure, le debolezze che li assillano. Ciò che lega le loro esistenze in modo indissolubile è lo stesso senso di solitudine, la paura delle malattie, lo sgomento di fronte alla morte, la corsa inarrestabile del tempo; eppure, pur avendo bisogno uno dell'altro, si respingono, litigano, si insultano pronti poi a rassicurarsi subito dopo per non restare soli. Il centro della loro vita è stata quella donna che il destino ha voluto far morire giovane ma forse solo lei, in definitiva, dimostra di aver vissuto veramente.

Nel racconto, il confine fra realtà e surreale si fa sempre più sottile ma dai dialoghi traspare soprattutto l'umanità dei personaggi, le loro miserie e le loro altezze appartengono alla vita di tutti noi. E questo il messaggio che vuol darci Roveredo in tono dolce e amaro, ironico e pungente com'è nel suo stile.

E così ha impostato la rappresentazione Riccardo Fortuna alternando toni schietti da commedia a quadri onirici, scegliendo scene dalle tinte pastello chiara-mente surreali in contrasto col grigiore dell'esistenza quotidiana. Mentre gli attori Marina Bilucaglia, Barbara Cociani, Giorgio Fortuna e Ciro Della Gatta hanno saputo entrare con sensibilità matura nei panni dei protagonisti, rivivendo lucidamente il complesso mondo degli anziani attraverso gli alti e i bassi dei loro sentimenti.

Liliana Bamboschek

PREMI La serata condotta da Pippo Baudo e Michelle Hunziker andrà in onda il 22 gennaio su Canale 5

A Scotti, Verdone, Venditti e Bocelli i Telegatti di platino

ROMA Gerry Scotti per la tv, Carlo Verdone per il cinema, Antonello Venditti e Andrea Bocelli per la musica e poi il pallone d'oro Kakà e il campione di motociclismo Valentino Rossi sono i Telegatti di platino dell'edizione 2008 del premio, condotto nella 24.a edizione da Pippo Baudo e Michelle Hunziker.

Domenica 20, all'Auditorium Conciliazione di Roma, nel corso della serata dei Telegatti 2008: Gran Premio dello Spettacolo, in onda su Canale 5 martedì 22 gennaio, oltre a decretare i vincitori delle varie categorie in gara, verranno infatti consegnati alcuni riconoscimenti speciali: sei Te-

legatti di Platino a personaggi illustri, protagonisti incontrati nella loro professione. Inoltre, il presidente Enrico Gasbarra, assegnerà il Telegatto della Provincia di Roma a Piero Angela.

A guidare la ventiquattresima edizione della Notte dei Telegatti torna la coppia formata da Pippo Baudo e Michelle Hunziker che già nel 2006 aveva riscosso un grande successo sul palco dell'Auditorium. Mentre Pippo Baudo alla sua settima conduzione, Michelle Hunziker sarà la padrona di casa del Gran Premio dello Spetta-



Andrea Bocelli



Carlo Verdone

rum. Mentre Pippo Baudo alla sua settima conduzione, Michelle Hunziker sarà la padrona di casa del Gran Premio dello Spetta-

colo per la seconda volta.

Intanto, Pippo Baudo deve affrontare il solito strascico di polemiche per il Festival di Sanremo. Tra gli esclusi di quest'anno, infatti, ci sono nomi piuttosto popolari. Si parla di Ron, Silvia Salemi, Shel Shapiro e Alberto Fortis. Non sono neppure giunte alla rosa finale Syria e Cristina Donà. «Inascoltabili» i pezzi presentati dal conduttore Luca Sardella e da Pippo Franco.

Eliminata anche la canzone proposta da Roy Paci che con «Toda joya toda belezza» è stato uno dei mattatori dell'estate. Clamorosa l'esclusione come autore di Simone Cristicchi, vincitore dell'ultima edizione. Fuori anche Alexia, Spagna, Dik Dik, Camaleonti, Tazenda e Rossana Casale. Da ultimo, nonostante le accuse di Povia a Pippo Baudo di aver varato un Festival «di sinistra» (a cui lui risponde «balle»), respinto anche Andrea Rivera, contestato conduttore della Festa del Primo Maggio: la sua «M'hanno indulto a ruba» non ha convinto la commissione.

APPUNTAMENTI

Angela Hewitt al Rossetti, a Gorizia incontro a Palazzo Coronini

Torna al Miela il Pupkin Kabarett

TRIESTE Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del mare 3 «Medea Soap» con Silvia Melotti e Roberta Zucchiatti.

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione della Società dei Concerti di Trieste si terrà l'attesissimo recital della pianista canadese Angela Hewitt affiancata dal violoncellista Daniel Müller-Schott. In programma musiche di Bach e Beethoven.

Oggi, alle 21.21, al Teatro Miela riprende Pupkin Kabarett. La band teatrale presenta personaggi vecchi e nuovi e qualche imperdibile novità.

Domenica, alle 21, al teatro Miela in Piazza Duca degli Abruzzi, concerto blues di Mike Sponza & Ian Siegal. Repertorio di brani originali e rivisitazione dei grandi del blues.

Domenica, alle 21, al Rossetti, concerto di Dionne Warwick, organizzato da Azalea Promotion e dal Comune di Trieste.

Domenica, alle 21, al teatro Miela Ian Siegal & Mike Sponza in concerto.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, alle scuderie di Palazzo Coronini Cronberg, in Viale XX Settembre 14, per la serie di conferenze «Visto e non visto. Conversazioni sui beni Coronini» incontro su Guglielmo Coronini storico dell'arte.

Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom si proietta il video «Motoraid 2004: Nepal-Tibet-Everest».

PORDENONE Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi in esclusiva regionale concerto della cantante toscana Irene Grandi in collaborazione con Virus Concerti.

UDINE Domani, alle 20.45 a al Teatro Odeon di Latisana, «Delitto perfetto» con Geppy Gleijeses.

SLOVENIA Giovedì 24 gennaio nell'arena dell'Hit Casinò Perla di Nova Gorica concerto della cantante fiorentina Irene Grandi.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

IO SONO LEGGENDA 16.45, 18.35, 20.25, 22.15

con Will Smith. Proiezione digitale.

■ ARISTON

Cannes 2007: A MIGHT HEART - UN CUORE GRANDE 16.30, 18.20, 20.10 di Michael Winterbottom. Con Angelina Jolie.

FACTORY GIRL 22.00 Cindy Warhol.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IO SONO LEGGENDA 16.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.15, 22.00 con Will Smith. A Cinecity con proiezione digitale - escluso lo spettacolo delle 19.00 e 21.15.

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 con Lino Banfi e molti nomi del calcio moderno.

BIANCO E NERO 16.10, 18.10, 20.10, 22.10 di Cristina Comencini, con Ambra Angiolini e Fabio Volo.

HALLOWEEN THE BEGINNING 18.00, 22.00 ispirato al più grande serial killer di tutti i tempi, un film di Rob Zombie.

LEONI PER AGNELLI 18.45, 20.30, 22.15 di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 20.05 di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Vincent Cassel e Naomi Watts.

BEE MOVIE 16.05

dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE - NATIONAL TREASURE 16.30, 19.30, 22.00 L'atteso sequel de «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.

LA BUSSOLA D'ORO 16.30 con Nicole Kidman, Daniel Craig.

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 16.05 Il fantasma più simpatico della storia si è finalmente risvegliato.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LUSSURIA - SEDUZIONE E TRADIMENTO 15.40, 18.25, 21.15

di Ang Lee. Leone d'Oro e Premio Osella alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2007.

CARAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.10 di Nadine Labaki. In corsa per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

BEE MOVIE 16.30 dai creatori di «Shrek».

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.50, 20.00, 22.10 di Mike Newell con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

BIANCO E NERO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 di Cristina Comencini con Ambra Angiolini, Fabio Volo e Katia Ricciarelli.

LEONI PER AGNELLI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Lino Banfi e Anna Falchi.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Nicolas Cage.

LA BUSSOLA D'ORO 16.30, 18.20 con Nicole Kidman e Daniel Craig.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 20.15, 22.15 con Leonardo Pieraccioni.

COME D'INCANTO 16.30 Il mondo fatato delle fiabe Disney.

HALLOWEEN THE BEGINNING 18.20, 20.15, 22.15

di John Carpenter e Rob Zombie con Malcolm McDowell.

■ SUPER

GRIDA DI DOLORE 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

ACROSS THE UNIVERSE 17.00 con tutta la musica dei Beatles.

IRINA PALM 19.15, 21.00 con Marianne Faithfull.

TEATRI

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «IL DIVO GAR- RY» di Noël Coward, regia di Francesco Macionio. Con Gianfranco Jannuzzo e la partecipa-

zione di Daniela Poggi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 «Teatro a leggio» presenta la doppia lettura scenica ELETTRA e CLITENNESTRA da Eschilo e Sofocle. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ ETNOBLOG-TEATROBLOG

Oggi, ore 21.30: MEDEA SOAP di e con S. Melotti e R. Zucchiatti. Etnoblog, via Madonna del Mare 3. Info: 3471736329, www.myspace.com/teatroblog.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi ore 21.21 la band teatrale più strampalata della Venezia Giulia inizia l'anno nuovo più frizzante che mai, con personaggi vecchi e nuovi e qualche imperdibile novità. Ingresso € 7.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Oggi (turno A), domani (turno B) ore 20.45: «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ» di Luigi Pirandello, con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

Mercoledì 16 gennaio ore 20.45: «ANGELA HEWITT» pianoforte; in programma musiche di Bach.

Mercoledì 23 gennaio ore 20.45: «KLANGFORUM WIEN», direttore ETIENNE SIEBENS; in programma musiche di Reudenbach, Sciarrino, Benjamin, Scelsi, Manca, Xenakis.

PICCOLIPALCHI - Rassegna per famiglie: domenica 20 gennaio ore 16.00 SENTIERI DEL PERDERSI E DEL RITROVARSI, per bambini dai 6 anni in su; ingresso unico 5 euro.

Prevedita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso la Biglietteria del Tea-

tro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IO SONO LEGGENDA 17.45, 20.00, 22.10

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 17.50, 20.10, 22.15

LEONI PER AGNELLI 17.40, 20.10, 22.00

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.20, 19.50

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 22.15

Oggi e domani rassegna cinema d'autore: «AI CONFINI DEL PARADISO» di Fatih Akin, miglior sceneggiatura Festival di Cannes 2007: 17.45, 20.00, 22.10.

HALLOWEEN: THE BEGINNING 22.15

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 IO SONO LEGGENDA 17.40, 20.00, 22.00

Sala 2 LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 17.45, 20.10, 22.10

Sala 3 L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.20, 19.50

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 22.10

■ CORSO

Sala Rossa LUSSURIA 17.50, 21.30

Sala Blu L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 17.50, 20.00, 22.15

Sala gialla IRINA PALM 17.50, 20.00

HALLOWEEN: THE BEGINNING 22.15

RAI REGIONE

«A più voci» si concentra sull'emergenza rifiuti

La settimana di «A più voci» inizia oggi alle 11, parlando dell'emergenza rifiuti. Alle 13.30, nello spazio dedicato alla psicologia, consigli di comportamento per i genitori che si separano. Alle 14 inizia un ciclo di trasmissioni dedicato a «Storie del '900», con una lunga intervista a Vanni Padoan.

Domani, un ricordo di De Banfield, scomparso pochi giorni fa. Al termine, il panorama dei progetti per il 2008 dell'archeologia in Friuli Venezia Giulia. Nel pomeriggio, dopo «Il Vidul», presentazione di «In file».

Mercoledì, alle 11 Melania Lunazzi e Paolo Toffolutti illustrano la Mostra di arte contemporanea «Abbiamo fatto bene ad uscire» allestita a Villa Toppo Florio di Buttrio. Nel pomeriggio, appuntamento con il mondo dei giovani e i nuovi progetti europei per la scuola.

Giovedì, alle 11 «Vogla» si parla di passione e di creatività nell'arte. La multiculturalità chiede alle società occidentali nuove norme per la collettività: se ne discute dalle 11.10. Infine, un approfondimento sul Trieste Film Festival. Nel pomeriggio l'appuntamento con le rubriche «Periscopio» e «Jazz» e dintorni.

Venerdì alle 11 presentazione del libro «Diego de Castro nel centenario della nascita 1907-2007», curato da Ondina Lusa e Kristjan Knez della Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. Alle 13.30, ancora le novità in scena per il Festival di Alpe Adria. E per la rubrica musicale la recensione del «Turco in Italia» al Verdi di Trieste, la presentazione dell'opera il «Trittico» di Puccini al Nuovo di Udine, il concerto diretto da Emilio Pomarico a Monfalcone e il Trio Matisse a Gorizia.

Sabato, a partire dalle 11.30, nuova puntata di «Libri a nord est» con la presentazione de «La panchina» di Francesco Hlavaty. In studio l'autore. Al termine, la seconda puntata di «Linguaza», Angelo Cecchin vita di un comico anarchico» di Roberto Curci.

Domenica, alle 12.10 circa, Bortolo «racconta ancora le sue storie...», episodi tratti da «Cari stornei» e «El Caicio» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, con la voce di Lino Savorani.

VI SEGNALIAMO

CANALE 5 ORE 23.15
LA PORNOPROF DI PORDENONE

Torna, dopo la pausa natalizia, torna l'appuntamento bisettimanale con il Maurizio Costanzo Show. Il tema di questa prima puntata sarà «Il comune senso del pudore». Tra gli ospiti Anna Ciriani, in arte Madamaweb, la porno-prof di Pordenone.

ITALIA 1 ORE 23.20
LA VERA CRONACA NERA

Sei casi di cronaca nera analizzati al microscopio dai professionisti delle indagini scientifiche. Dalle aule dell'università di Pavia, ogni settimana Adriana Fonzi Cruciani si addentreranno con i telespettatori in alcuni complessi casi di omicidio realmente accaduti.

RAI TRE ORE 21.05
SCOMPARSO A TORINO

A Chi l'ha visto Federica Sciarelli lancia un appello per Vincenzo Cassiano, scomparso da Torino nel luglio del 2007. Era uscito per andare a lavorare, poi aveva cambiato idea e aveva telefonato in ufficio per avvertire che non sarebbe andato. Ed è sparito.

RAI DUE ORE 23.40
RICORDANDO CORRADO

A «La storia siamo noi» Annalisa Bruchi e Silvia Tortora ricordano la figura di Corrado, lo storico conduttore e autore, celebrando allo stesso tempo i 40 anni della Corrida, nata in origine come trasmissione radiofonica, passata poi in tv nel 1986.

IL BRANCO
di Marco Risi, con Giampiero Lisarelli, Ricky Memphis, Salvatore Spada.
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Usa, 1994)



RETE 4 23.20
Tratto dal romanzo omonimo di Andrea Carraro, è la storia di un gruppo di ragazzi che sequestra e violenta due giovani turiste tedesche. Film-denuncia dai toni forti, diventato simbolo della violenza nelle periferie urbane d'Italia.

ERA NOTTE A ROMA
di Roberto Rossellini, con Leo Genn, Giovanna Ralli (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1960)



LA 7 14.00
Nel novembre del 1943 il fronte è attestato su cassino. Tre prigionieri di guerra fuggono e trovano riparo in casa di una donna dedita alla borsa bera.

LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE
di Nunnally Johnson, con David Niven (nella foto), Ginger Rogers, Barbara Rush.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1957)



RETE 4 16.40
Intricata e divertente vicenda sentimentale che vede coinvolti un brillante psicanalista alla moda, un marito geloso e una affascinante ex attrice.

I FILM DI OGGI

LE TRE SEPOLTURE
di Tommy Lee Jones (nella foto), con Tommy Lee Jones, Barry Pepper.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)



SKY 1 11.30
Il corpo di Melquiades Estrada, paesano messicano, viene trovato in pieno deserto, dove è stato sotterrato dopo il suo assassinio. Il suo migliore amico Pete Perkins cerca vendetta e inchioda chi l'ha ucciso.

AVVOCATO PER AMORE
di Oliver Domenget, con Raphael Vogt, Eva Hasmann (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Germania, 2006)



CANALE 5 17.05
L'avvocato Brechtel è fidanzato con la figlia del proprietario dello studio legale presso il quale lavora. Un giorno gli viene affidato un difficile caso di custodia minorile.

GLI AMICI DELLA MONTAGNA
di Ernest Thompson, con James McDaniel, Mel Harris (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Canada, 2000)



CANALE 5 09.00
Jack, tranquillo padre di famiglia, viene richiamato nella foresta dai fantasmi dei suoi antenati, che lo fanno cadere in un sonno profondo. Jack si sveglierà vent'anni dopo, trovando attorno a sé tutto cambiato.

RAI UNO

06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Adams.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 10.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste.

RAI DUE

06.00 Dal Pacifico all'Atlantico alla scoperta della Costa Rica
06.10 Tg 2 Costume e società
06.25 Le vie del brigante
06.40 Tg 2 Eat Parade
06.55 Quasi le sette.
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Mito Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.20 Streghe.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 1
19.00 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polisky.
19.10 The Sentinel.
20.00 Pyramid.
20.30 Tg 2 20.30

RAI TRE

06.00 Rai News 24
08.05 LaStradaGiusta
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabbioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Lucia Anzalone.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.15 Stargate SG - 1.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagromola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.20 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervasio.
06.25 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito e John S. Ragin e Val Bisoglio
07.30 Magnum P.L.
08.30 Nash Bridges
09.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
10.30 Saint Tropez.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.40 Le donne hanno sempre ragione. Film
18.50 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger.
20.30 Un posto al sole.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Gli amici della montagna. Film Tv.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg 5 minuti
17.05 Avvocato per amore. Film Tv (commedia '06). Di Oliver Domenget. Con Eva Hassmann e Raphael Vogt e Patrick Baumeister.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.

ITALIA 1

08.40 Pixie e Dixie
08.45 Scooby & Scrappy Show
09.15 Happy Days.
10.05 Dharma & Greg.
10.30 Hope & Faith.
10.55 Tre minuti con Mediashopping
11.00 Prima o poi divorzio!
11.25 Still Standing.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 O.C.
15.55 Malcolm.
16.50 Ned - Scuola di sopravvivenza.
17.15 Mermaid Melody - Principesse sirene
17.30 Hamtaro piccoli criceti.
17.45 Spongetobob
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 The War at Home.
19.40 I Simpson
20.05 Futurama
20.30 Crozza Italia Exclusive

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto 7
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald e Dixie Carter e John Warner.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kaj - Erik Eriksen e Jason Schombing e John Cygan.
14.00 Era notte a Roma. Film (drammatico '60). Di Roberto Rossellini.
16.50 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise.
19.00 JAG - Avvocati in divisa.
20.00 Tg La7
20.30 Crozza Italia Exclusive

SKY SKY 1

07.05 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
07.30 Un giorno per sbaglio. Film (drammatico '05).
09.00 Speciale: Golden Globe Night 2008 - I vincitori
09.20 Un'ottima annata. Film (drammatico '06).
11.30 Le tre sepolture. Film (drammatico '06).
13.35 Speciale: Golden Globe Night 2008 - I vincitori
14.00 Equivoci d'amore. Film (commedia '97). Di Andrew Galleran. Con Sheryl Fenn.
15.40 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
16.05 Tristano & Isotta. Film (drammatico '06). Di Kevin Reynolds. Con James Franco e Sophia Myles e Rufus Sewell e David O'Hara.
18.20 Extra Large
18.40 Natale a Miami. Film (commedia '05). Di Neri Parenti. Con Massimo Boldi e Christian De Sica e Massimo Ghini.
20.25 Speciale: Golden Globe Night 2008 - I vincitori
20.45 Hollywood Flash

21.15 FICTION



> Un caso di coscienza 3
Terza puntata della fiction girata a Trieste

21.05 TELEFILM



> Lost
Tre nuovi episodi delle avventure dei celebri naufraghi

21.05 ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Nuovi casi e nuovi appelli per gli scomparsi con Federica Sciarelli

21.10 TELEFILM



> Siska
Indagini sul rapimento della figlia di un costruttore.

21.10 FICTION



> L'ultimo padrino
Seconda puntata sulla latitanza del boss Provenzano

21.10 FILM



> I fantastici 4
Film-fumetto per ragazzi sui celebri super-eroi di carta

21.00 ATTUALITA'



> Niente di personale
Programma condotto da Antonello Piroso su «Viaggio in Italia»

21.00 FILM



> Apocalypso
Mel Gibson gira una storia sugli antichi Maya, nella loro lingua originale

SKY SKY 3

07.30 Mary. Film.
09.00 Dick Tracy. Film.
10.45 Nightwatch. Film.
12.30 Due fantasmi per Natale. Film Tv (commedia '05).
14.00 Extra Large
14.20 Iron Will - Volontà di vincere. Film.
16.15 Extra Large
16.35 Roli Bounce. Film.
18.30 Identikit
19.05 Matrimonio da favola. Film.
20.45 Una poltrona per due
21.00 Golden Globe Night 2008
23.10 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01). Di Tom McLoughlin. Con Andy Garcia e Teri Polo e Sam Bottoms e Trevor Blumas e Chelsea Field e Linda Cardellini.
01.05 Skinwalkers. Film.
02.45 Bell'epokér. Film
04.30 Private Parts. Film.

SKY SKY MAX

06.45 Il colore del crimine. Film
08.40 Extra Large
09.00 Final Destination 3. Film
10.40 Sky Fighters. Film
12.30 The Secret Agent. Film
14.05 Speciale: Golden Globe Night 2008 - I vincitori
14.30 La casa di Cristina. Film
16.10 Vulcano - Los Angeles 1997. Film.
17.55 Chiamata da uno sconosciuto. Film
19.25 Pipistrelli vampiro. Film
21.00 Revenge - Vendetta. Film (drammatico '90). Di Tony Scott. Con Kevin Costner e Madeleine Stowe e Anthony Quinn e Sally Kirkland e Tomas Milian.
23.10 Il colore del crimine. Film
01.10 Speciale: Golden Globe Night 2008 - I vincitori
01.35 Domino. Film
03.45 Pipistrelli vampiro. Film
05.20 The Secret Agent. Film

SKY SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Udinese
10.45 Campionato italiano di Serie A: Parma - Fiorentina
12.30 Playlist
13.00 Serie A
13.00 Euro Calcio Show
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Fan Club Roma: Atalanta-Roma
15.30 Fan Club Roma: Milan-Napoli
16.00 Fan Club Roma: Lazio-Genoa
16.30 Fan Club Roma: Sampdoria-Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Catania-Juventus
17.30 Fan Club Milan: Milan-Napoli
18.00 Fan Club Inter: Siena-Inter
18.30 Guarda che lupa
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Premier League: Chelsea-Tottenham

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Laguna Beach
14.00 LOL.
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Full Metal Alchemist
19.30 Next
20.00 Flash
20.05 Roswell.
21.00 Mtv Gold
22.30 Flash
22.35 MTV Live.
23.30 South Park
24.00 Viva la Bam
00.30 Beck
01.00 Brand: New.
02.00 Into the Music

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Oltia.
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Audiambiente.
22.30 DeeJay chiama Italia.
24.00 RAPture. Con Rido.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro
08.35 Il notiziario mattutino
10.30 Buongiorno con Telequattro
11.15 Guatemala antica terra del Maja
12.00 TG 2000 Flash
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animalì amici miei
14.00 La tv delle libertà
15.20 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Supercalcio: Udinese calcio
19.00 Supercalcio: Triestina calcio
19.28 Meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Cittadini per il presidente
20.30 Il notiziario regione
20.55 6 minuti con il tuo consiglio
21.00 Stoa
22.30 Campionato serie B: Treviso-Triestina

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est over
14.45 Alter ECO
15.15 Slovenia Magazine
15.45 Trasmissione musicale
16.15 Il settimanale
16.45 L'universo e...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Il distatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzone
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est over
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Turismi
12.45 Sky on line
13.30 Rondo
13.55 Tg Odeon
14.45 Secondo il Vangelo...
19.25 Magica la notte
20.00 Europarliament News
20.10 Il campionato dei campioni
20.30 Copertina
21.10 Ritratti non autorizzati
21.40 Iride
22.55 Tg Odeon
23.00 Coming Soon
24.00 Tg Odeon
00.05 Il campionato dei campioni
02.30 Digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City; 10.40: GR 1; 10.41: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.43: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City; 15.40: GR 1; 15.41: Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: RadioEuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale di Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscritto; Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Concor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I Concerti di Radio2; 22.30: Il cammello di Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Aviano; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyline; 16.15: GR 3; 17.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Pianeti a confronto; 20.30: Il Carlienne; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accessi; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfittamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica. Calendarietto; 7.41: La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Le tre per te; 10.20: Libro aperto: Drago Jancar; 10.40: Il chiarore del Nord; 11.30: 10.40: Nà internazional; 11.50: Studio radio; 12.00: Gr mattino; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionario musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Laterat; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.10: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Mega Mix; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.30: Platissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay Chiama Italia; 12.00: Chiama Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciamballo; 15.30: Tropical Pizz; 17.00: Pinochio; 18.00: Vikipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialemente; 0.00: Il volo del mattino; 1.00: Chiama Roma

ROSINI
NEGOZIO DI CORSO ITALIA
CONTINUA LA VENDITA
STRAORDINARIA DI
MERCE ESTIVA

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ROSINI
NEGOZIO DI CORSO ITALIA
CONTINUA LA VENDITA
STRAORDINARIA DI
MERCE ESTIVA



Antonio Paoletti

di Gabriella Ziani

Molti negozi aperti ieri a Trieste (ma non tutti) nel secondo giorno di saldi, mentre numerosi commercianti lamentano la data così tardiva del 12 gennaio per l'avvio delle svendite decisa dalle associazioni provinciali di categoria e deliberata dalla Regione. Lo stesso presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, non lo nasconde: «È stato un bagno di sangue, e comunque ben da prima tutti facevano lo sconto lo stesso senza farlo vedere».

Ma al di là delle contingenze, e anche del movimento di queste prime giornate con un flusso in alcuni settori piuttosto consistente di clientela slovena e croata (il primo viaggio per acquisti dopo la caduta dei confini) sono le prospettive di un settore che vive fasi delicatissime a prendere fisionomia con azioni strategiche che potrebbero cambiare in non molto tempo l'intero profilo del comparto ed evitare un bal-

lo sull'orlo della crisi.

Al contrario le nuove «autostrade» di libera circolazione verso Est aprono autentiche possibilità di crescita e cambiamento. Nello stesso tempo si deve fronteggiare la potenziale fuga dei clienti locali («che oggi con un volo *low cost* - prosegue Paoletti - spendono 19 euro per andare a Londra a fare shopping e tornare a casa per cena»), e tener conto che le auspiccate «grandi marche» potenzialmente attrattive per un nuovo pubblico di acquirenti molto difficilmente potranno prendere - o riprendere - piede in centro, come auspicato dall'assessore al Commercio, Paolo Rovis.

PEDONALIZZAZIONI. Rovis suggerisce allora d'innalzare il livello dei prodotti nel cuore di Trieste e spinge per un piano del traffico in tempi brevi e una maggiore pedonalizzazione del centro: «Dovremmo avere anche noi la nostra fettina di "via Montenapoleone" - afferma -, anche se bisogna

fare i conti con la capacità di rischio dei nostri imprenditori».

«Diciamo la verità - risponde Paoletti -, ormai le stesse grandi marche adottano la svendita perpetua ma la camuffano da *outlet* aprendo interi "villaggi", purtroppo nelle periferie e non nei centri, e se a Trieste i grandi nomi hanno chiuso vuol dire, semplicemente, che non stavano sul mercato».

I FONDI. E quindi ecco le strategie nuove. Innanzitutto la Camera di commercio ha fatto domanda e ottenuto fondi dalla nuova legge regionale sull'innovazione coi quali accompagnare una serie di azioni a breve termine: favorire la trasformazione dei negozi in difficoltà in spazi di *franchising* coi proprietari che così diventano dei gestori; suggerire e realizzare aggregazioni di commercianti di uno stesso settore che in uno spazio di vendita adeguato possano proporre marchi diversi, allettando il compratore di passaggio con una multi-offerta che non rap-

presenti però un rischio d'impresa individuale troppo alto.

L'ALISCAFO. Paoletti conta molto sull'aliscafo Trieste-Pola, finanziato dalla Regione per mantenere bassi i prezzi dei biglietti: «Lo realizzai io per primo tra 1999 e 2001 pagando 600 milioni di lire all'anno per tenere i biglietti a 15 mila: portavamo qui facoltosi russi dall'Istria, che potevano scendere (garante il comandante della nave) senza necessità di visto». Idea poi copiata da altri, aggiunge, e infine vietata per legge. «Ma adesso i voli *low cost* potremmo organizzarli noi per Polonia e Ungheria» aggiunge il presidente di Concommercio nei cui piani prima di tutto c'è però un imminente e intenso programma di formazione sia per i gestori di negozio sia per i dipendenti. Perché la cortesia, si sa, è la merce più preziosa ma spesso la più rara e con la cospicua serie di centri commerciali che aprono (Coopsette

a Muggia quest'anno) o si allargano (Arcobaleno) o sono in calendario (ex Silos nel 2010) qualità e «coccole» al cliente faranno la differenza.

IL BILANCIO. Intanto alcuni gestori di *boutique*, quelli su cui Trieste punta per accentrare l'acquirente straniero, riferiscono di come è andata la domenica. Arrabbiatissima è Melchisa Esposito, gestore di Max Mara: «Coi saldi ci sto perdendo, vorrei trovarlo, quello che ha deciso di farci partire il 12 gennaio, ma non si rendono conto che viviamo in un mondo globalizzato? Non possiamo essere diversi, la gente va altrove, semplicemente qui i commercianti vogliono farsi la vacanza dopo Natale e poi con calma la vetrina... Da 40 anni discuto e non cambia mai niente. Questi colleghi praticano gli

sconti anticipati di nascosto, lo so benissimo, ed è cosa che io invece non posso fare».

In realtà la data è stata suggerita (e adottata in seguito a maggioranza) dalla categoria a Pordenone, sulla base di un accordo «di non belligeranza» col concorrente Veneto. Che invece ha fregato tutti svendendo dal 6 gennaio e facendosi un pieno di friulani a caccia di occasioni. Afferma Gianna Bubnich, gestore di Luisa Spagnoli: «Infatti non siamo d'accordo sulla data, abbiamo fatto gli sconti lo stesso da subito. Quanto ai clienti sloveni e croati li abbiamo in buon numero tutto l'anno: fedeli, e guai se non fosse così».

Parole che si ritrovano in bocca alla titolare di Erretrè, Marina Rivolti: «Sabato bene, ieri abbiamo solo lavoricchiato. Clientela slovena e croata? Tutto l'anno, buonissime clienti. E vorrei aggiungere: coi capi d'abbigliamento di alta gamma il problema vero sono le rimanenze, chi pensa che possiamo venderle ancora l'anno successivo e mette in guardia dai "bidoni" si sbaglia, le nostre acquirenti sono più informate di noi sull'ultimo modello, e non le imbroglia».

«Chiediamo di poter essere concorrenziali con la Slovenia. Abbiamo presentato proposte ma non tocca a noi decidere»

Quindi sostengono meno costi collegati, dal mantenimento alle manutenzioni. Inoltre, il regime fiscale è diverso, con l'accisa praticata per la benzina verde pari a 0,359 euro al litro in Slovenia, mentre in Italia è allo 0,564. Anche per questo i loro prezzi sono più bassi.

Se la situazione muterà come sperate, in una condizione di sostanziale parità, su cosa dovrebbero puntare i benzinai triestini per farsi preferire agli sloveni?

Sulla qualità del servizio. Noi siamo al fianco dell'automobilista, lo consigliamo, tentiamo di rispondere a ogni sua richiesta. Chi si rifornisce in Slovenia, invece, lo fa senza supporto, da solo. Va curato il rapporto con la clientela.

Il presidente dei gestori degli impianti stradali di carburante denuncia le difficoltà della categoria senza l'agevolata

I benzinai: a rischio il futuro di 100 famiglie

Oggi il confronto in Regione. Ambrosetti: «Occorrono soluzioni urgenti»

di Matteo Unterweger

«Non possiamo più aspettare. Il futuro di un centinaio di famiglie triestine è a rischio. Una soluzione al problema del prezzo della benzina va trovata con urgenza: con la caduta dei confini con la Slovenia, pare sia stato abbattuto un muro altissimo e ora c'è la corsa al pieno nella vicina Repubblica. Il danno futuro per l'economia cittadina può essere ingente».

Il grido d'allarme è firmato da Roberto Ambrosetti, presidente provinciale della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante), proprio alla vigilia dell'atteso confronto odierno tra i gestori e la Regione. Si cerca una soluzione che possa ridare fiato al settore lo-

cale: dalla notte fra il 20 e il 21 dicembre in poi, infatti, il calo negli affari è stato notevole, ha toccato punte del 60 per cento. In Slovenia il carburante costa meno, di 30-40 centesimi al litro (sconto regionale escluso, che abbassa il divario di 0,256 euro per la benzina verde e 0,183 per il gasolio): ecco spiegato il motivo.

Ambrosetti, oggi è una giornata chiave.

L'incontro avrà carattere informativo, ma risulterà al tempo stesso decisivo. Ci permetterà di capire la disponibilità della Regione alla risoluzione del problema. Vogliamo risposte che siano definitive, visto che la situazione del nostro settore a Trieste e Gorizia è grave. Abbiamo formulato ipotesi, ma a dover risolvere material-



Un self-service

mente la questione sono i tecnici. E quelli li ha la Regione.

Di quale esito si riterrebbe soddisfatto?

L'obiettivo è di allineare i

nostri prezzi a quelli praticati in Slovenia, attraverso un aumento dello sconto regionale di prima fascia. Non significa pareggiare le cifre per forza, si può arrivare anche a un centesimo di distanza. Chiediamo di poter essere concorrenziali. Credo anche che il diritto al carburante regionale vada esteso pure alle ditte (che ora non ne dispongono, ndr). Altrimenti continueranno a rifornirsi altrove.

E questo peserà su tutta l'economia triestina...

Sì, l'avevamo denunciato già mesi fa. Andando avanti così, mancheranno incassi per i gestori, il gettito iva e le percentuali sull'accisa per la Regione e lo Stato, il lavoro per i dipendenti. E ciò si rifletterà su un centinaio di famiglie. Il costo superiore

della benzina indurrà la gente a spendere anche meno sul resto. Un danno per tutti.

Per quanto riguarda i dipendenti delle stazioni di servizio, per ora i tagli ci sono stati solo sui mancati rinnovi di contratti a tempo determinato. Ma da qui in avanti?

Dovesse proseguire questa situazione, sarebbero a rischio i posti di 80-90 dipendenti, così come quelli dei 34 gestori. Immaginiamo non cambi nulla da qui a un anno: a Trieste rimarrebbero solo le pompe di benzina vuote, senza personale. I dati fotografano la portata della crisi: da quando sono caduti i confini con la Slovenia, qui in un giorno i litri di carburante venduti sono passati da 14mila a 8mila. Con punte negative di 3mila.



Roberto Ambrosetti, presidente provinciale dei gestori (Bruni)

I bei tempi dell'agevolata paiono essere solo un ricordo.

A mio avviso sarebbe stato possibile averla per altri due anni. L'Unione Europea aveva lasciato la porta aperta a tutte quelle zone vicine a paesi che sarebbero entrati nell'area Schengen, ma sono i politici locali che sono mancati totalmente nel fare il giusto pressing sullo Stato e quindi su Bruxelles, te-

mendo di perdere lo sconto regionale. Per non rischiare la protesta generale dalle altre zone del Friuli Venezia Giulia, Trieste e Gorizia sono state penalizzate.

In tanti si chiedono perché gli sloveni possano praticare prezzi così bassi.

Lavorano su una rete distributiva più piccola di quella italiana, per questioni di dimensioni del paese.

MAI VISTI PRIMA?

SUBITO TUOI
INSIEME ALLA TUA
NUOVA



SULLA GAMMA FIAT
FINO A **3.000€** DI SUPERVALUTAZIONE
PER QUALSIASI USATO DA ROTTAMARE.
E IN PIÙ, UN SUPERFINANZIAMENTO
A TASSO ZERO.

AFFRETTATI,
L'OFFERTA SCADE IL 31 GENNAIO

LUCIOLI
Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911
Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

Esempio di finanziamento su Fiat Punto Classic 3p 1.2 60 cv. Prezzo di listino € 11.110, prezzo promozionale di vendita € 8.110 (chiavi in mano, IPT esclusa), al netto dello sconto Fiat previsto in caso di rottamazione. Importo massimo finanziabile € 7.000,00 con 36 rate mensili da € 209,00 (comprensivo di copertura Prestito Protetto e Antifurto Identitas). Spese di gestione pratica € 250 + bolli Tass 0,00% + Irag 3,28%. Offerta valida in caso di rottamazione di vetture euro1, euro2 oppure euro2 immatricolate entro il 31/12/1998. Salvo approvazione, Sava. Offerta valida fino al 31/01/08.

Dopo il no di PromoTrieste e la dura risposta del sindaco: che fare della struttura?

Forzisti, An e opposizione: congressi, è giusta la rinuncia all'ex Pescheria

di Paola Bolis

PromoTrieste si avvia a rinunciare all'ex Pescheria proposta dal Comune quale centro congressuale, visti i costi di gestione troppo elevati e l'inadeguatezza strutturale? Dal centrodestra al centrosinistra, il commento è unanime: la scelta è «logica», dice il capogruppo di Forza Italia in Comune Piero Camber. E anche «intelligente», aggiunge da An la capogruppo Alessia Rosolen. Posizioni in contrasto con il sindaco Roberto Dipiazza. Il problema semmai sta ora nel ripensare un po' tutte le destinazioni d'uso dei vari edifici sulle Rive.

Intanto, all'indomani delle parole che hanno mandato su tutte le furie il sindaco, il presidente di PromoTrieste

Claudio Giorgi, presidente di PromoTrieste, ha ribadito che il Consorzio chiede da tempo. «Spero di riuscire a convocare a brevissimo il cda per ufficializzare una decisione» sull'ex Pescheria, premette Giorgi. Che si dice poi «d'accordo» con Dipiazza. Quest'ultimo, dopo aver bollato come «gravissimo errore» il rifiuto dell'ex Pescheria, ha sottolineato - a proposito del favore espresso invece da PromoTrieste per la sede del Silos - come quelle sedi più idonee per la congressualità siano «scelte di indirizzo politico che spettano agli enti di primo grado» e non certo al Consorzio? Appunto, «sono d'accordo con il sindaco», dice Giorgi, «ma ricordo che a fine 2009 scade la concessione della Marittima a PromoTrieste: giustamente altri sono gli enti che devono decidere sul sito. E devono farlo in fretta per dire, alla città più che a noi, dove vogliono fare il nuovo centro congressi».

Parole chiarissime: gli enti pubblici decidano. Anche perché quello dei congressi è un settore di rilievo nell'economia cittadina: 130% in più nel 2007 rispetto al 2006, con 31.900 presenze, e una previsione di crescita di un ulteriore 2% nell'anno in corso.

Intanto, si diceva, la posizione di PromoTrieste non stupisce. Di «scelta logica, vista l'inidoneità dell'ex Pescheria» parla Piero Camber, che da sempre sostiene - come fa ora PromoTrieste - l'utilizzo dell'ex Silos. Ma se l'area di questo stabile che la società costruttrice destina al Comune avrà questo scopo, la Sala Tripovich resterà teatro? Secondo Camber la soluzione è fare della Tripovich «per metà una sala polifunzionale, e per metà una casa dell'associazionismo».

Intanto l'opposizione addita il prezioso tempo perdu-

to: «Quando già nel 2004 sollecitavamo una programmazione urbanistica» dice Alessandro Carmi dal Pd - «avevamo ragione: oggi, a quattro anni di distanza, non ci troveremmo ancora in questa

incertezza». Una tesi che Camber confuta: «È Ttp, la società creata dall'Autorità portuale, il nuovo "nemico" dei congressi: sono loro che sfrattano PromoTrieste». Fabio Omero, capogruppo Pd in Comune, dopo avere osservato come il rifiuto di PromoTrieste derivi evidentemente da valutazione ponderata («il Consorzio sa fare il suo mestiere»), ricorda che «esiste una mozione con cui un anno fa il centrosinistra chiedeva una discussione sui contenitori delle Rive. Ma attende ancora di essere discussa». E Carmi rilancia: «Non resta che indire una conferenza di servizi che riunisca soggetti pubblici e privati».

L'Udc Sasco propone invece un centro convegni nell'area del mercato ortofrutticolo dove sorgerà il Parco del mare: nel progetto pre-

li-



Claudio Giorgi, presidente di PromoTrieste

minare già alcuni spazi sono destinati allo scopo, basterebbe ampliarli. Intanto da An Rosolen dice: «È vero, abbiamo perso del tempo. Pechato però che quando An giu-

gressi al Carciotti, e quanto all'ex Pescheria «la destinazione a polo espositivo - dice Rosolen - resta quella più appropriata, anche perché sinora le iniziative che vi si sono realizzate dimostrano che la gestione da parte del Comune non è stata poi così fallimentare. E anzi, mi risulta che il calendario delle manifestazioni nel Salone degli incanti sia uno di quelli che prima e meglio vengano definiti nel corso dell'anno».

L'ira di Dipiazza nei confronti di PromoTrieste? «È stata una risposta piccata, in linea con quelle che il sindaco dà a qualsiasi persona disenta da lui. Certo, in una lettura politica, va notato che il direttore di PromoTrieste (Paolo De Gavardo, ndr) è anche il presidente della Lista civica Dipiazza. Andrebbe comunque approfondito - chiude Rosolen - questo intestardirsi del sindaco sull'ex Pescheria».

Carmi (Pd): si convochi una conferenza di servizi che riunisca i vari soggetti pubblici e privati

sto un anno fa lanciò l'idea di trasformare Palazzo Carciotti in polo congressuale, ragionando al contempo su una visione complessiva dei contenitori delle Rive, sia rimasta isolata su tutti i fronti, fatta eccezione per la posizione di Omero». An in ogni caso non perde le speranze di vedere un giorno i con-



L'interno dell'ex Pescheria, con la mostra su Sottsass

Intesa con gli artigiani sloveni: oggi a Sesana la firma ufficiale

Il presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Guerrini, e quello della Camera per l'artigianato sloveno, Miroslav Klun, firmeranno oggi a Sesana un protocollo di collaborazione per lo sviluppo in partecolare delle piccole imprese artigiane dei due paesi.

Ovviamente, l'accordo interesserà principalmente le ex zone di confine con la Slovenia, ovvero quelle di Trieste e Gorizia. «Il documento - spiega il segretario regionale di Confartigianato, Gianfranco Trebbi - impegnerà le due realtà a lavorare assieme per intervenire presso

i rispettivi governi al fine di accelerare il completamento delle infrastrutture dell'area. Inoltre, sono previste delle collaborazioni per realizzare zone artigianali vicino a quelli che erano i valichi e organizzare fiere comuni, oltre che per prevenire e reprimere il lavoro nero». E infine, aggiunge Trebbi, «l'intesa prevederà la progressiva armonizzazione dei contratti e delle specifiche fiscali per gli artigiani italiani e sloveni».

L'incontro avrà inizio alle 10.30 alla Camera di commercio di Sesana.

ma.un.

Incontro indetto per domani Quote dell'Autoporto Azionisti faccia a faccia per trovare una soluzione

Un incontro non ufficiale, dal quale però potrebbero scaturire soluzioni importanti sulla questione dell'Autoporto di Ferneti. Domani le diverse realtà che detengono le quote della società che possiede il terminal intermodale si troveranno faccia a faccia, in una sede che verrà definita solamente nella giornata odierna.

«L'obiettivo è condiviso dalle parti - spiega Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia -, stiamo cercando solamente la soluzione migliore per arrivarci. Una formula che possa soddisfare gli azionisti». Il riferimento è chiaro: sul fatto che sia l'Autorità portuale a gestire l'Autoporto concordano tutti, ma manca l'unità di vedute sulla modalità con la quale affidarle questo compito. L'Authority (che oggi detiene il 6,01 per cento della spa) vorrebbe diventare l'azionista principale e ha già formalizzato la propria offerta agli altri soci. A favore della cessione di quote ci sono la Provincia (36,04) e il Comune di Monrupino (12,02), mentre il Comune di Trieste (24,03) e la Camera di commercio (14,29) propendono piuttosto per la semplice assegnazione della gestione o, in alternativa, per un lungo comodato d'uso. Le rimanenti fette di questa torta sono divise fra l'Autostazione doganale di Ferneti srl (4,31) e Autovie Venete (3,3): la loro influenza non può che essere relativa.

«Ho la dato la mia disponibilità a fare da elemento mediatore fra le parti - pro-

segue la presidente della Provincia - anche perché la discussione sull'argomento è iniziata nello scorso maggio. Sono trascorsi diversi mesi e la partita va chiusa. Dovrà essere esaminato attentamente il piano industriale che verrà presentato da Bonicioli. A fronte di questo, ritengo che si possa avviare una cessione proporzionale delle quote».

Una posizione ribadita dal vicepresidente provinciale, Walter Godina: «Bisogna capire quali eventuali



Maria Teresa Bassa Poropat

soluzioni si possano trovare per fare dell'Autoporto di Ferneti un importante punto strategico per quanto attiene la retroportualità».

Dal canto suo il numero uno dell'Autorità portuale, Claudio Bonicioli si limita a ribadire: «Abbiamo scritto una lettera agli altri soci chiedendo loro le quote. Attendiamo delle risposte». Alcuni giorni fa, lo stesso Bonicioli aveva già sottolineato come vi fosse la necessità di «trovare spazi per sviluppare il Porto».

ma.un.

Il Comune applica la Finanziaria nazionale: risparmio di 140mila euro l'anno

Costi della politica, eliminata l'indennità per i presidenti delle circoscrizioni

Indennità addio per i presidenti delle sette circoscrizioni cittadine. Sarà questo il primo scossone dato dalla Finanziaria nazionale 2008 al quadro dell'organizzazione comunale locale, in attesa che nel 2011 (quando avranno luogo le prossime elezioni amministrative) si proceda alla ridefinizione dei «parlamentini». Il Comune, evitando dunque di corrispondere 1600 euro lordi al mese ai responsabili dei diversi consigli circoscrizionali, risparmierà all'incirca 140mila euro all'anno. In piena sintonia con le disposizioni legate alla diminuzione dei costi della politica.

Non verranno toccati, invece, i classici «gettoni di presenza» da 56 euro lordi ciascuno, sia per gli stessi presidenti che per i 128 consiglieri circoscrizionali attualmente in carica. «Dopo un consulto con i funzionari dei miei uffici e un'analisi approfondita della legge - spiega l'assessore comunale al decentramento, Paolo Rovis - è emerso come i cambiamenti di carattere economico-finanziario siano applicabili da subito. Abbiamo chiesto alla Regione di fornirci comunque un'interpretazione delle norme, attendiamo una risposta per questa settimana. Un parere, in attesa che la bozza di legge regionale venga approvata: in mancanza, per il momento, sotto tutti gli aspetti normativi fanno fede le indicazioni nazionali. A proposito, per quanto attiene la cancellazione o ridefinizione delle circoscri-

zioni dovremo attendere il 2011 per una soluzione concreta, visto che non si può intervenire su coloro che sono stati eletti durante le precedenti consultazioni».

Tornando alla cancellazione delle indennità, Rovis osserva: «Capisco le necessità di riduzione delle spese, ma mi pare che qui si sia andati a colpire la parte che, in questo senso, ha il peso minore sulla struttura burocratica del Paese. Per quanto ci riguarda, risparmieremo poco meno di 150mila euro all'anno su un bilancio complessivo da 600 milioni. L'incidenza sarà dunque relativa. Inoltre i presidenti circoscrizionali gestiscono le loro realtà, convocano le assemblee, si muovono sul territorio: forse da parte loro adesso verrà meno qualcosa sul piano del lavoro».

Rimane un mese di tempo per vedere se le cose potranno cambiare, attraverso un eventuale intervento regionale. Altrimenti, per i presidenti così come per i consiglieri arriverà il solo gettone di presenza, a partire già da fine gennaio.

Diversamente da quanto previsto a Udine, Gorizia e Pordenone, a Trieste non verrà sospesa in alcun modo l'attività delle circoscrizioni. Se la legge nazionale, infatti, impone la loro cancellazione nei comuni con un numero di abitanti inferiore a 100mila, d'altro canto lascia facoltà di istituzione a quelli, come è nel caso di Trieste, che arrivano a un numero compreso fra 100mila e 250mila.

m.u.



L'assessore Paolo Rovis

I leader dei parlamentini sottolineano l'impegno che richiede il loro ruolo

«Ma noi spendiamo tempo ed energie»

«Per quanto mi riguarda, posso dire che il fatto di non ricevere più l'indennità, non farà scemare il mio impegno in ambito circoscrizionale. Alle leggi non ci si può ribellare». Il presidente della VI circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzol), **Gianluigi Pesarino Bonazza**, commenta così la novità annunciata dall'assessore comunale Paolo Rovis. «Si tratta di una doccia fredda - prosegue Pesarino Bonazza -, che però era nell'aria. Certo, a mio avviso, bisognerebbe investire molto sul presidente, visto il ruolo che occupa ed il tempo che dedica allo stesso. Si pensava che tutte le disposizioni della Finanziaria 2008 venissero applicate dal prossimo mandato, compresa quella sulle indennità. Il

futuro accorpamento? La direzione è giusta, la bozza di legge regionale firmata dall'assessore Iacop è interessante. L'obiettivo, per me, è quello di arrivare a cinque parlamentini».

Decisamente più contrariato, invece, **Bruno Rupel**, presidente della I circoscrizione (Altipiano Ovest): «Niente indennità? E allora ci comporteremo come dei semplici consiglieri da qui in avanti. Non passerò più l'intera mattinata in circoscrizione, né girerò con la macchina per sopralluoghi o verifiche, evitando di andare incontro a costi a mio carico. Mi limiterò a partecipare alle sedute del consiglio. Vediamo quale sarà l'ultima parola, che spetta alla Regione». Quanto all'ipotesi di unica circoscri-

zione per tutto l'Altipiano dal 2011, Rupel osserva ancora: «Come numero di abitanti non discuto, ma vista l'ampiezza del territorio da amministrare questa soluzione sarebbe in realtà un grosso problema».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Andrea Vatta**, presidente della VII circoscrizione (Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio): «È paradossale non si possa attendere la fine del mandato. In questo modo non si rispetta chi dedica anima e corpo al bene dei cittadini, come me e i miei colleghi. Così viene smunito, insomma, quello che è il giusto riconoscimento derivante dal contratto stipulato con la gente per mezzo delle elezioni».

ma.un.

I PRESIDENTI DELLE CIRCOSCRIZIONI

▶ **ALTIPIANO OVEST**
BRUNO RUPEL (PD)

▶ **ALTIPIANO EST**
MARCO MILKOVIC (PD)

▶ **ROIANO - GRETTA - BARCOLA**
COLOGNA - SCORCOLA
SANDRO MENIA (AN)

▶ **CITTÀ NUOVA - BARRIERA NUOVA - SAN VITO**
ALBERTO POLACCO (AN)

▶ **SAN GIACOMO - BARRIERA VECCHIA**
SILVIO PAHOR (FI)

▶ **SAN GIOVANNI - CHIADINO - ROZZOL**
GIANLUIGI PESARINO BONAZZA (FI)

▶ **SERVOLA - CHIARBOLA - VALMAURA**
BORGO SAN SERGIO
ANDREA VATTA (FI)

Il presidente: proposta gradita da cittadini e negozianti

Pro Loco: «In piazza Goldoni il pattinaggio su ghiaccio»

Potrebbe essere piazza Goldoni la sede ideale per accogliere la pista di pattinaggio su ghiaccio che, allestita in piazza Verdi in occasione delle festività di fine anno, che ha suscitato - come già nelle passate edizioni - tante polemiche. Le proteste si sono scatenate nell'ultimo periodo e proseguono tutt'ora: ne sono stati e continuano a essere protagonisti cittadini che bocciano la scelta di piazza Verdi, ma lo stesso sovrintendente della Fondazione lirico-sinfonica Giorgio Zanfagnin ha fatto presente con forza l'inopportunità della location scelta per l'attrazione.

Ora la nuova proposta arriva da Cristian Esposito, presidente della Pro Loco di Trieste. «Residenti, pubblici esercenti e commercianti della zona - afferma Esposito - hanno manifestato più volte la loro disponibilità, perciò lancio questo pubblico invito all'amministrazione comunale, affinché prenda in esame la possibilità di spostare la pista in piazza Goldoni».

Esposito parte da un presupposto: «Nel corso del 2007 come presidente della Pro Loco ho avuto il piacere di organizzare alcune manifestazioni in piazza Goldoni. Le ultime, in ordine cronologico - aggiunge - sono state la seconda edizione de "I Sapori della tradizione", la scorsa primavera, e in estate la terza edizione de «L'Agorà: luogo di incontro e di convivenza», quest'ultima assieme all'associazione Arnia. Le due manifestazioni - prosegue il presidente della Pro Loco - hanno visto una notevole affluenza di pubblico unita all'esplicita approvazione degli esercenti di zona. Cosa di ancor maggiore importanza - sottolinea - proprio in queste occasioni, sia dalla cittadinanza che si fermava al nostro info point, sia dagli esercenti, abbiamo potuto ascoltare la palestrata speranza che, anche in altri periodi dell'anno, si possano avere eventi che rendano più viva e

vivibile la piazza in oggetto».

Da questa situazione sono nate due idee. La prima è stata quella di aprire il blog legato al sito www.prolocotrieste.it ai commenti di chi vuole esprimersi sull'ipotesi di una pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Goldoni. La seconda è quella di richiedere specificamente al Comune l'uso del suolo pubblico di piazza Goldoni per il prossimo inverno, al fine di poter montare una pista di pattinaggio su ghiaccio in tele sito.

«Siamo certi - conclude Esposito - che se questa ipotesi dovesse concretizzarsi, l'intera zona ne trarrebbe beneficio, perché la pista di pattinaggio su ghiaccio, nel periodo delle festività natalizie, è un polo d'attrazione per giovani e meno



La pista di ghiaccio allestita in piazza Verdi

giovani». Va ricordato infine che già l'assessore comunale ai grandi eventi Franco Bandelli, proprio dopo avere avuto un colloquio con il sovrintendente del Verdi Zanfagnin, aveva pensato a una collocazione alternativa per la pista: si tratterebbe della parte di piazza dell'Unità più vicina a piazza della Borsa. Un'ipotesi, questa, comunque ancora tutta da discutere all'interno dell'amministrazione comunale, alla quale ora si affianca la nuova proposta di piazza Goldoni.

Ugo Salvini

Andranno a rimpolpare il bilancio. Lo scorso anno la somma ottenuta dalle violazioni al codice della strada era stata di 4,5 milioni

Comune, più multe: servono 5 milioni

E scatterà un piano per recuperarne altri tre dagli evasori delle tasse locali

di Claudio Ernè

Otto milioni di euro. Tanti ne passeranno nei prossimi dodici mesi dalle tasche dei contribuenti triestini alle casse del Comune di Trieste. Serviranno a rimpolpare un bilancio tirato all'osso e che deve chiudere in pareggio. Tre milioni di euro verranno recuperati agendo su chi non ha pagato le imposte locali negli ultimi anni. Gli altri cinque usciranno invece dai portafogli di quegli automobilisti che infrangeranno nel 2008 il Codice della strada, parcheggiando selvaggiamente le loro vetture, non curandosi dei limiti di velocità e delle precedenti agli incroci e agli stop. Ma andiamo con ordine.

«Dobbiamo cercare di far capire a tutti che il Codice della strada va rispettato. Ma agiremo anche sul piano della repressione, colpendo chi si ostina a fare i propri comodi» spiega il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate.

I cinque milioni di euro «automobilistici» che dovrebbero entrare nel 2008 nelle casse comunali, rappresentano una delle tante voci del bilancio di previsione che oggi gli assessori della giunta di Roberto Dipiazza discuteranno in municipio. Lo scorso anno nel bilancio di previsione era stata indicata in collegamento alle violazioni del Codice della strada, una somma minore: quattro milioni e 500 mila euro. Ma nel 2007 i vigili urbani hanno lavorato sodo con fischietto e penna e hanno consentito al Comune di realizzare un surplus di circa 300 mila euro, passando dai preventivati quattro milioni e mezzo a quattro milioni e 800 mila euro.

«Noi non lavoriamo per raggiungere un obiettivo finanziario» precisa il comandante Sergio Abbate. «La crescita degli incassi delle multe nell'ultimo anno, è diretta conseguenza della conclusione dei lavori in tanti cantieri della viabilità triestina. In precedenza molti vigili erano stati chiamati a regolare il traffico sulle rive e su altre strade in via di ristrutturazione. Erano stati distolti dai controlli che nella parte finale del 2007 invece sono ripresi».

Ai 283 vigili urbani oggi in servizio, è affidato anche un altro compito «finanziario»: quello di verificare e sanzionare il mancato rispetto della Cosap, la tassa comunale collega-

ta all'occupazione del suolo pubblico. Nel mirino i titolari di locali pubblici e delle imprese edili. Spesso i tempi per cui si è ottenuta l'autorizzazione, si dilatano senza che il Comune incassi un cent in più. Talvolta l'area indicata al momento dal pagamento si gonfia poi a dismisura. Su queste «distrazioni» agiranno i vigili ispezionando e verificando. Secondo il bilancio di previsione, il Municipio tenderà di recuperare altri 200 mila euro con questa iniziativa.

«Nessuna caccia all'automobilista, agli esercenti o agli impresari edili» precisa l'assessore alle risorse economiche e finanziarie Sandra Savino. Nel budget del suo assessorato è previsto che nel 2008 vengano recuperati, oltre ai 5,2 milioni di euro collegati alla Cosap e al Codice della strada, altri 3,1 milioni di euro di imposte locali evase negli ultimi anni. Tra queste la Tarsu, l'imposta sullo smaltimento dei rifiuti urbani.

«Questo ultimo compito spetterà ai miei uffici, non certo ai vigili urbani. Posso dire che a Trieste il ricupero di quanto dovuto al Comune è piuttosto veloce e innesca poche controversie».

Il sindaco Roberto Dipiazza respinge l'accusa che la sua giunta voglia fare cassa «tosando» i cittadini. Specie gli automobilisti e gli esercenti. «Il gettito delle multe stradali e collegate alla Cosap è quasi ininfluente sul bilancio totale: 5,2 milioni di euro su 285, una goccia nel mare. Molti hanno gridato e gridano contro l'imposta sui rifiuti ma non sanno che Trieste grazie a questa imposta non si trova nelle condizioni di Napoli. Il mio predecessore Riccardo Illy ha costruito l'inceneritore, io ho voluto nel 2002 la terza linea di smaltimento. Oggi riusciamo a bruciare anche i rifiuti di Gorizia e ricavamo energia elettrica che viene venduta. Udine e Pordenone sono invece in difficoltà. Le loro discariche sono quasi piene. Non sono comunque disposto ad accogliere nemmeno un grammo di immondizia napoletana. Il nostro impianto lavora al massimo delle sue potenzialità e anche se fosse libero, rispediti al mittente le ecoballe accumulate in Campania in almeno dieci anni di mala gestione. Sono sette milioni di tonnellate di spazzatura: per smaltirle in cinque inceneritori come il nostro servirebbero sette anni di lavoro, 24 ore su 24».

Il sindaco Roberto Dipiazza respinge l'accusa che la sua giunta voglia fare cassa «tosando» i cittadini. Specie gli automobilisti e gli esercenti. «Il gettito delle multe stradali e collegate alla Cosap è quasi ininfluente sul bilancio totale: 5,2 milioni di euro su 285, una goccia nel mare. Molti hanno gridato e gridano contro l'imposta sui rifiuti ma non sanno che Trieste grazie a questa imposta non si trova nelle condizioni di Napoli. Il mio predecessore Riccardo Illy ha costruito l'inceneritore, io ho voluto nel 2002 la terza linea di smaltimento. Oggi riusciamo a bruciare anche i rifiuti di Gorizia e ricavamo energia elettrica che viene venduta. Udine e Pordenone sono invece in difficoltà. Le loro discariche sono quasi piene. Non sono comunque disposto ad accogliere nemmeno un grammo di immondizia napoletana. Il nostro impianto lavora al massimo delle sue potenzialità e anche se fosse libero, rispediti al mittente le ecoballe accumulate in Campania in almeno dieci anni di mala gestione. Sono sette milioni di tonnellate di spazzatura: per smaltirle in cinque inceneritori come il nostro servirebbero sette anni di lavoro, 24 ore su 24».



Un agente della polizia municipale mentre multa un automobilista

Le strutture reclamano l'autorizzazione del Comune all'installazione delle insegne

«Autorimesse, necessari i cartelli»

I cittadini chiedono al Comune nuovi parcheggi e a Trieste esistono decine di autorimesse con oltre 2500 posti auto disponibili, ma non utilizzati per mancanza di adeguata informazione. Strade, piazze e marciapiedi sono occupati da auto, la gente gira per ore alla ricerca di parcheggio e le nostre strutture chiudono per mancanza di clienti.

Quello evidenziato da Teodoro Cok, presidente delle autorimesse di Trieste e membro del consiglio nazionale della Fiaa, è un controsenso al quale i titolari di queste imprese, nel 2006, hanno tentato di porre fine ottenendo dalla Camera di commercio un finanziamento di 22mila euro per il posizionamento di cartelli che segnalino le loro strutture. «Abbiamo lottato 10 anni per avere quel contributo» spiega Cok - e i soldi sono fermi perché il Comu-

ne non concede il permesso per sistemare le tabelle in un paio di zone strategiche. Credo sia anche un servizio per il cittadino».

A Trieste le autorimesse - strutture da sessanta, cento ma anche 200 posti - sono 25: la metà rispetto a cinque anni fa. Hanno preso il loro posto supermercati, magazzini e palestre. I cartelli proposti riportano la scritta «parcheggio custodito».

La scorsa estate, dopo un anno, il finanziamento stava per scadere. «Ci siamo rivolti all'assessore Franco Bandelli» spiega Marco Racchi, titolare dell'autorimessa Jolly - che è intervenuto sulla Camera di commercio per prorogare il finanziamento di un anno. Ma a oggi il permesso da parte del servizio traffico del Comune non ci è pervenuto e a giugno il contributo, a progetto non realizzato, verrà annullato».

Parere favorevole all'iniziativa viene confermato da Bandelli. «Sono d'accordo e appena mi verrà dato il via libera dagli uffici competenti, sono pronto ad attivarmi. Le autorimesse sono aziende private, ma segnalare la possibilità di parcheggio è un servizio anche al cittadino: ci sono già i cartelli che segnalano farmacie e altri servizi privati».

Le tariffe proposte dalle autorimesse per i posti a rotazione oscillano intorno a 1,15 euro all'ora. Ci sono anche pacchetti da 7 euro per sette ore. «Faccio appello al sindaco Dipiazza e all'assessore Bucci affinché ci vengano incontro» conclude Cok - consentendoci di realizzare un sistema che riavvii le nostre attività. Ci sono in ballo i posti di lavoro dei dipendenti e di intere famiglie».

Laura Tonerò

Iniziativa della Provincia, 1500 iscritti in lista

Più lavoro ai disabili: progetti innovativi da un milione di euro

La lista del collocamento obbligatorio per chi è portatore di disabilità conta a Trieste 1500 persone di cui solo la metà (con ritardo di anni) ha beneficiato del colloquio sulla base del quale viene redatta una scheda che consente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ogni anno ci sono 150-170 nuove iscrizioni, donne e uomini in percentuale quasi uguale e di ogni fascia d'età, e una certa criticità a far assumere chi ha problemi fisici più accentuati e soprattutto psichici.

Adesso la Provincia ha deciso di dare un forte impulso a questo settore e investirà un milione di euro da un lato rinforzando il personale di sportello (gli addetti sono saliti a tre), dall'altro con un più puntuale controllo - ed eventuale multa - alle aziende che si sottraggono all'obbligo di riservare una quota di assunzioni a disabili, ma soprattutto riqualificando l'intero assetto del sistema avvalendosi anche della consulenza, attiva da un anno, con Carlo Lepri, docente genovese, il più grande specialista italiano della materia e in queste vesti già consulente della Regione per la legge sull'inserimento dei disabili.

«Vogliamo fare un salto di qualità» racconta l'assessore alle Politiche del lavoro della Provincia, Adele Pino -, «smaltire i colloqui arretrati, definire meglio i rapporti con le aziende, garan-

tire più qualità al lavoro del disabile e inserire i più svantaggiati».

Si sta riattivando per esempio la convenzione col Comune di Trieste per i corsi di formazione destinati alle persone con più gravi disabilità, verrà emesso un bando cosiddetto «multimistura» per incentivare le aziende con fondi destinati ad eventuale abbattimento di barriere architettoniche, creazione di postazioni particolari, sostegno nel caso servano servizi di trasporto, pagamento della figura del tutor aziendale.

Ma più originale percorso è stato studiato per correggere l'isolamento in cui restano confinati i disabili gravi. «Si tratta» spiega Pino - di una convenzione tripartita che coinvolge la cooperazione sociale: l'azienda che non può assumere chi ha handicap grave potrà dare lavoro in appalto a una cooperativa, la quale prenderà in carico il disabile come dipendente proprio».

Infine, con la collaborazione degli enti di formazione professionale, si farà in modo di allargare e innalzare la gamma dei lavori alla portata di chi ha dei problemi: «La cosa importante» conclude l'assessore - è creare competenze, incentivare il telelavoro, portare a termine per la prima volta un'azione seria, che dia risultati capaci di durare nel tempo».

g. z.



L'assessore provinciale Adele Pino

Aveva preso di mira un imprenditore friulano

Tre anni e 8 mesi di carcere a un giostraio triestino per tentata estorsione

C'è anche un triestino fra i sei nomadi, appartenenti a un clan di giostrai, condannati alla reclusione per tentata estorsione e furto in relazione a un episodio avvenuto a San Giovanni al Natisone il 22 settembre del 2000. Si tratta di Evis Levacovic, 40 anni, per il quale il collegio composto dai giudici Pier Valerio Reinotti, Maria Rosa Persico e Mauro Qualizza, ha emesso una sentenza di condanna a 3 anni e 8 mesi di reclusione.

Il provvedimento interessa anche Antonio Carri, 36enne nato a Palmanova, Mora Cari, milanese di 32 anni, e Mauro Cari, 26 anni di Venezia (per tutti e tre 4 anni di carcere), mentre Massimiliano Cari, 24 anni di Palmanova, ha riportato la stessa condanna

di Levacovic e per il 43enne Mauro Rizzi, nato in Svizzera, i giudici hanno deciso per due anni.

Il 22 settembre del 2000, i sei avevano terrorizzato la famiglia di un imprenditore di San Giovanni al Natisone, il titolare della Team Work sas, che all'epoca aveva una tappezzeria, entrando con la forza in casa sua e pretendendo 50mila euro. Nell'occasione, la moglie si prese un pugno in pieno viso. Antonio Carri si era rivolto all'imprenditore per avere indietro i soldi che, a suo dire, aveva versato al momento del suo ingresso nella stessa società Team Work, da cui poi era uscito. 50mila euro dei quali, però, i carabinieri non hanno trovato traccia nelle scritture contabili.

Sta meglio la settantenne aggredita mentre raggiungeva il suo appartamento in via Cologna

Rapinata in ascensore: interrogati i vicini La polizia pensa al colpo di un balordo

Sta meglio Franca G., l'anziana donna rapinata e picchiata sabato alle 10 del mattino all'interno dell'ascensore dello stabile di via Cologna 34 in cui abita col marito.

Il rapinatore, un uomo sui 50 anni con addosso un giaccone scuro e con i capelli corti, è riuscito a mettere a segno questo colpo anomalo, perché la vittima l'ha scambiato per uno dei tanti inquilini che vivono in quel condominio e gli ha aperto il portone dello stabile, facendolo entrare prima nell'atrio, poi nell'ascensore. Un gesto di cortesia costato molto caro.

Questo è accaduto perché la signora Franca aveva cambiato casa da un paio di mesi e non conosce ancora tutti gli altri condomini. In precedenza aveva vissuto a lungo col marito in via Valdirivo.

Gli investigatori della

squadra mobile stanno sentendo gli altri inquilini per cercare di costruire l'identikit del rapinatore che ha riempito di calci e pugni l'anziana per derubarla della sporta della spesa in cui era custodito un borsellino con 15 euro.

Il colpo è del tutto anomalo perché è stato compiuto in piena luce, alle 10 del mattino e all'interno di un ascensore che saliva verso il terzo piano. L'autore della rapina si è assunto una serie di rischi molto alti per un colpo il cui bottino può essere definito da elefantina. È entrato nell'ascensore con la signora Franca e ha iniziato a picchiarla mentre la cabina saliva verso il terzo piano.



Lo stabile di via Cologna dove è avvenuta la rapina

Qualcuno avrebbe potuto sentire le urla o le invocazioni di aiuto. Poi ha bloccato il mezzo ed è ridisceso al pianoterra con lo stesso ascensore. Un qualunque inquilino avrebbe potuto bloccarlo all'interno semplicemente azionando dall'atrio l'interruttore generale della corrente elettrica.

Ma non basta. Da tempo chi va a fare la spesa, non esce di casa con addosso somme ingenti. Il contante è sempre limitato. Ecco perché in questura stanno vagliando la pista del balordo, di un rapinatore che potrebbe aver seguito l'anziana ritenendo di poter intascare qualche soldo, forse a lui indispensabile per una dose di droga. Ma con 15 eu-

ro non si compra nulla sul mercato degli stupefacenti.

L'aggressione e le conseguenze patite dalla vittima, assieme all'orario in cui il colpo è stato messo a segno, hanno suscitato parecchio allarme ed apprensione. Donne spaventate perché è stato coinvolto uno spazio - quello della spesa mattutina - finora ritenuto sicuro.

«Per fortuna gesti come questo di via Cologna sono rari ed isolati nella nostra città» ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza. «Sono certo che lo prenderemo e che verrà rinchiuso in galera. Noi dobbiamo renderci conto che viviamo in una situazione di gran lunga migliore di tante altre località, anche del Nord, dove la gente non esce più di casa la sera. Lo prenderemo perché i triestini collaborano con le forze di polizia e se sanno qualcosa, lo rivelano senza reticenze».

c.e.

ATTENZIONE !!!

ogni giorno alle 19 e alle 8 sintonizzatevi sui 101.1 - 101.3 - 101.5 MHz di

Radio Punto Zero

ARRIVANO I MOSTRI

con Andro Merku & Giuliano Rebonati arrivanoimostri@radiopuntozero.it SMS 3351821182

Disegni di Pao. Pao. 2005

Procedono a ritmo spedito i lavori della tratta Cattinara-Padriciano, che costerà 160 milioni di euro

Grande viabilità verso l'apertura a settembre

Bandelli: possibile l'inaugurazione con un mese di anticipo rispetto al previsto

di Giuseppe Palladini

L'ultimo lotto della Grande viabilità, il complesso tratto Cattinara-Padriciano al quale si sta lavorando da oltre sei anni e che alla fine costerà attorno ai 160 milioni di euro, potrebbe essere aperto al traffico entro settembre, con un mese di anticipo dunque rispetto alla data del 30 ottobre fissata dal contratto. «Se le fasi per il completamento vanno avanti come negli ultimi tempi - spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli - possiamo concretamente

Già steso il primo strato di asfalto in galleria

pensare a un anticipo, forse anche di un mese, nell'apertura di questo importante collegamento». Le opere di completamento si stanno svolgendo su più fronti, a cominciare da quello dei servizi necessari per il funzionamento e la sicurezza della galleria Carso, che con le due canne di 2.850 metri di lunghezza è una delle opere più rilevanti dell'intero lotto.

In questo periodo, nei pressi dell'imbocco della galleria a Cattinara, sta sorgendo un edificio (al momento si vede poco più dello scheletro in cemento armato) che ospiterà importanti impianti, fra cui i trasformatori per la riduzione della tensione di servizio della galleria da 1.500 a 20 Kw. Nella palazzina saranno sistemati anche alcuni gruppi elettro-



La nuova palazzina e le gallerie (Bruni)

Sanatorio triestino cappella restaurata

Si avvia al completamento il primo lotto dei lavori di ristrutturazione del Sanatorio triestino, lo storico edificio di via Rossetti.

In occasione della fine di questa prima tranche del cantiere, è in programma per venerdì prossimo una breve cerimonia alla quale saranno presenti i vertici della casa di cura e anche autorità sanitarie cittadine. Alle 18 l'inizio della cerimonia, con la benedizione della cappella restaurata, alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani.

geni diesel, necessari a fornire energia agli impianti della galleria in caso di «black out».

Oltre a questa cabina elettrica, nel lotto in fase di completamento ve ne sono altre due: una, interrata, si trova all'uscita della galleria Carso a Padriciano; l'altra nei pressi della galleria di Cattinara, non lontano dalla vecchia casa cantoniera.

Al primo piano della palazzina saranno invece sistemati i quadri elettrici e i computer per il monitoraggio continuo dell'impianto di aerazione, dell'illuminazione

e dei rilevatori di fumo.

Sistemi di controllo, tutti questi, che saranno comandabili a distanza, non richiedono quindi una presenza continua del personale dell'Anas.

Restando alla galleria Carso, nella canna che verrà percorsa in direzione della città è già stato steso il primo strato di asfalto (quello finale è previsto più avanti) e si sta installando l'impiantistica: illuminazione, ricambio dell'aria, rilevatori di fumo. Nella canna in salita si sta invece provvedendo a realizzare il sottofondo, con il rullaggio di pietrisco e materiali inerti, che dovrà poi accogliere il primo strato di asfalto.

Le due canne della galleria sono collegate, ogni 300 metri, da passaggi di emergenza, sia per le persone sia per i veicoli, che in caso di incendio vengono chiusi da porte tagliafuoco il cui comando è attivato dai rilevatori di fumo installati sull'intero tracciato della galleria.

I lavori di completamento procedono anche nella galleria di Cattinara, anche questa a doppia canna, dove il primo strato di asfalto è già stato steso.

Pronto per essere asfaltato è infine il lungo viadotto di Cattinara. Un'operazione che, per ottenere il miglior risultato, richiede temperature più miti e quindi verrà effettuata all'inizio della primavera.

Per quanto riguarda i progetti futuri? «Sogno di poter creare una vera e propria biblioteca con libri sia in russo che in altre lingue, nella sede dell'associazione in via Roma 15», confessa il giovane presidente della comunità che annuncia inoltre l'intenzione di aprire uno sportello informativo per gli italiani interessati alla cultura russa, ogni sabato dalle 16 alle 18, in sede. «Ci sentiamo parte di questa città - conclude Igor - vorremmo quindi coinvolgere più persone possibili nelle nostre iniziative, tutti coloro che desiderano conoscerci meglio». Un progetto ambizioso che Zelezerski vuole portare all'attenzione delle autorità locali, visto che da poco è diventato anche rappresentante della comunità nella Consulta comunale degli immigrati extracomunitari di Trieste, il cui secondo mandato è stato recentemente riconfermato dal consiglio comunale.

Gabriela Preda

L'appuntamento dell'associazione che si propone anche di far conoscere cultura e tradizioni dei suoi aderenti

Un pezzetto di Russia nel cuore di Trieste

Dai corsi di lingua alle feste: la Russky dom riunisce gli immigrati dall'ex Urss

Creare una «piccola Russia» nel cuore di Trieste per avvicinare gli italiani alla cultura di quel Paese, ma anche per mantenere vive le tradizioni degli immigrati di madrelingua russa.

Ha le idee chiare Igor Zelezersky, 28 anni, bielorusso di nascita ma triestino di adozione, neopresidente della giovane comunità russa cittadina che riunisce attorno all'Associazione Russky dom rappresentanti di vari Paesi appartenenti allo spazio ex-sovietico. Ieri al centro Veritas di via Monte Cengio gli immigrati si sono ritrovati.

Chimico di professione, vive da sette anni a Trieste e attualmente lavora al Dipartimento di chimica dell'Ateneo giuliano. «Della nostra associazione fanno parte persone di varie nazionalità, quindi non solo russi ma anche ucraini, bielorusi, moldavi, uzbeki, kazaki,

azerbaigiani, georgiani, tagiki, kirgisi, turkmeni ed armeni», racconta Igor: «In tutto parliamo di qualche centinaio gli immigrati di madre lingua russa che vivono e lavorano qui da anni. Nel tempo libero ci si ritrova nella sede dell'associazione poiché condividiamo la stessa lingua, la mentalità, a volte

anche le tradizioni. Organizziamo assieme varie attività, a partire da corsi di lingua per bambini e adulti, feste etniche, spettacoli, serate di lettura, corsi di balli tra-

Il presidente Zelezersky: «Sogno di creare una vera biblioteca con testi disponibili in più lingue»

dizionali oppure corsi di cucina», spiega ancora il presidente della comunità russa sottolineando inoltre che «tutte le attività sono aperte anche ai triestini interessati a conoscerci meglio».

Tra le iniziative più apprezzate ci sono i corsi di lingua. Da qualche anno, decine di giovani russi ma anche triestini frequentano i corsi organizzati



Un momento della festa di ieri della comunità russa (Lasorte)

Operaio della Ferriera condannato dal giudice per un episodio del luglio 2006

Lesione a un carabiniere: tre mesi di carcere

Tre mesi e 15 giorni di carcere col beneficio della condizionale. Li ha inflitti il giudice Angela Gianelli a Giuliano Zocchi, 43 anni, muggesano operaio della Ferriera. Era accusato di aver procurato una lesione alla mano di un carabiniere, di aver resistito alla forza pubblica e danneggiato la targa di una «radiomobile» dell'Arma, strappandola dalla sua sede. L'episodio approdato all'aula del Tribunale risale all'alba del 21 luglio 2006 quando Zocchi al volante della sua Panda era finito in via Natale Colarich, contro la Ford Fiesta della madre di un poliziotto.

«Portavo a casa Claudio Fontanot, un mio amico e sono finito contro quella vettura», ha confermato l'imputato. «Sono arrivati i carabinieri, ho dato i documenti. Sono uscito dalla vettura e a causa della strada in pendenza e dell'alcol che avevo bevuto ho perso le forze e sono scivolato sotto la radiomobile dei carabinieri. Eravamo reduci da una festa, non ricordo quanto avevamo bevuto. Sono scivolato sotto la loro auto e per estrarmi mi tiravano per le mani. Mi hanno fatto male: sei mesi e un intervento chirurgico...» Secondo i militari, Zocchi invece si sarebbe nascosto vo-

lontariamente in segno di protesta sotto la loro «radiomobile», rifiutando di uscire. Anzi, danneggiando la targa. Era intervenuta una seconda macchina, quattro carabinieri avevano estratto a fatica l'operaio tra manate e calci, deponendolo sull'ambulanza. «Erano ubriachi, non riuscivano a camminare. Via Colarich è piuttosto ripida e sono caduti», ha detto un teste.

Il rappresentante dell'accusa, l'avvocato Fiore di Udine, aveva chiesto la condanna a 7 mesi di carcere. L'arringa dell'avvocato Luca Maria Ferrucci è riuscita a farla dimezzare.

Ordine del giorno di An mentre anche il centrosinistra annuncia il sostegno alla categoria

Duino: crisi della pesca in consiglio

Anche il consiglio comunale di Duino Aurisina si occuperà, nella prossima seduta della questione dei pescatori e della crisi economica causata da prezzi, divieti, accordi internazionali, e clima in cui versa il settore anche a livello provinciale.

A soffrire maggiormente della situazione, per quanto concerne la zona di Duino Aurisina, sono i pescatori e i miticolatori del Villaggio del Pescatore, il borgo istriano che da oltre quarant'anni rappresenta uno dei punti centrali per l'attività della pesca e miticoltura nella provincia di Trieste.

Il numero degli addetti del settore sta sensibilmente diminuendo proprio a causa della crisi economica, ma ancora molte famiglie, e anche molti giovani, si dedicano a questa attività. Ora, la crisi che ha caratterizzato il 2007, mantenendo i redditi fermi al livello del 2000, sta mettendo in ginocchio il settore, e parte dell'economia del piccolo Villaggio.

In consiglio comunale - ma anche in una seduta del consiglio provinciale - si tornerà presto a parlare di pesca: c'è un ordine del giorno

da discutere, presentato da Alleanza nazionale, che impegna le due amministrazioni a intervenire e adottare misure affinché venga istituito quanto prima a livello nazionale, e a cascata fino a livello regionale e locale, un fondo di solidarietà per il settore.

Una sorta di possibilità di appellarsi a una situazione di calamità naturale, un meccanismo che garantisca alle famiglie un reddito pur in presenza di stagioni così negative per quanto riguarda il settore della pesca o della miticoltura.

E a Duino Aurisina, il so-



Pescatori al Villaggio

stegno ai pescatori nell'ambito di questa iniziativa, ma anche di altre, come l'impulso a politiche regionali a vantaggio dei pescatori e miticolatori, e il completamento delle infrastrutture finanziate dalla Regione al Villaggio del Pescatore, è stato annunciato anche dal centrosinistra, con l'obiettivo di giungere a una azione bipartisan a favore dei pescatori e anche del turismo, perché i due settori, spesso, vanno a braccetto soprattutto in una dimensione locale e circoscritta come quella di Duino Aurisina.

Francesca Capodanno

■ I FONDI DELLA PROVINCIA

■ MANIFESTAZIONI SPORTIVE

ACLI - Polisportiva Crevatini Cologna - Unione sportiva	1.610,00
ADRIACO - Yacht Club	2.370,00
BOXING CLUB TRIESTE 2006 ASD	1.460,00
C.O.N.I. - Comitato Provinciale di Trieste	3.154,73
CHEERDANCE MILLENIUM ASD	540,00
CIRCOLO IPPICO TRIESTINO	1.070,00
COLGALLINA CLUB	1.610,00
COMUNE DI DUINO-AURISINA	5.000,00
COMUNE DI MUGGIA	1.500,00
COTTUR - Società Ciclistica ASD	1.840,00
CRAL SINCROTRONE TRIESTE	1.230,00
DEVIN SK - Amatersko Sportno Drustvo ASD	1.460,00
DIPORTO NAUTICO SISTIANA	1.150,00
Federazione Italiana Atletica Leggera - Comitato provinciale	2.680,00
Federazione Italiana Pallavolo - Comitato regionale	2.370,00
INTER S. SABBA - Sci Club	2.000,00
LAGUNA - Società Nautica e pesca sportiva	1.460,00
NAZARIO SAURO - Circolo Marina Mercantile ASD	1.840,00
ORATORIO MARIA AUSILIATRICE ASD	1.460,00
PINO CULOT - Società Pugilistica Triestina	1.460,00
PREVENIRE - Centro Educazione Fisica	2.000,00
SAN SERGIO TRIESTE CALCIO - Polisportiva	2.000,00
SIRENA - Club Nautico Triestino	1.840,00
SLOGA - Unione Sportiva	1.840,00
SPARTAN TRIESTE - Judo Club	540,00
SPORT TIME ASD	1.150,00
TENNIS CLUB TRIESTINO	2.680,00
TORNEO CITTÀ DI TRIESTE - Associazione	1.530,00
TRIESTINA NUOTO - Unione Sportiva	2.000,00
VENEZIA GIULIA ASD (Calcio)	1.530,00
Per un totale di	54.374,73

■ MANIFESTAZIONI RICREATIVE

COMUNE DI MUGGIA	2.800,00
COPPA TRIESTE di Trieste e Provincia	1.430,00
HYPERION	570,00
PIANETA BAMBINO	830,00
TRI(EST)E	730,00
TRIESTE IN PALIO - Comitato	1.510,00
UNIONE SOCIETÀ CORALI ITALIANE - U.S.C.I.	1.200,00
VOX NOVA TERGESTI - Associazione musicale	730,00
Per un totale di	9.800,00

Per l'anno 2007 deliberati complessivamente 65mila euro

Manifestazioni sportive e ricreative: ecco i soldi stanziati dalla Provincia

Oltre 54mila euro di contributi per l'organizzazione di manifestazioni sportive e altri 9.800 per l'allestimento di eventi a carattere ricreativo. La Giunta provinciale, su proposta e relazione dell'assessore allo sport Mauro Tommasini, ha deliberato le assegnazioni per l'anno 2007, dando immediata eseguibilità al provvedimento.

Per quanto concerne gli appuntamenti sportivi, la spesa è stata divisa in due parti: 47.874,73 euro sono andati a favore di privati, i rimanenti 6.500 ai comuni. Delle 41 domande arrivate agli uffici dell'ente di palazzo Galati, nove sono state giudicate non ammissibili (quelle presentate da circolo sportivo Aurisina, circolo ippico triestino, Esperia-Anthares, Evinrude, che ha incassato un doppio «no», Fidal provinciale, Cns Fiamma, Associazione Mila, Motoclub Trieste). Ad ottenere il sostegno più sostanzioso, con 5mila euro, è stato il Comune di Duino Aurisina, per il Progetto Scuola e Sport 2007, volto alla promozione di sci alpino, sci d'erba e tennis nelle scuole elementari del comune ed effettuato nel periodo compreso fra marzo e dicembre dell'anno da poco concluso.

Per lo stesso comune, era risultata ammissibile pure la domanda collegata al secondo torneo di tennis tavolo «Enzo Corrà», per il quale però si è verificata la condizione di carenza di fondi. A seguire, nella graduatoria virtuale dei maggiori contributi, con 2.680 euro il Comitato provinciale della Federazione italiana atletica leggera, per «La pratica sportiva tra formazione ed informazione: i giovani atleti di Trieste scelgono la salute» (Trieste-Tarvisio dal 15 marzo al 15 giugno 2007), e il Tennis club triestino, per la sesta edizione del trofeo Città di Trieste, torneo internazionale riservato agli under 12.

A chiudere l'elenco dei beneficiari, l'associazione Cheerdance Millennium, con il saggio di fine stagione Cheerleading school del 30 aprile scorso, e lo Spartan Trieste Judo club, per il suo «Judo e non solo

cocktail show» (maggio-giugno del 2007): a entrambi sono andati 540 euro.

Passando in rassegna, invece, il capitolo inerente le manifestazioni ricreative, 7.000 euro hanno interessato associazioni o enti privati, mentre 2.800 i comuni. Nella fattispecie, un solo comune, quello di Muggia, che li ha portati a casa per «Giochi della scienza», progetto rivolto agli studenti frequentanti le scuole comunali e che ha previsto dei percorsi attraverso le calli, allo scopo di avvicinare i giovani alla scienza con il gioco.

Fra i privati, primato al comita-



L'assessore Mauro Tommasini

to «Trieste in palio»: 1.510 euro per l'organizzazione del «Palio di Trieste», insieme di manifestazioni nelle discipline sportive, ricreative, artistiche, musicali e culturali (tra febbraio e dicembre 2007). La spesa più bassa fra quelle ammesse (540 euro) è stata abbinata all'Hyperion, per il quarto memorial «Serena Palma», torneo di calcio giovanile nell'ambito di «Aprile, mese di prevenzione alcolica». Bocciate, invece, le domande del Comune di Duino Aurisina per l'evento «Talenti Sport Motori», per cui era già stato assegnato un contributo di 1.000 euro al Motoclub Duino, e della Pro Senectute, il cui progetto di attività motoria rivolta a soggetti della terza età con ginnastica dolce e yoga non ha potuto ottenere l'ok perché non considerabile quale manifestazione.

ma.un.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

a cura
di Arianna Boria

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Da questa settimana organizzato dall'associazione «A.Ma.Re il Rene»

E' una «Botta di vita» il corso di ballo per anziani che mette in pista gli over 90

«Balliamo, cantiamo, muoviamoci e divertiamoci al corso gratuito "Botta di vita"» è lo slogan del corso di ballo per anziani promosso ogni giovedì dall'associazione «A.Ma.Re il Rene». I pomeriggi di lezioni vengono organizzati alla sala Primo Rovis, all'interno della Società Ginnastica Triestina, in via Ginnastica, e comprendono balli di ogni tipo, musica del passato e animazione. Tantissime le richieste già pervenute all'associazione, che ha avviato la prima lezione lo scorso 10 gennaio. Scatenati tutti i partecipanti, dai più giovani, attorno ai 60 anni, ai meno giovani, alcuni ultranovantenni.

«Il progetto è stato proposto a tutte le case di riposo e

alle associazioni di volontariato della città - ricorda Floriana D'Orso, presidente di A.Ma.Re il Rene - e le adesioni che abbiamo raccolto finora sono più di cento. Oltre agli anziani, che già frequentano i circoli ricreativi, le iscrizioni che ci hanno maggiormente colpito sono quelle di sessantenni, che hanno chiamato per informarsi sul corso e si sono offerti per aiutare la gestione. I nostri volontari - continua - ogni giovedì si occupano di allestire gli spazi, trasformando parte del teatro in una grande pista, all'interno della quale le persone, diverse per capacità motoria, sono guidate dalla coreografa Carolina Bagnati e da alcuni assistenti, nello svolgi-

mento di differenti livelli di movimento e danza, accompagnate dalla musica dei loro tempi».

Per le lezioni sono state anche studiate colonne sonore ad hoc. «Il maestro Umberto Lupi - evidenzia la D'Orso - ha realizzato appositamente due cd, selezionando ed eseguendo solo per noi i pezzi maggiormente graditi, scelti da una precedente indagine tra le persone». Particolare attenzione è stata dedicata dai volontari agli spostamenti degli anziani. «Già dalla prima giornata sono stati organizzati i trasporti per le persone che ne fanno richiesta - aggiunge la presidente - per accontentare il maggior numero di anziani possibile sono a disposizione tre mezzi con au-



Floriana D'Orso, presidente di «A.Ma.Re il Rene», e il cantante Umberto Lupi. A destra una delle coppie che si appassionano ai corsi di ballo



tisti, per un totale di venticinque posti complessivi, che si sposteranno con diverse corse, nelle varie zone della città e della periferia».

A ogni partecipante viene consegnata una cartellina, che contiene la descrizione del progetto, il calendario degli appuntamenti e anche un ricco plico di testi delle canzoni suonate nel corso di ballo, che gli iscritti possono portarsi a casa e cantare o ricordare, in attesa della lezione suc-

cessiva. Ogni ballerino può anche compilare una scheda, nella quale richiedere di volta in volta il trasporto gratuito all'andata e al ritorno, per raggiungere la sala e per tornare poi alla propria abitazione.

A intervallare i balli anche le canzoni dal vivo del coro delle «Canterine della Pro Sennetute», che si esibiscono nel corso dell'anno alle feste e nelle case di riposo.

Il corso di ballo si terrà

ogni giovedì dalle 16 in poi, fino al 3 aprile. Alla fine verrà allestito uno spettacolo, in piazza Sant'Antonio, che vedrà protagonisti proprio tutti gli anziani che hanno aderito all'iniziativa, in uno spettacolo aperto a tutta la cittadinanza.

Le informazioni, anche per chi vuole ancora iscriversi, sono disponibili direttamente all'associazione A.Ma.Re il Rene.

Micol Brusafferro

E con twist e quadriglie nessuno resta più seduto

Serenità, divertimento e lasciarsi andare al ritmo della musica. Sono le parole d'ordine che l'insegnante di ballo Carolina Bagnati spiega agli anziani, coordinando i passi dal palco, incoraggiando chi ancora non si lancia in pista, incoraggiando invece chi già si scatenava senza difficoltà a continuare nelle danze.

«Cerchiamo di proporre brani di genere diverso - ricorda Carolina - soprattutto riferiti agli anni '50 e '60. Scegliamo il twist, il waltz, la quadriglia, ma anche il tango o il cha cha cha. Propongo al nostro pubblico piccoli passi, movimenti tranquilli, senza forzature. Piacciono i balli di coppia ma vedo che le coreografie di gruppo hanno più successo, le stesse musiche collegate ai passi da seguire insieme sono maggiormente apprezzate».

All'inizio non tutti si scatenano, restando seduti a bordo pista. Dopo qualche brano però ben poche sono le sedie occupate. E tra i brani e i balli promossi gli anziani prediligono le musiche più allegre e vivaci, meno amate le canzoni tranquille e i balli lenti. «Le danze più energiche ci mettono di buon umore - spiega un gruppo di ottantenni - sono più coinvolgenti e ci divertono di più. Chi pensa che gli anziani debbano restare in casa, senza faticare troppo, si sbaglia di grosso. Basta guardare quanta forza e quanto entusiasmo ognuno di noi ci mette nel ballo, per tutto il pomeriggio, senza fermarsi mai».

mi.b.

Un gruppetto di ballerine «senior», alle quali non manca energia e spontaneità. Nella sala Primo Rovis della Ginnastica Triestina l'insegnante Carolina Bagnati riesce a coinvolgere tutti i presenti, anche quelli con problemi di deambulazione...



L'iniziativa è stata proposta alle case di riposo e alle associazioni di volontariato e le adesioni pervenute superano il centinaio

«In questi pomeriggi ritroviamo la gioia di vivere»

Nel gruppo di ballerine, che si ritrova ogni settimana alla sala Primo Rovis, ci sono alcuni novantenni, ma soprattutto moltissimi settantenni e ottantenni. Tra loro Anna Longo, 86 anni, con un passato da grande appassionata di musica e danza, un amore che continua a coltivare, anche se non si può scatenare più come vorrebbe nel volteggiare in pista. Soddista dell'iniziativa racconta di non volersi perdere nessun appuntamento organizzato in calendario. «Sono pomeriggi bellissimi - spiega Anna - una persona che è sola, come me, trova un momento di gioia e piacere indescrivibile. Una volta ballare mi piaceva moltissimo, ora non sono più allena-

ta da anni, ma seguire le danze è ancora una grande felicità, anche se riesco a compiere soltanto qualche passo. La musica poi è stupenda - sottolinea - mi fa tornare indietro nel tempo, mi ricorda la gioventù. Nel ballo ero davvero brava, nel corso di una gara ho vinto anche una coppa, il primo premio, ero contentissima. La mia passione è anche fortemente legata alla musica - aggiunge - per tanti anni ho suonato il piano. Queste giornate per tutti sono un'occasione preziosa di divertimento e di compagnia, per stare tutti insieme e passare un pomeriggio di verso da solito. Verrò sicuramente anche nelle prossime lezioni».

La meno giovane del corso è una nonnina di 92 anni che, dopo un iniziale rifiuto a scendere in pista, seduta a guardare come spettatrice gli altri anziani, si è lasciata andare. Messo da parte il bastone è stata coinvolta in una danza dall'insegnante, ballando da un punto all'altro della pista, accompagnata dagli applausi degli altri iscritti. La più sfrenata invece è una signora di 90 anni, che non si perde nessun momento di festa organizzata in città, e che ha danzato a ritmo di musica tutti i brani proposti, lanciandosi anche in un trenino, a ritmo di samba, coinvolgendo tutti gli anziani accorsi all'interno degli spazi della Ginnastica Triestina.

mi.b.

Un momento della lezione di ballo (particolarmente apprezzato il twist), che si tiene ogni giovedì. Alla fine del corso si terrà uno spettacolo in piazza Sant'Antonio

LA STORIA

Jijin e Xia Zhang, da anni in città, hanno aperto due ristoranti nel loro paese dove si gustano pasta Zara e vini del Collio

Siete dalle parti di Shanghai? Mangerete «triestino»

Una pizzeria nella regione cinese di Zhejiang, poco distante da Shanghai all'insegna della triestinità. Nulla di strano se non fosse per il fatto che a gestirla sono due cinesi da anni residenti a Trieste. Ha dell'incredibile, ma anche questo dimostra come il legame che unisce il capoluogo giuliano alla Cina sia sempre più forte. Ad aprire l'attività, con grande fiuto imprenditoriale, sono due personaggi molto noti in città: Jijin e Xia (conosciuta come Fiorellino) Zhang, gestori del ristorante cinese «Grande Shanghai» di piazza Venezia.

Galeotta fu Trieste, sia del loro amore, sbocciato proprio qui, dove si sono conosciuti tredici anni fa, sia del piccolo impero che oggi gestiscono tra Italia e Cina. Nel 2006, infatti, Jijin, assieme al cognato (titolare di un ristorante nel Padovano), ha deciso di portare l'esperienza acquisita nel Friuli Venezia Giulia nel paese d'origine. E' nato così «Yi Bao Chang» ovvero Gusto italiano. Una pizzeria-ristorante di 500 metri qua-



Jijin Zhang con le collaboratrici: ormai fa la spola tra Trieste e la Cina

drati articolata su tre piani, arredata da architetti italiani, con materiali rigorosamente italiani. Con queste premesse lo chef non poteva che essere italiano: si chiama Ruggero, vanta un invidiabile curriculum di esperienze fatte tra Europa ed America, e ora gestisce una ventina di dipendenti, tra cuochi e camerieri, per conto degli Zhang. Se ordinate una pasta a «Gusto italiano» vi

trovate nel piatto la nostrana «Zara» che viene abbinata con vini del Collio e friulani. Ad accogliere i commensali un'insegna imponente: una forchetta in metallo lunga otto metri che infila un maccherone tricolore. All'interno l'arredamento si adegua alla clientela ed offre un ambiente giovanile e colorato nel reparto pizzeria, elegante e minimalista nella zona adibita a ristorante. Sulle pareti

riproduzioni della «Gioconda» e della «Venere» di Botticelli.

«Abbiamo riscontrato da subito un grande successo - spiega Jijin - per questo a distanza di pochi mesi ne abbiamo aperto un altro chiamandolo «Cavallo Re», di 1200 metri quadrati e con 60 dipendenti. Qui la cucina è anche cinese per venire incontro a gusti e tasche di tutti. Una pizza «margherita», infatti, viene a costare 4 euro, e non tutti se la possono permettere visto che la paga media in Cina è di cento euro al mese».

«Sono numerosi - aggiunge Fiorellino - i clienti di «Grande Shanghai», che per ragioni di lavoro vanno regolarmente in Cina e si appoggiano al nostro ristorante italiano. Per lo più sono uomini di affari che apprezzano prodotti e abbinamenti. C'è stato anche qualche triestino che ha deciso di trascorrere nel nostro ristorante in Cina il veglione di Capodanno». Unica nota dolente la pasta, a dire dei cinesi, troppo al dente, ma per accontentare i clienti lo chef ha autorizzato a servirla (solo in questi casi) anche scotta...

Silvia Stern



L'ingresso di «Gusto italiano» con il «forchettone» di 8 metri

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.45
LA LUNA:	si leva alle	10.27
	cala alle	23.45

3.a settimana dell'anno, 14 giorni trascorsi, ne rimangono 352.

IL SANTO

Sant'Agnes v.

IL PROVERBIO

Ogni istruzione seria si acquisisce con la vita.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 gennaio 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via S. Giusto 1	tel. 308982
via Piccardi 16	tel. 633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via S. Giusto 1	
via Piccardi 16	
via Roma 15 angolo via Valdirivo	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16 angolo via Valdirivo tel. 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAs - guasti	800.152.152
Aci soccorsi stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/422234
Cri servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800.510.510
Amalia	800.544.544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	112
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/85272-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390033
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

14 gennaio 1958

► Alle 23.40 di venerdì scorso, agenti del Pronto intervento della Squadra mobile sono intervenuti in una trattoria di via Vidali, arrestando un bracciante, abitante in via Gozzi, reo del furto di un barattolo di sardine sott'olio. L'accusa è di furto continuato e pluriaggravato.

► L'Enal provinciale ha riunito ieri sera tutti i dilettanti triestini, che a suo tempo avevano concorso per «Voci e volti della fortuna», per la prima di tre serate chiamate «Trieste in vetrina». Presentatore Sergio Colli, una breve apparizione sul palcoscenico l'hanno fatto Mario Valdemarin e Luciano Tarla, i campioni di «Lascia o raddoppia?».

► La «Pettinatura Triestina» comunica che avrà inizio un corso per disoccupati all'addestramento alle macchine tessili. Età 22-28 anni, sesso maschile; indennità giornaliera lire 300, più assegni familiari.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 5 MSC GIOVANNA da Capodistria a molo VII; Ore 6 INDAMEX GODAVARI da Capodistria a molo VII; Ore 6 MARIO B. da Ravenna a orm. 41; Ore 7 GUGLIELMO G. da Chioggia a orm. 21; Ore 9 TORM VALBORG da Mellitah a rada; Ore 9 UN ATLUM da Istanbul a orm. 31; Ore 9 ULUSOY 7 da Cerna a orm. 47; Ore 18 VENENZIA da Durazzo a orm. 22; Ore 19 FRONT GLORY da Novorossysk a rada; Ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; Ore 22 GUGLIELMO G. da Citanova a orm. 21.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; Ore 10 PUJAWATI da Alder a Suez; Ore 12 GUGLIELMO G. da Cava Sistianna a Citanova; Ore 17 MSC GIOVANNA da molo VII a Venezia; Ore 17 MARIO B. da orm. 41 a Pireo; Ore 21 UND ATLUM da orm. 31 a Istanbul; Ore 23 INDAMEX GODAVARI da molo VII a Fiume.

MOVIMENTI

Ore 8 GUGLIELMO G. da orm. 21 a cava Sistianna.

SIAMO NATI



Luca Mazzeo

Il 30 dicembre 2007, alle 6.05, dopo una lunga attesa, è arrivato Luca, per la felicità di mamma Roberta e papà Fabio Mazzeo. Pesa kg 2,950 ed è lungo 50,5 cm



Festim e Rasim Zequiraj

A sinistra Festim, kg 3,210 e lungo 50 cm, e a destra il suo gemello Rasim, kg 2,985, 50 cm, nati il 31 dicembre 2007 per la gioia di Minire e Sadri Zequiraj (f. Sterile)



Michele Circenti

Il piccolo Michele, nato il 2 gennaio, peso kg 3,620 e lungo 51 cm, ha fatto tanto felici mamma Susanna Cargnel e papà Ottaviano Circenti (foto Sterle)



Luca Savonuzzi

Mamma Emanuela Premak e papà Francesco Savonuzzi stringono felici il loro Luca, nato al Burlo il 2 gennaio, con un peso di kg 3,460 e lungo 52 cm (f. Sterle)



Samuel Gatto

Il 2 gennaio la cicogna ha portato Samuel, peso kg 3,560 e lungo 50,5 cm, in casa dei felicissimi mamma Michela Faimann e papà Federico



Joshua Levacovich

Il primo giorno dell'anno 2008 ha portato al Burlo Joshua, kg 3,940 e cm 52, che ha fatto tanto felici il fratellino, mamma Genny Kari e papà Inglis (Sterle)



Talia Molino

Il 10 gennaio è nata Talia, che ha un peso di kg 3,310, fotografata da Lasorte in braccio al raggiante papà Alessandro e vicino a mamma Sarah



Rachele Colameo

Ecco la bella Rachele nata il 12 gennaio, peso kg 3,145, per la gioia dei suoi genitori, mamma Giada e papà Angelo (foto Lasorte)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 04013733226



MATTINA

Attività

Pro Senectute

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le prenotazioni per la grande festa di Carnevale che si terrà lunedì 4 febbraio. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30: pomeriggio dedicato al ballo. Info via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì 10-12, tel. 040-365110 (festivi esclusi).

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 alla chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 333-9636852. Gli incontri sono giornalieri.

Istituto Valmaura

Le scuole dell'Istituto comprensivo Valmaura saranno visitabili secondo il seguente calendario: scuola dell'infanzia «Piaget», via Pagano 8; scuola infanzia «Munari» via Zandonai 4, oggi 10-12 e 14-15. Scuola elementare «Rossetti», via Zandonai 4, oggi alle 14.30; scuola media «Caprin», salita Zugnano 5, domani alle 18.

Istituto comprensivo statale Altipiano

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo Altipiano saranno aperte per la visita dei genitori interessati alle iscrizioni per l'a.s. 2008/09 nelle seguenti date e orari: Fraulini A, via S. Mauro 14, oggi 16-17; Fraulini B, largo S. Tommaso 17, oggi 10-12; Rutteri, via di Basovizza 60, giovedì 17 16.30-17.30; Don Marzari piazzale Monte Re 2/1, mercoledì 15.30-16.30; Prosecco, Prosecco 185, venerdì 18 16-17.



POMERIGGIO

Istituto Roiano-Gretta

In previsione delle iscrizioni alle scuole medie appartenenti all'Istituto comprensivo Roiano-Gretta, i genitori interessati sono invitati alla riunione che si terrà oggi alla scuola media statale «Addobati Brunner», via delle Ginestre 1, orario 16.30-18.30.

Scuola Rismondo

Oggi alle 17, alla scuola primaria Collodi di via San Pasquale 98, si terrà un incontro di approfondimento rivolto ai genitori interessati alle iscrizioni alla classe prima della scuola media "Francesco Rismondo", per l'anno scolastico 2008/09.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'associazione «Salotto dei poeti» di via Donata 2, III p. (Lega Nazionale), accoglierà la poetessa socia Nadia Semeja che parlerà di una raccolta dei suoi lavori «Le stagioni della vita». L'autrice sarà presentata dal presidente del Salotto Loris Tranquillini.

Liceo Oberdan

La presidenza del liceo scientifico G. Oberdan comunica che tutti i giorni da oggi a venerdì 18 gennaio compresi, dalle 17.30 alle 18.30, alla scuola sarà attivo uno sportello di informazione e consulenza individuale per i genitori e gli alunni interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico al liceo.



La composizione preferita del XXIX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 6 febbraio 2008

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
con Mario Biancorosso
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
ogni giorno con orari vari
RADIO SORRISO (90.5-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
WWW.TRIESTE0GGI.TV
Le canzoni on line

Istituto «Da Vinci»

Oggi dalle 17 alle 19 la sede di via Paolo Veronese 3 sarà aperta a studenti e genitori dell'ultimo anno della scuola media per la visita degli ambienti, laboratori, biblioteche e per l'incontro con gli insegnanti che illustreranno gli indirizzi di studio offerti dall'Istituto. Nelle giornate di sabato 12 e 19 gennaio (dalle 8.15 alle 12.55) l'Istituto ospiterà, nell'ambito dell'orientamento scolastico, gli studenti interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico i quali avranno la possibilità di seguire alcune lezioni di materie caratterizzanti gli indirizzi di studio.

Intervista con la Merini

«Uno spettro da amare. Intervista con Alda Merini». Presentazione e reading del libro a cura di Asylums, edito da Kappa Vu, oggi alle 18 alla libreria Dedalus di viale d'Annunzio 27.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «Vacanze in Grecia 2007 - I monasteri di Monte Athos». Ingresso libero.

Circolo

«Ottomarro»

Oggi, alle 17, in piazza della Repubblica 4 a Muggia, presso la biblioteca comunale Franca Olivo Fusco presenta il saggio «Va, pensiero», poesie e opera lirica.

Scuola Slataper

Il preside e i docenti della scuola primaria «Scipio Slataper» invitano i genitori interessati alle iscrizioni a un incontro che si svolgerà nella sede di via della Bastia 2, oggi dalle 17 alle 18. Durante l'incontro verrà presentata l'offerta formativa della scuola per il prossimo anno scolastico e si potranno acquisire richieste e proposte delle famiglie. Seguirà la visita all'istituto.

Conferenza del Fai

Da oggi è possibile aderire all'iniziativa della Delegazione di Trieste del Fai - Fondo per l'Ambiente italiano - che organizza giovedì 17 gennaio alle 17.30, all'hotel Urban, una conferenza sulle novità archeologiche della Trieste romana e medievale, emerse durante i lavori di restauro del Piano Urban. Alla conferenza seguirà un aperitivo. Per le iscrizioni rivolgersi al punto Fai di via San Lazzaro 5, tel. 040-6726734/37.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Dellach ved. Ziberna nel XXIII anniv. (14/1) dalla figlia Dina 25 pro Enpa, 25 pro Astad.
- In memoria di Ottone Fuchs nell'anniv. (14/1) da E.P. 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria del caro fratello Alfredo Gatta per l'anniv. (14/1) dalla sorella Clara 20 pro Airc, 10 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Peteani (14/1) dal figlio Edoardo 20 pro Airc.
- In memoria di Nella Poggi in Luch per il compleanno (14/1) dal marito, figli, genero, nuora e nipoti 60 pro Fondo di Gio.
- In memoria di Ennio Rossi (14/1) dalla mamma 100 pro Unicef.
- In memoria di Giorgio Scoria e per tutti i propri defunti (14/1) dalla moglie e dai figli 70 pro Agmen, 20 pro Astad, 20 pro Enpa, 20 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Danilo Stieповich (14/1) dalla famiglia 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Virgilio Tomasi nel XIV anniv. (14/1) dalla figlia Ervina 50 pro Sweet Heart.
- In memoria di Leone Vaccari nel XXIX anniv. (14/1) dalla nipote Lionella e fam. 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei nostri cari defunti dalla fam. Livio Del Piero 25 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Frati di Montuza, 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro Agmen, 25 pro Aism.
- In memoria delle proprie persone care da N.N. 25 pro Emergency, 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 25 pro Unher, 25 pro Medici senza Frontiere, 25 pro Spes (dr. Andolina).
- In memoria dei propri cari defunti da Gigliola 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei propri cari da Laura Simic Gabborin 25 pro Enpa, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari da Mariuccia Segulin Berquier 50 pro Gli Amici dei mici di strada.
- In memoria di Robert, Sandro, Roby, Pepi, Mario, Maria dai dipendenti Conad Sistiana 200 pro Agmen.
- Da Eugenia Stadari 50 pro Ass. de Banfield (Natale).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A 9.15-12.15, O. Fregonese, pianoforte: I e II corso - sospeso; aula B 9.45-10.50, L. Valli, lingua inglese: corso avanzato; aula B 11-11.50, L. Earle, lingua inglese: III corso; aula C 9-11.30, C. Negrini, pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C 9-11.30, F. Tauci, pittura su seta; aula D 9-11, R. Zurzolo, Tiffany; aula professori, 9-11, M. Crisman, chiacchierino e macramé, aula 16 9-11, C. Gentile, disegno: china; aula A 15.30-16.20, M. Stella, L'Osteoporosi, come si identifica; aula A 16.30-17.20, Parole europee: origine, diffusione, senso; aula A 17.35-18.30, C. Verzier, canto corale - sospeso; aula B 15.30-16.20, Tipi umani e letterari francesi del 20. secolo; aula B 16.30-17.20, S. Luser, Il razionalismo moderno - sospeso; aula B 17.30-18.20, D. Bazec, Storia della lingua semitica; aula C 15.30-17.20, lingua inglese: I corso avanzato; Aula Razione 15.30-16.20, Scrittura creativa; aula 16, 15.30-17.30, La Divina Commedia: il Purgatorio.
Sezione di Muggia.
Ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, L. Russignan, Ricamo, maglia, uncinetto; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, A. Stradi, Hardanger; sala Millo - biblioteca 9.30-11.30, M.L. Dudine, biogiotteria; sala Millo 9-11, M. Cosolini, lingua inglese: I corso; sala Millo 16-16.50, F. Impellizzeri, Conflittualità d'interesse nella gestione del risparmio; sala Millo 17-17.50, L. Dorigo, L'ape.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piazza Vico 4, 9-11, W. Dilena, conoscere lo Shiatsu e il Do-In.
Piscina Altura - via Alpi Giulie 2/1, 14-15, Lafont, Aquagym. Liceo Scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1, 15-17, P. Sfregola, Gli ambienti carsici; 15-17.30, L. Barbo, Lavori con la creta; 16-17, F. Malusa, Storia della filosofia greca antica; 16-17.30, L. Luchita, Lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-18.30, F. Gallina, Il dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, T. Cucaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, L. Luchita, Lingua e cultura spagnola II livello; 17-19, A. Degli Espositi, Lingua e cultura tedesca I livello.
Ictc Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli, 16-18 recupero maestro G. Gallo, corso di chitarra; 16-18.45, De Cecco, Tombolo corso A.
Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3: 20-21, Ruiz, Ginnastica.



Danica, 50 anni

Buon compleanno mamma Danica dalle figlie Lara ed Erika e dal tuo Roby. Tanti auguri anche da tutti i parenti



Loredana, mezzo secolo

Tanti auguri con tanto amore per i 50 anni di Loredana dal marito Gino, da mamma Ada, papà Giovanni e da tutti i parenti



Ivo, sono sessanta

Tanti auguri a papà Ivo, che compie sessanta anni, da Erika ed Alessandro. Un felice e sereno compleanno



Giorgio e Lorenzo

I gemelli Giorgio e Lorenzo compiono cinquant'anni. Tanti auguri da mamma, mogli, figli, dagli zii e dai cugini



Monumento a S. Giacomo

● Dopo la costruzione del garage sotterraneo a S. Giacomo sento parlare dell'erezione di un monumento sulla bella piazza che ne è scaturita dopo i lavori.

Penso che sia l'occasione doverosa per ricordare le povere vittime del bombardamento del 10 giugno 1944.

Ero bambina e ricordo la disperazione dei cittadini che cercavano tra i corpi dei morti distesi sul pavimento della chiesa quello dei loro cari, oltre che le disastrose rovine fumanti conseguenti al bombardamento.

Lettera firmata

La vittoria di Obama

● Barack Obama ha vinto il round democratico dell'Iowa. Il senatore nero dell'Illinois ha vinto di oltre 5 punti rispetto ai suoi due più diretti avversari. Sappiamo benissimo che una «rondine non fa primavera» ma vorrei far notare che i due stati americani, quello delle elezioni e quello di provenienza di Obama sono l'Iowa e l'Illinois. A Trieste, alla fine di novembre e a cura di una interessante associazione culturale e sociale, furono presentate le poesie scritte dagli internati di Guantánamo. Ci furono altre importanti riflessioni. Bene è ricordare, oggi, che l'edizione del libro di poesie è proprio della casa editrice dell'Università dell'Iowa e che Falkoff, avvocato difensore degli internati e curatore del libro, è docente di diritto all'Università dell'Illinois. Non sarà un caso!

Giorgio Benedetti

La calma delle Poste

● Penso che dovrei ringraziare le nostre Poste perché mi sembra di essere tornato indietro nel tempo e quindi più giovane. Infatti mi ricordo che qualche anno addietro ci voleva molta pazienza e parecchio tempo perché arrivasse la posta, di qualunque genere essa fosse, sia locale che nazionale; poi però c'è stato l'avvento della posta prioritaria e pensavo fossero stati risolti i problemi. Attualmente invece potrei consigliare a chi è stressato o iperteso di prendere esempio dalle Poste e dal loro modo di intendere la velocità: infatti bastano solo due mesi e mezzo per ricevere una rivista mensile in abbonamento, bastano solo quindici giorni per la ricevuta di una raccomandata, sempre che non intervengano complicazioni; se qualcuno poi aspetta documenti o ricevute dalle banche, ma chisseneffrega! Che arrivino pure in ritardo tanto nel frattempo ci rilasceremo alla faccia della posta prioritaria. Tutto sommato potrei dichiarare che le Poste sono come il famoso amaro Cynar: «contro il logorio della vita moderna» e di conseguenza ci invitano alla calma.

Bruno Corsi

Bello e brutto di Trieste

● Un udinese che ama Trieste... non sono l'unico. La rivalità fra friulani e triestini? Non esiste. Esiste ammirazione e invidia reciproca. Ognuno invidia all'altro quello che non ha.

Ma torniamo a Trieste. Quando ci arrivo per la costiera mi si allarga il cuore. Troppo bello. Ma c'è qualcosa che disturba la vista, che è in dissonanza con la bellezza del panorama. Le coltivazioni di ostriche non sono certamente un bello spettacolo. Si potranno presentare tutte le ragioni che si vuole ma le esigenze am-

bientali e turistiche dovrebbero prevalere. Procedendo verso Trieste si arriva in prossimità di Miramare. Ma dov'è il famoso castello e il mare? Sono nascosti da un muro giallo lungo la strada. Un muro che nei nostri giorni non si sarebbe potuto costruire. Purtroppo in passato la sensibilità verso problemi ambientali era meno sentita.

Scendendo verso Barcola un'altra bruttura: l'albergo che nasconde castello, mare e scogli.

Io suggerisco rimedi radicali agli amministratori triestini: comperate l'albergo e radetelo al suolo. Idem per il muro giallo. Per le ostriche si trovi qualche soluzione... io non le mangio... povere ostriche... mangiate vive!

Carlo Rinaldin

Il vizio del gioco

● Leggo la lettera di segnalazioni «pensionati al casinò» e l'articolo relativo allo stesso argomento. Mi sembrano articoli di bambini stupefatti, ma di cosa si meravigliano? È risaputo che il gioco ha sempre attirato in tutto il mondo altrimenti non esisterebbero né Las Vegas, né Montecarlo ecc. In tutto il mondo nessuno si preoccupa della «sindrome da gioco» come si fa in Italia con tanto di attestazioni da parte dei consueti luminari come Giovanni Austoni, quello invece che va sottolineato è che tutti i soldi dei triestini, udinesi goriziani e moltissimi veneti vanno a finire in Slovenia mentre in Italia ci impoveriamo e le nostre attività commerciali languiscono. È mai possibile che i nostri governanti siano così sprovvisti di intelligenza, al punto che non dandoci niente, non offrendo quello che c'è all'estero contribuiscono a immiserire il paese. Ricordo ai tempi di Tito agli slavi era vietato entrare nei Casinò: lui voleva gli Italiani. Ebbene perché noi italiani non apriamo pure queste sale da gioco che farebbero affluire molti stranieri, pure sloveni, austriaci ecc... e i nostri connazionali non andrebbero più a giocare all'estero ma in casa? Perché come sempre dobbiamo constatare che siamo governati da babbei che confidano che la ripresa economica possa attuarsi pubblicizzando i nostri musei, mentre gli altri pubblicizzano i Night, perché dobbiamo leggere le solite frasi insignificanti di Sindaci come il Dipiazza che oggi scrive «non credo che i nostri imprenditori metteranno basi in Slovenia: ma cosa crede che i nostri imprenditori siano pure dei babbei? Certo che andranno in Slovenia, le tasse sono la metà, i costi per sedi di società sono più bassi, i dipendenti costano meno, la burocrazia non esiste e cosa dovrebbero stare qua ancora ad ascoltare i discorsi di Prodi e Berlusconi che non fanno niente per l'Italia, anzi distruggono ancora quel poco di buono che ci è rimasto? Dovrebbero assistere alla invasione «degli unni» bulgari, romeni... rom, impazzire con le richieste dei sindacati, con leggi che impediscono di licenziare, con le casse integrazione che co-

IL CASO

Parte la riconversione della struttura, ma di questo problema non si parla

C'è amianto nell'Ospedale militare

Non è mia abitudine scrivere a Segnalazioni ma lo faccio ora, spinta dall'imminente apertura del cantiere che sorgerà nell'area dell'ex ospedale militare. A quanto apprendo dal giornale c'è stata la consegna formale dell'area all'Associazione di imprese che ha vinto l'appalto e quindi i lavori prenderanno il via. Già alla fine di novembre era apparso sul Piccolo un articolo che dava tale notizia: nel leggerlo, mi aveva colpito il tono entusiastico del giornalista che annunciava come, con la ristrutturazione di 4920 mq di spazi dedicati a uso abitativo (alloggi studenti) e 2295 mq di spazi riservati a servizi culturali e didattici, Trieste avrà finalmente un campus universitario degno di questo nome.

Abito nella zona e quindi ho assistito in questi anni al lento, progressivo degrado di un edificio che, seppure costruito in uno stile eclettico, che può piacere o meno, fa parte del patrimonio architettonico

di Trieste e della sua storia. La mia prima reazione, quindi, è stata di soddisfazione: finalmente l'edificio, ormai fatiscente, sarebbe rinato a nuova vita! Ho voluto però approfondire un po' la mia conoscenza sul modo in cui tale ristrutturazione avverrà e mi ha colpito la mancanza di qualsiasi accenno al problema amianto. Sì, signori, penso siate in molti a sapere che l'ex ospedale militare è pieno di amianto: amianto nelle coperture dei tetti che si stanno sfaldando, amianto nelle tubazioni, nelle canne fumarie, ecc.

Mi aspettavo di leggere qualche lettera riguardante il problema. Invece forse per la scarsa conoscenza del problema, sembra che nessuno si preoccupi per questi lavori che stanno per iniziare. Se, come leggo, la ristrutturazione completa avverrà nell'arco di 850 giorni, mi chiedo se sia possibile, data la vastità dell'area, che in questo tempo sia stata prevista anche la preventiva bonifica dell'amianto esistente.

Ma è possibile che si parli solo della ricostruzione di questo novello Eden che ospiterà gli universitari di Trieste? Per quanto ne so, signori, prima di ricostruire, bisogna demolire! E da qui nascono i miei dubbi!

Questo non è un problema che riguarda soltanto gli abitanti della zona dove il cantiere funzionerà: l'amianto si diffonde nell'aria in maniera sabbiosa, è un «veleno» invisibile e facilmente trasportabile, anche da un soffio di vento. Chiedo pertanto, alle autorità competenti i dovuti chiarimenti sul problema: assicurateci che non avremo un nuovo «cantiere maledetto», che non si sospenderanno i lavori a metà perché il problema non era stato preso in considerazione prima e soprattutto assicurateci che vengono prese tutte le dovute precauzioni per la salute dei cittadini. Trieste ha già pagato tanto al «problema amianto»; non facciamole versare altri tributi di vite umane, finché siamo in tempo!

Marina Cuttin

tromano occupando parte del marciapiede, 2 parcheggi per motorini e parte del passaggio pedonale intralciando il passaggio ai motoristi?

Lettera firmata

Onorificenza a Luttazzi

Mi rivolgo al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Sono il portavoce passa-parola di alcune migliaia di triestini (posso mettere a disposizione le firme) per chiederle formalmente di considerare l'opportunità di assegnare al maestro concittadino Lelio Luttazzi la massima onorificenza del Comune di Trieste per aver portato la sua arte di insuperabile pianista/compositore fuori dalle mura della città, rendendo un impareggiabile servizio culturale alla nostra Trieste che il maestro ha sempre così amato e ricordato anche nelle sue canzoni.

I concittadini che rappresentano, le chiedono anche di valutare la possibilità di assegnare al maestro Lelio Luttazzi un vitalizio o un premio importante, da reperire tra i molti rivoli economici che giungono al Comune da varie fonti e che lei saprà sicuramente dirottare per il giusto riconoscimento dei contenuti culturali che mai hanno avuto il meritevole riscontro economico, nei confronti del maestro.

Luigi Barzelogna

La malattia della noia

● Il giornalista Montanelli che soffre di «mal di vivere» (depressione) un giorno disse: «Appena finita la guerra ci bastava una fila di lampadine e una fisarmonica ed era già

festa». Ve lo spiego io il perché, la nostra malattia si chiama «proteggimento», ogni giorno deve essere domenica, è la malattia del benessere. Ci sentiamo tutti protagonisti e siamo invidiosi marci di tutte quelle persone che sono «note» anche alla polizia, di solito dopo si entra in politica o si fa un calendario.

Nessuno vuole più invecchiare, tutti si rifanno nasi, tette e culi, i capelli bianchi sotto chili di tintura, per la casta della televisione è un dovere, Berlusconi che di anni ne ha settanta sembra un cinese tanto è tirato. Il nostro mondo è quello della «televisione», l'apparire in quel diffusore di massa ti eleva a semidio, tutti gli intrattenitori dicono: «È un caso che io mi trovi qui», mentono spudoratamente. La frase di prassi è «Sono felice di fare questo lavoro» (lo chiamano lavoro), li pagano miliardi per dire parole a raffica, non ci devono essere tempi morti. Si vantano di avere la diretta, chiedono a una donna alla quale gli è appena morto il marito «Come si sente, signora?»

Un caso tra tutti, Pippo Baudo, che parti da Catania alla volta di Roma con una raccomandazione di un prete e quella volta la chiesa tramite la De poteva intercedere in Rai. Ma non scandalizziamoci: il mondo ha sempre girato così, non tutti hanno «santoli».

Dal dopoguerra a oggi il popolo è andato a scuola e ha imparato a leggere, qualcuno a scrivere e «pensare», questo è il vero problema. La gente è cresciuta culturalmente, infatti la televisione fa sempre di più salotti virtuali (talk-show) dove si cerca di combattere la «solitudine della gente», la nostra società è «molto sola», i vecchi li trovano mummificati in casa, la civiltà contadina almeno aggregava. Nel salotto di casa c'è Maurizio Costanzo e Bruno Vespa che sono due individui che fanno la stessa trasmissione parlano da un'osteria medievale, chi appare esiste.

Forse una forte identità locale ci rinnoverà gli animi, l'amministratore del condominio Italia o Fvg deve essere un «buon contabile» che ha lavorato per trent'anni, non un «mezzobusto» loquace». Avete notato che i giocatori di calcio come i romani Totti e Nesta «snobbano» la nazionale, così hanno più tempo libero per girare spot pubblicitari, un mare di denaro solamente perché sei una persona nota, perciò da imitare. Inseguiamo gli americani come stile di vita e pure i cinesi lo fanno. Quando i cinesi vorranno la macchina, l'appartamento, la vacanza e l'amante, i loro salari dovranno aumentare e così saranno meno concorrenziali, tra una decina d'anni. Intanto non ci resta che la carta del lusso. Si fa sempre più uso di psicofarmaci (droghe) come antidepressivi, finché si andrà al supermercato a prendere un antidepressivo dai molteplici usi, il suo nome sarà pubblicizzato dalla stanzatrice (intrattenitrice) del momento e allora «Se lo prende lei perché non dovrei prenderlo io?»

Maurizio Urbano

Alla fermata del bus

Desidero caldamente ringraziare gli indomiti vecchietti che hanno assistito impassibili il giorno 11 gennaio presso la fermata di via Fabio Severo angolo via Catullo all'aggressione subita da mia figlia da parte di una sconosciuta.

Lettera firmata

Prime e Prinz

● Due cognomi con significati diversi, Primc = uomo retto, Prinz con la «z» sostantivante primo arrivato (erede). I tedeschi per evitare confusioni, coniarono il Krön prinz (principe della corona). Il signore che modificò il cognome, ha tutte le ragioni. Ho riprodotto la denominazione della ditta Primc, traendola dalla Guida generale di Trieste del 1828, pag. 379. Come si legge, non ritengo necessario consultare gli eredi.

Claudio Gustin

NOI E L'AUTO

Che fatica apprendere il pericolo della velocità

di Giorgio Cappel

Abbiamo già trattato l'argomento velocità, dei suoi limiti e delle relative sanzioni previste dal Codice della Strada, compresa la decurtazione dei punti, recentemente inasprita.

Riaffrontiamo l'argomento da un'altra angolazione, più generale e destinata ai giovani che devono ancora conoscere i pericoli insiti nella guida su strada.

È risaputo che, paradossalmente, la velocità non sempre è la causa diretta di incidenti stradali, ma è altrettanto vero che la stessa amplifica con prepotenza le conseguenze degli incidenti stessi, accaduti per altre cause.

Due banali esempi: un veicolo può uscire di strada perché è andato troppo veloce in curva (effetto diretto), ma più frequentemente si verifica un urto con un veicolo uscito imprudentemente da uno stop, probabilmente a causa della velocità di chi godeva del diritto di precedenza (effetto indiretto). E le conseguenze sono disastrose.

In definitiva deve essere comunque chiaro che non bisogna correre alla guida di un autoveicolo.

Le leggi, come detto, prevedono appositi limiti e pesanti sanzioni per i trasgressori, ma il vero punto è che deve essere inculcata nelle persone fin dalla prima giovinezza la percezione del pericolo insito nella velocità.

È questo è veramente difficile.

Riferendomi a quanto un insegnante può trasmettere nelle lezioni di educazione stradale o, più specificamente, perché parliamo di giovani, durante i corsi per il conseguimento del

patentino per la guida dei ciclomotori, sarebbe un errore gravissimo iniziare con il demonizzare direttamente ed esplicitamente la velocità.

Non si sarebbe compresi da un uditorio adolescente che però sa leggere i giornali e le pubblicità e che ha già ben presente quante vetture in commercio ugualiano o superano i 200 km/h (grosso modo il 40%), e che conosce perfettamente l'esistenza delle gare di cammelli nei secoli avanti Cristo, delle gare delle bighe romane e della celebrazione della velocità dei cavalli fatta da Leopardi, personaggio che certamente non ha fatto parte delle persone amanti del rischio.

Un'onorevole via d'uscita per l'insegnante è quella di dimostrare, conti alla mano, con semplici e comprensibili formule, gli effetti devastanti di una velocità troppo elevata in caso di incidente, di raccontare che raddoppiando la velocità si quadruplica l'energia posseduta dal veicolo e con essa il relativo pericolo.

Opportuno sarebbe anche aiutarsi con le fotografie di vetture incidentate a seguito di urti ad alta velocità.

Fotografie che potrebbero essere considerate mediche senza controindicazioni.

LA LETTERA

«Giacca» e «Bolla» divisi nell'autunno 1944

Le formazioni partigiane Osoppo erano sorte formalmente nel dicembre 1943 con il concorso politico principale di Democrazia Cristiana e Partito d'azione. Nelle vallate del Friuli i rapporti con i garibaldini e le formazioni partigiane slovene furono, a partire dall'autunno 1944, estremamente tesi, soprattutto dopo la decisione delle formazioni partigiane comuniste di passare alle dipendenze operative del 9° Corpus sloveno e quindi di Tito e così prese forma l'azione dei Gap di «Giacca» - Toffanin contro gli osovani di «Bolla» - De Gregori nel febbraio 1945: i partigiani comunisti trucidarono i partigiani verdi, cattolici, liberali, moderati.

L'accusa per tutti era quella di osteggiare la politica di alleanza con la resistenza jugoslava di Tito e di trattare con i tedeschi e con i fascisti della X Mas di Borghese per un'intesa volta ad impedire l'annessione di territori italiani alla Slovenia.

La strage fu ordinata dalla Federazione del Pci di Udine perché gli osovani si opponevano ai disegni espansionistici degli jugoslavi, appoggiati dai garibaldini.

Palmiro Togliatti inoltre, in una lettera inviata al segretario del Pci, ordinava al comando della brigata Garibaldi-Natisone di porsi alle dipendenze operative del IX Corpus sloveno. La tragedia delle foibe si affianca ai crimini commessi dai partigiani comunisti con i crimini anti-italiani, commessi - come operazione di pulizia etnica - dai comunisti jugoslavi nella Venezia Giulia e zone circostanti, occupate dal IX Corpus Sloveno e da altre forze «di liberazione» comuniste.

Inoltre: Vanni dichiarò che tutti i reparti partigiani italiani operanti nell'Italia Nord Orientale ed in particolare quelli del nostro Veneto erano tenuti a porsi disciplinatamente alle dipendenze delle Unità Patriottiche del Maresciallo Tito e poi dichiarò una netta presa di posizione del partito comunista italiano, in cui si denunciavano come nemici del popolo tutti coloro che non intendevano appoggiare il movimento di adesione alla nuova Jugoslavia.

Disse che i partigiani garibaldini non avrebbero mai permesso che in Italia si instaurasse un regime democratico che facesse comodo all'Inghilterra.

Affermò che i territori della Venezia Giulia e della cosiddetta Venecia erano legittimamente sloveni, sui quali perciò il comando del IX° Corpus Sloveno aveva pieno diritto di giurisdizione.

Padovan nel dopoguerra venne condannato a 30 anni di reclusione.

Scappò all'estero, dove trovò ospitalità nei Paesi del blocco sovietico e rientrò in Italia solo a fine anni 60 in seguito ad un'amnistia sui crimini della Seconda Guerra Mondiale.

Mi chiedo dove trova posto l'indignazione di alcuni: certa partigianeria combatté sì contro i tedeschi ma anche per cercare di far anettere la Venezia Giulia alla Jugoslavia comunista di Tito, non certo per l'Italia come aveva fatto altra resistenza nel nostro Paese.

Paolo Bartoli

L'ALBUM



Alla scuola elementare «Duca d'Aosta» negli anni Quaranta

Scuola elementare «Duca d'Aosta» di via Vespucci, anni Quaranta. La maestra della prima elementare era la signora Laura Rosso e i piccoli alunni probabilmente tutti della «leva» 1946. Chi si riconosce in questa fotografia? Paolo Barducci cerca i vecchi compagni di scuola e chilo volesse contattare può farlo al n. 040-762641. Nella scuola operava anche il signor Camuffo.

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto in mattinata su tutte le regioni con tendenza ad ampi rasserenamenti sul settore occidentale in estensione dal pomeriggio al resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo inizialmente sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dal versante tirrenico. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sul settore ionico con qualche rovescio sulla Calabria.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo coperto su tutte le regioni con piogge sparse e nevicate a quote collinari; tendenza a temporaneo miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali, più frequenti sul versante tirrenico; tendenza a graduale miglioramento. **SUD E SICILIA:** cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE

REGIONE

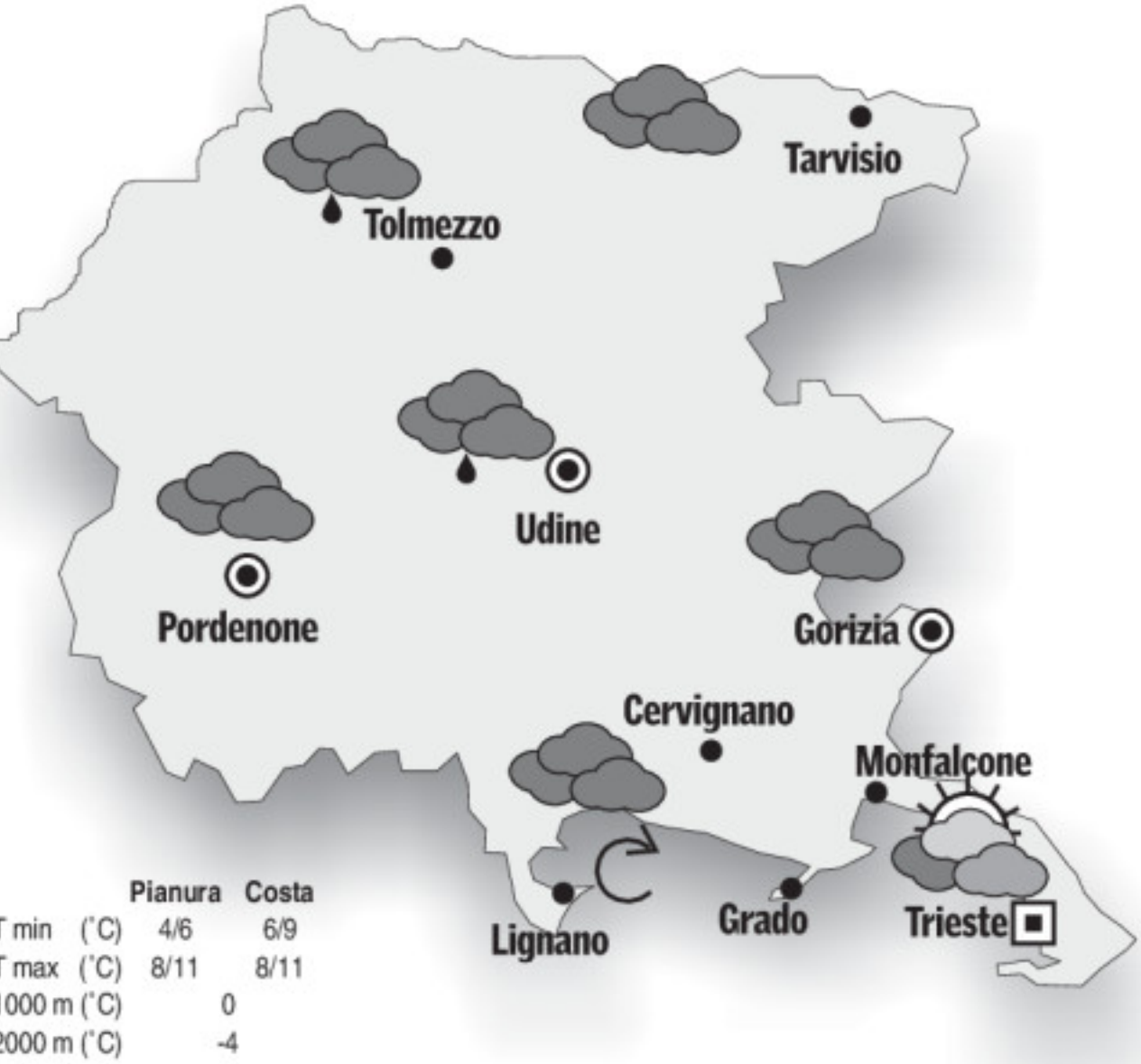
TRIESTE		
Temperatura	min. 10,1	max. 12,8
Umidità	66%	
Vento	18 km/h da E	
Pressione	in diminuzione 1016,3	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 9,4	max. 10,8
Umidità	76%	
Vento	4,5 km/h da ENE	
GORIZIA		
Temperatura	min. 8,6	max. 11,5
Umidità	81%	
Vento	3 km/h da ENE	
GRADO		
Temperatura	min. 9,1	max. 10,9
Umidità	79%	
Vento	2,4 km/h da ENE	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 9,2	max. 10,9
Umidità	88%	
Vento	1,8 km/h da NE	
UDINE		
Temperatura	min. 8,0	max. 10,4
Umidità	86%	
Vento	6 km/h da N	
PORDENONE		
Temperatura	min. 8,3	max. 10,1
Umidità	95%	
Vento	7 km/h da N	

ITALIA

ALGHERO	9	12
ANCONA	3	7
AOSTA	-1	5
BARI	9	14
BOLOGNA	3	8
BOLZANO	2	np
BRESCIA	5	7
CAGLIARI	5	13
CAMPOBASSO	3	5
CATANIA	7	15
FIRENZE	5	12
GENOVA	5	10
IMPERIA	10	np
L'AQUILA	2	6
MESSINA	10	15
MILANO	3	7
NAPOLI	8	9
PALERMO	10	12
PERUGIA	3	6
PESCARA	6	13
PISA	5	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	16
ROMA	7	8
TORINO	3	8
TREVISO	9	9
VEREZIA	8	11
VERONA	6	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione. Possibile sia qualche debole precipitazione locale che qualche breve schiarita sulle Alpi e sulla costa. Sereno sulle vette alpine più alte oltre i 200 m di quota.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Cielo coperto su tutta la regione; verso sera avremo piogge da deboli a moderate e neve oltre gli 800 m circa. **TENDENZA.** Cielo coperto con precipitazioni, sulla costa Scirocco.

OGGI IN EUROPA



Il sistema nuvoloso che ha interessato l'Italia si muoverà verso Est andando a portare piogge nel settore meridionale dei Balcani e lasciando spazio a una temporanea tregua sulle nostre regioni. Nel frattempo nuove perturbazioni atlantiche si apprestano a invadere il continente con piogge che interesseranno i Paesi centro-occidentali e successivamente quelli settentrionali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	calmo	9,7	5 nodi ENE	1.14 +34	18.50 -41
MONFALCONE	calmo	9,5	3 nodi E	1.19 +34	18.55 -41
GRADO	quasi calmo	9,3	2 nodi ENE	1.39 +31	19.15 -37
PIRANO	quasi calmo	9,9	4 nodi ENE	1.09 +34	18.45 -41

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	2 16	LUBIANA	5 10
AMSTERDAM	2 7	MADRID	-2 11
ATENE	4 12	MALTA	13 17
BARCELLONA	5 14	MONACO	2 5
BELGRADO	4 10	MOSCA	-1 -1
BERLINO	1 6	NEW YORK	0 7
BONN	1 8	NIZZA	6 11
BRUXELLES	4 6	OSLO	-6 -1
BUCAREST	-12 -5	PARIGI	4 9
COPENHAGEN	3 6	PRAGA	0 2
FRANCOFORTE	-3 8	SALISBURGO	-2 3
GERUSALEMME	np np	SOFIA	-8 -3
HELSINKI	2 3	STOCOLMA	2 5
IL CAIRO	5 15	TUNISI	7 18
ISTANBUL	-2 7	VARSAVIA	1 8
KLAGENFURT	-3 1	VIENNA	2 11
LISBONA	7 14	ZAGABRIA	4 14
LONDRA	6 9	ZURIGO	1 3

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.



LEONE
23/7 - 22/8

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consultatevi con chi amate.



TORO
21/4 - 20/5

Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizza prima del previsto.



VERGINE
23/8 - 22/9

Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione agli imprevisti. In amore occorre essere più disponibili e comprensivi. Un invito.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi dovrete sentirvi più a vostro agio, i progressi saranno più rapidi. Potete pensare a preparare nuove iniziative. Cercate di muovervi, di stare in mezzo alla gente. Serenità interiore.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature. Incontri.



CANCRO
21/6 - 22/7

Momenti di irritazione nel corso della mattinata che vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dal vostro intuito.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

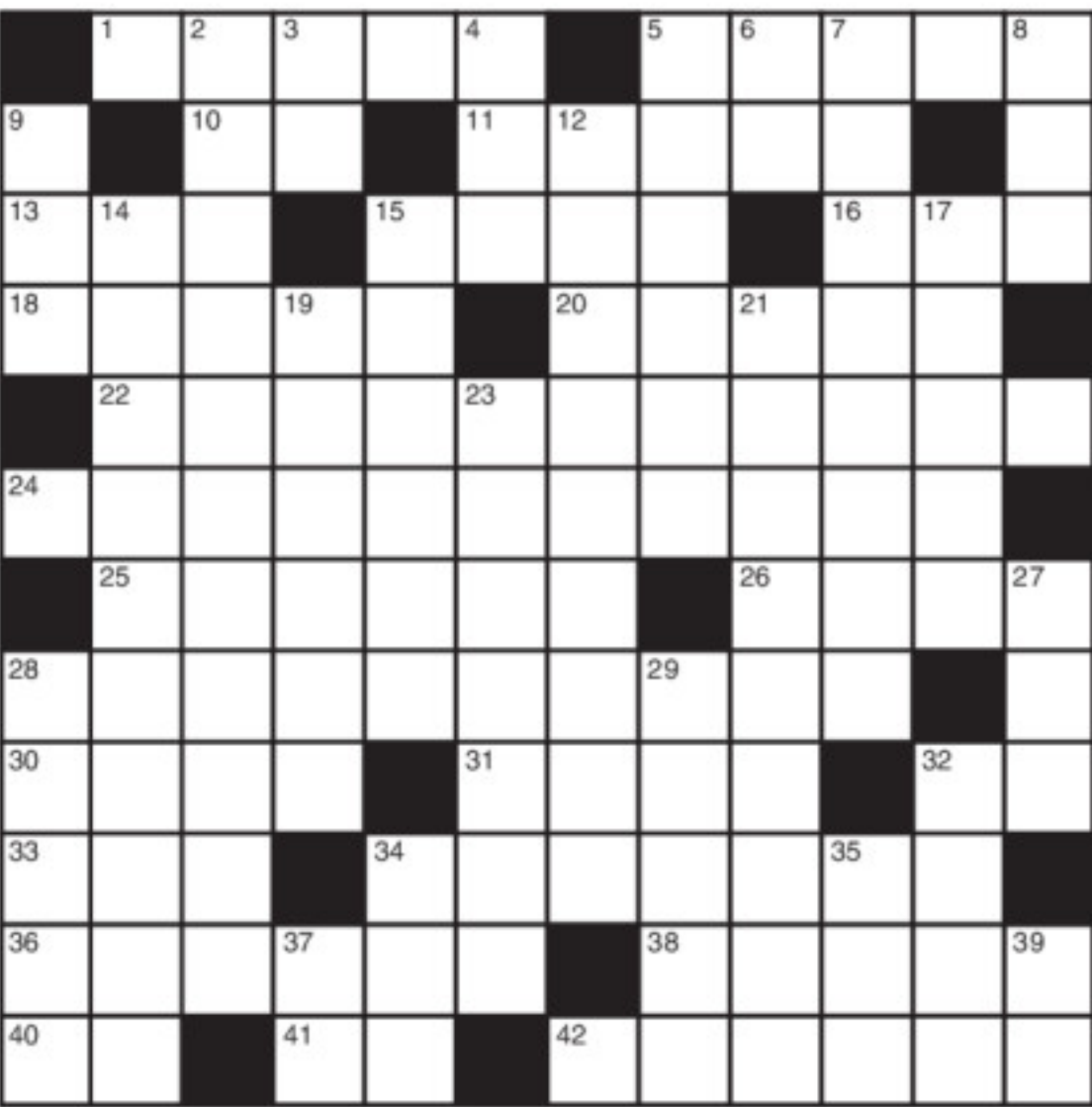
Trovate il modo nel corso della mattinata di incontrarvi con degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete utilizzare al meglio le ore pomeridiane. Diplomazia.



PESCI
19/2 - 20/3

Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore serene accanto alla persona amata.

IL CRUCIVERBA



SCARTO (11 = 10)
Matrimonio rovinato dai soldi
Finì l'unione, troppo artificiosa, e rese inevitabile il distacco: per lo spilar continuo, mai sopito, il liquido pian piano s'è esaurito.
Fulvio Tosco

INDOVINELLO
Il pianoforte in dieci lezioni
È questo un mezzo pratico e geniale che di suonare al piano ti consente, senza il vecchio e noioso inconveniente di dover fare le «scale».
Renato il Dorico

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Solido senza spigoli - 5 Fiori... del pensiero - 10 Fra «h» e «m» - 11 I creatori della favola di Biancaneve - 13 L'«arte» dei latini - 15 Pallini... di moda - 16 L'organizzazione che fu guidata da Salan (sigla) - 18 Storico fiume italiano - 20 Piccole alture - 22 Non è libero - 24 Commiserazione, pietà - 25 Si legge rispettando la metrica - 26 Capitolazione - 28 Personaggio de / promessi sposi - 30 Antonella, soubrette della tv - 31 Componenti... dello scheletro - 32 I confini del Togo - 33 Tecnica per analisi radiologiche con il computer (sigla) - 34 È simile alla salamandra - 36 Veicolo a rimorchio - 38 Ansioso in poesia - 40 Le pari di nove - 41 Si leggono in teatro - 42 Si raffigura con più punte.

VERTICALI: 2 La suonava Gorni Kramer - 3 Fondo di tunnel - 4 Fa punti... o punture - 5 Animali da pelliccia - 6 Sono in rima - 7 Ben amalgamato - 8 Amò Titone - 9 Un ufficiale in breve - 12 Ritemporarsi dopo la fatica - 14 Rendere nuovamente abitato - 15 Il cavallo di Bellerofonte - 17 Segue Buenos... in Argentina - 19 Ha il dente... avvelenato - 21 Il famoso pittore di Castelfranco Veneto - 23 Il grande santo di Siviglia - 27 Antico istitutore - 28 Espresso con la voce - 29 Istituto centrale di statistica (sigla) - 32 Un leggendario balettiere - 34 Un potente esplosivo (sigla) - 35 In più il - 37 Fondo di via - 39 Nella gola e nella bocca.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
canicola = la conca.

Indovinello:
la pedina.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

Continuaz. dall'8.a pagina

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 km 88.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 km 109.000 Blu met CD Lega Concinnitas Tel. 040307710

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557 0038653334528.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

AFFIDATI a Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.go-fin.it. (FIL47)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. GIOVANE studentessa orientale massaggi. Tel. 3891738656. (A8591)

A.A.A.A.A. SIGNORA bella boliviana sensuale. Tel. 3488020954. (A132)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3296725077. (B00)

A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop. 3202682300. (A94)

A.A.A.A. MONFALCONE, novità ragazza giovane molto bella, esegue massaggi. 3318265426. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE bella ragazza, 20enne molto sensuale, disponibilissima. Tel. 3473225346. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi. 3345959117. (A11)

A.A.A.A. TRIESTE novità completissima femminile grossa sorpresa 3284783220. (A126)

A.A.A.A. TRIESTE novità bella giovane ricca di fascino eleganza. 3385337266. (A113)

A.A.A. GORIZIA sensuale, disponibile, simpatica, non stop 10-22. 3289241189.

A.A.A. TRIESTE bomba sexy bellissima ragazza ungherese 22 anni snellissima completissima 3807561294.

Obbligazione Mediobanca Crescita Euro Cedole.

Tipo investimento	Obbligazione bancaria indicizzata all'andamento dell'indice D.J. Eurostoxx 50.
Emittente	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
Rating emissione	AA- di S&P.
Periodo di collocamento	Dal 20.12.2007 al 12.02.2008.
Data di emissione	15.02.2008.
Durata	6 anni (scadenza 15.02.2014).
Prezzo di sottoscrizione	100% dell'importo nominale sottoscritto (1.000 Euro per 1 obbligazione). Valuta di pagamento 15.02.2008.
Cedole annue	Sarà corrisposta una cedola lorda pari al 4% del valore nominale per anno per i primi due anni.
Rendimento minimo garantito alla scadenza	L'investitore che sottoscrive l'obbligazione e la detiene fino alla data di scadenza ottiene un rendimento minimo lordo pari all'1,37% annuo (1,19% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente vigente del 12,50%).
Valore di rimborso	Alla scadenza è previsto il rimborso pari al 100% del valore nominale dell'obbligazione, al lordo delle imposte dovute, a prescindere dall'andamento dell'indice. Inoltre, alla scadenza è riconosciuto all'investitore un premio di rimborso, al lordo delle imposte dovute, pari al 100% dell'eventuale apprezzamento dell'indice D.J. Eurostoxx 50, misurato come differenza fra la media mensile del primo anno e la media mensile dell'ultimo anno. Il premio massimo non potrà comunque superare il 42% lordo.
Negoziazione mercato secondario	Le obbligazioni saranno quotate alla Borsa di Lussemburgo. Le obbligazioni, esperite le necessarie formalità, saranno trattate sul Sistema Multilaterale di Negoziazione denominato EuroTLX, organizzato e gestito da TLX S.p.A., società partecipata da Banca IMI S.p.A. a sua volta appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.
Principali rischi collegati all'investimento	Rischio rendimento: in caso di andamento negativo dell'indice, l'investitore otterrebbe a scadenza il solo rendimento minimo, pari all'1,37% lordo annuo. Rischio di liquidità: un'eventuale vendita dell'obbligazione prima della scadenza può determinare perdite in conto capitale. Rischio emittente: qualora l'emittente non dovesse essere in grado di rimborsare il prestito l'investitore potrebbe perdere tutto o in parte il capitale investito. Il rating misura la capacità dell'emittente di assolvere i propri impegni finanziari; un peggioramento del rating potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato delle obbligazioni.
Note	Il prodotto è particolarmente adatto a chi ha aspettative di rialzo dei mercati azionari europei nei prossimi 6 anni e ritiene di poter mantenere il titolo sino alla scadenza.

BANCO DI NAPOLI
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

CARISBO

BANCA DELL'ADRIATICO

BANCA DI TRENTO E BOLZANO | **BANK FÜR TRIENT UND BOZEN**

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITÀ

A. MARIANNA. Focossissima fantasiosa 40enne preliminare senza limite fino alle fine. 3317521352. (A89)

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti i giorni anche domenica 334-9801058. (A8392)

A Grado novità bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore sempre 3342429116.

A TRIESTE nuovissima stupenda bambolina brasiliana di bellezza naturale, piccantissima, dolce. 3384967283. (A99)

CASA Rossa Nova Gorica studio con diverse massaggiatrici. Chiama: 0038641527377 0038651840195. (B00)

CLUB con ragazze slovene, brave vi aspetta per tutti i tipi massaggi. 0038631831785. (A43)

GIOVANE ragazza orientale per massaggi. 3292092780-3292542118. (A00)

MONELLA trasgressiva Capricesex 899004182 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni. (Fil 63)

MONFALCONE, SONO incantevole, disponibilissima, e provocante fragola 6.m 3484819405. (C00)

MONFALCONE DOLCISIMA Venere nera, alta 1,73, magra, 4 misura padrona, dominatrice 3461837350.

MONFALCONE PRIMA volta perla nera bocca carnosa disponibilissima 5.a mis. gentilissima. 3338826483.

MONFALCONE Stephany novità assoluta, bellissima bionda, femminile con grossa sorpresa. Vuoi provare? 3472821028.



Arriva il 2° cofanetto "Welcome to English", il corso d'inglese di ultima generazione. Non ve lo insegna soltanto, ve lo fa imparare da subito.

Avete scoperto il primo cofanetto? Allora non potrete perdere il secondo appuntamento con "Welcome to English", il corso che non avete mai visto né frequentato: efficace, piacevole e innovativo. Alla fine sarete in grado di affrontare anche il Toefl iBT®, il test ufficiale dell'inglese per non madre-lingua. "Welcome to English", per entrare nel vivo della lingua che ti fa parlare con tutte le persone del mondo.

Il corso prevede: **DVD** (Dvd con due episodi di "Extra", la fiction didattica di Rai Educational con una sezione Interattiva e gli Interventi di una tutor.) + **CD AUDIO** (Cd audio per focalizzare l'attenzione sulla pronuncia con immersioni nella quotidianità londinese: nei mercati, nelle strade e tra la gente.) + **CD-ROM** (Cd-rom con attività, esercizi e soluzioni di grammatica, listening e reading.) + **LIBRO** (Libro con sezioni di grammatica, esercizi, focus sull'inglese parlato e la trascrizione delle puntate della fiction.) + **TUTOR** (Tutor di audio e supporto all'apprendimento con attenzione alle differenze tra lingua inglese e americana.)

IN EDICOLA IL 2° COFANETTO A 12,90 EURO IN PIÙ. la Repubblica L'espresso

Se hai perso una delle precedenti uscite rivolgiti al tuo edicolante di fiducia o al servizio clienti 199.744.744 (02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari). Il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent di euro al minuto + 6,19 cent di euro alla risposta, IVA inclusa.



visita il sito <http://ed.espresso.repubblica.it/inglese>

Messaggio Pubblicitario.

NIKITA attrice, esuberante, insaziabile, 6.a misura, esaudirà i tuoi desideri, completissima. 3896489352. (A116)

NOVITÀ caraibica, attraente, focosa, affettuosa, 6.a misura, massaggio, ti aspetta. 3314124177. (A117)

SPAGNOLA matura, ultimi giorni, 6.a misura, insaziabile anche come accompagnatrice, completa. 3314130989. (A115)

TRIESTE bellissima, bomba sexy, vuoi sognare ad occhi aperti ambiente privato. 3899945052. (A114)

TRIESTE bellissima bambola 5.a m corpo da sballo completissima con una grossissima sorpresa 3319665511. (A85)

TRIESTE Giovanna novità bella, femminile con grossa sorpresa, completa. Tel. 3471313172. (A102)

TRIESTE Miluna novità 20enne brasiliana carnagione chiara bionda 6 m magra riceve. 3297655678. (A96)

TRIESTE NUOVA argentina biondissima compiacente piccante fantasiosa giocatrice dolce 6.a misura 3453435770. (A72)

TRIESTE nuovissima incomparabile bambola ventenne 6 snella completissima soddisfare ogni desiderio 3473978935. (A77)

TRIESTE scandalosa novità ventenne snella bravissima completissima massaggio con grossa sorpresa disponibile. 3488831940. (A118)

TRIESTE sexy 20enne 10m per momenti di trasgressione indimenticabili padrona. 3297035946. (A103)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014. (Fil 1)

MERCATINO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **13**

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». 040638525 negozio. (A70)

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343. (A131)